



***Veritas in
caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia***

5/10 (2012)

Indice

«Giro di boa» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-36

Ieri

3-11

Oggi

12-17

Domani

18-36

Una finestra sul mondo

37

Dialogo interreligioso

38-40

Qualche lettura

41-42

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Prospettiva comune per lo sviluppo dell'Europa. A Bruxelles la terza assemblea della rete Church Action on Labour and Life (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 10/10/2012 pg. 6); Le sfide del futuro concilio panortodosso. Un convegno ecumenico all'Istituto Saint-Serge di Parigi esamina temi e divisioni (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 31/10/2012 pg. 6); A Tantur per riflettere su passato e futuro dell'ecumenismo. Convegno per i quarant'anni dell'istituto di studi teologici voluto da Paolo VI (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano», 31/10/2012 pg. 6); La Chiesa delle occhiaie (BRUNETTO SALVARANI, «Veritas in caritate» 5/10 (2012); La laurea honoris causa per il francescano Roberto Giraldo a Pitești (BASILIO BARBOLOVICI, «Veritas in caritate» 5/10 (2012); Il concilio: profezia per il nostro tempo. L'argomento è stato affrontato dal vescovo Sigismondi alla luce degli insegnamenti di Yves Congar. Incontro organizzato dal Meic sul tema "La profezia del Concilio Vaticano II" (ALVARO BUCCI, «La Voce» 39 (02/11/2012)

43-48

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, Ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, Città del Vaticano, 15 novembre 2012; BENEDETTO XVI, Ai partecipanti alla fiaccolata promossa dall'Azione Cattolica Italiana, Città del Vaticano, 11 ottobre 2012; BENEDETTO XVI, A un gruppo di padri conciliari ancora viventi, a patriarchi e arcivescovi delle Chiese orientali cattoliche e ai presidenti di Conferenze episcopali, Città del Vaticano, 12 ottobre 2012; BRUNETTO SALVARANI, Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà in occasione dell'undicesima Giornata Ecumenica del Dialogo cristianoislamico, Carpi, 23 ottobre 2012; mons. GERHARD MÜLLER, Lo spirito di Assisi e i fondamenti del dialogo, Assisi, 29 ottobre 2012

49-56

Sul concilio Vaticano II

Protagonista è la Chiesa. Il Vaticano II dall'evento ai documenti. Come comprendere al meglio quel provvidenziale «balzo innanzi» (card. ANGELO SCOLA, «L'Osservatore Romano» 04/10/2012, pg. 4)

57-58

Memorie storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, *La Nostra aetate e il concilio per il rapporto ebraico-cristiano*, Livorno 17 gennaio 1990

59-61

«*Giro di boa*»

Con queste parole mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, ha definito il decreto *Unitatis redintegratio* del Concilio Vaticano II per sottolineare quanto fondamentale è stata la celebrazione del Vaticano II nella definizione da parte della Chiesa Cattolica nella sua partecipazione al movimento ecumenico. Le parole di mons. Bianchi hanno aperto il convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso *La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo*, che si è tenuto a Napoli nei giorni 19-21 novembre. Sul convegno che ha visto un'ampia partecipazione dei delegati diocesani, avremo modo di ritornare nel prossimo numero anche per sottolineare gli aspetti più interessanti che sono emersi dalle relazioni, che hanno affrontato una molteplicità di temi, e dagli spazi di confronto dove si è colta la molteplicità di iniziative e di domande che animano il dialogo ecumenico e, in molta parte, anche il dialogo interreligioso in Italia. Proprio a Napoli, con qualche giorno di ritardo con quanto era stato programmato, è stato chiuso questo numero nel quale, oltre alle informazioni su quanto è stato fatto a livello diocesano per la VII Giornata del creato, si cercato di dare conto delle tante iniziative che hanno segnato il mese di ottobre nel quale, in tanti luoghi e in molte forme, si è fatto memoria dell'apertura del Concilio Vaticano II, della quale l'11 ottobre ricorreva il 50° anniversario; sempre nella *Agenda* si possono leggere solo una parte degli incontri sul Vaticano II che hanno segnato questo mese di ottobre e sono in programma nei prossimi mesi. Saremo grati a tutti coloro che vorranno indicarci ciò che manca, dal momento che questo multiforme e diffuso interesse per il Vaticano II costituisce una fonte privilegiata per la crescita del dialogo ecumenico, che proprio al Concilio visse una stagione particolarmente feconda non solo per la promulgazione del decreto *Unitatis redintegratio* sui principi cattolici dell'ecumenismo, ma anche per il clima ecumenico che si venne affermando in aula conciliare. Proprio per questo al Concilio Vaticano II è stato concesso uno spazio privilegiato in questo numero; infatti nella *Documentazione Ecumenica* si possono leggere due interventi di papa Benedetto XVI: si tratta delle parole pronunciate al termine della fiaccolata promossa dall'Azione Cattolica Italiana alla sera dell'11 ottobre e poi il discorso fatto a un gruppo di padri conciliari ancora viventi, a patriarchi e arcivescovi delle Chiese orientali cattoliche e ai presidenti di Conferenze episcopali il 12 ottobre. Sono solo due tra i tanti interventi di Benedetto XVI sul Vaticano II; a questi è stato aggiunto, sempre nella *Documentazione Ecumenica*, il discorso che il pontefice ha pronunciato ai membri del Segretariato per la promozione dell'unità dei cristiani, durante la loro sessione plenaria, dal momento che esso, oltre che al rilievo ecumenico, mostra quanto centrale papa Benedetto XVI consideri la lettura e la conoscenza del Vaticano II. Nella sezione, che da qualche mese raccoglie gli interventi sul Concilio, è stata ripubblicata una parte della prolusione inaugurale del cardinale Angelo Scola al convegno internazionale *Il Concilio Ecumenico Vaticano II alla luce degli archivi dei Padri Conciliari nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (1962-2012)*, che si è tenuto a Roma dal 3 al 5 ottobre, promosso dal Pontificio Comitato di Scienze.

Il mese di ottobre è stato segnato anche da altri incontri ecumenici di rilievo, tra i quali il corso *Conosciamo i fratelli*, promosso dal Centro Pro Unione con lo scopo di favorire una sempre migliore conoscenza delle tradizioni cristiane che sono presenti in Italia; non è l'unica iniziativa in questa direzione, dal momento che in tante realtà locali si sono venute moltiplicando le proposte per approfondire la conoscenza delle diverse comunità cristiane che animano il cristianesimo in Italia, aprendo nuove prospettive al dialogo ecumenico.

Il mese di ottobre è stato anche segnato dalla celebrazione della Giornata del dialogo islamo-cristiano; anche quest'anno si è deciso di non dar conto in modo analitico delle tante iniziative, anche di quelle a carattere ecumenico, con le quali viene celebrata questa giornata che si è venuta affermando in tante città. Le

informazioni di queste iniziative si possono facilmente trovare in rete, oltre che leggere le cronache di questi incontri. Per confermare però l'interesse di «Veritas in caritate» per questa giornata, pur sottolineando sempre la necessaria disintizione tra dialogo ecumenico e dialogo interreligioso, si è pensato di pubblicare, nella sezione *Documentazione Ecumenica*, la lettera che Brunetto Salvarani, da anni impegnato in prima persona nella promozione del dialogo a 360° gradi con pubblicazioni scientifiche, progetti e convegni, ha redatto in questa occasione dal momento che essa offre spunti di riflessione oltre che essere un invito appassionato a proseguire sulla strada del dialogo tra cristiani e musulmani. Sempre nella *Documentazione Ecumenica* si può leggere un intervento di mons. Gerhard Müller sull'incontro di Assisi del 1986, nel quale il teologo, da pochi mesi prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, traccia un lucido e approfondito quadro della posizione della Chiesa Cattolica riguardo al dialogo.

Infine nelle *Memorie Storiche* si può leggere un intervento di oltre vent'anni fa di mons. Alberto Ablondi sul valore della dichiarazione *Nostra aetate* sulle religioni non-cristiane nella vita quotidiana della Chiesa Italiana; con questo testo si è voluto aprire la preparazione alla celebrazione della Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico (17 gennaio) e della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio)

Riccardo Burigana

Napoli, 21 novembre 2012

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

livello
nazionale

Ieri

SETTEMBRE

1 SABATO *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra*
VII Giornata per la Salvaguardia del creato.

DIOCESI DI CASALE MONFERRATO

2 DOMENICA *CASALE MONFERRATO. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra*
VII Giornata per la Salvaguardia del creato. Ore 16.00-19.00

DIOCESI DI ALBA

AGOSTO

31 VENERDÌ

ALBA. Incontro pubblico sulla Giornata del creato. Sede dell'ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso della diocesi di Alba, via Mandelli. Ore 21.00

ARCIDIOCESI DI ANCONA-OSIMO

29 SABATO

ANCONA. In una terra unica...di generazione in generazione. Giornata per la salvaguardia della natura. Zona Archi (29-30 Settembre)

DIOCESI DI AOSTA

2013

GENNAIO

18 VENERDÌ

AOSTA. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra.

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 SABATO

PIAN DI CANSIGLIO. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ore 9.00 incontro nell'area ex-base Nato «Bianchin», con saluto di benvenuto da parte di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, e con un intervento di Adriano Sella. Ore 10.30 nella chiesa di Sant'Osvaldo, preghiera ecumenica. Percorso di sei tappe per raggiungere il crocifisso al vallaggio cimbro Le Rotte. Presiedono le sei tappe mons. Andrich, mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti,

vescovo di Como, Evangelos Yfantidis, vicario generale della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, del pastore battista Giuseppe Miglio e il pastore luterano Martin Burgenmeister. Al termine i rappresentanti cattolici, ortodossi e protestanti proclameranno un appello congiunto per la salvaguardia del creato, modulato sul tema biblico «Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo». Incontro promosso dall'arcidiocesi di Trento, dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como, dalle comunità ortodosse, luterane e battiste presenti nelle quattro diocesi. Ore 9.00 - 12.30

DIOCESI DI BERGAMO

20 GIOVEDÌ

BERGAMO. Fermiamoci nella Creazione. Guarire la Terra, voce del verbo amare. Liturgia ecumenica con la partecipazione del padre ortodosso romeno Gheorghe Valescu, del padre greco-cattolico ucraino Andriy Kushnir, della pastora evangelica Janique Perrin, di mons. Patrizio Rota Scalabrini delegato vescovile per l'ecumenismo, don Eliseo Pasinelli, don Aldo Riboni e don Biagio Ferrari. Chiesa S.s. Fermo e Rustico, via Ss. Fermo e Maurizio. Ore 20.45

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

1 SABATO

PIAN DI CANSIGLIO. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ore 9.00 incontro nell'area ex-base Nato «Bianchin», con saluto di benvenuto da parte di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, e con un intervento di Adriano Sella. Ore 10.30 nella chiesa di Sant'Osvaldo, preghiera ecumenica. Percorso di sei tappe per raggiungere il crocifisso al vallaggio cimbro Le Rotte. Presiedono le sei tappe mons. Andrich, mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, Evangelos Yfantidis, vicario generale della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, del pastore battista Giuseppe Miglio e il pastore luterano Martin Burgenmeister. Al termine i rappresentanti cattolici, ortodossi e protestanti proclameranno un appello congiunto per la salvaguardia del creato, modulato sul tema biblico «Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo». Incontro promosso dall'arcidiocesi di Trento, dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como, dalle comunità ortodosse, luterane e battiste presenti nelle quattro diocesi. Ore 9.00 - 12.30

DIOCESI DI BRESCIA

OTTOBRE

1 LUNEDÌ

BRESCIA. Veglia di preghiera ecumenica con la partecipazione delle Chiese e comunità cristiane presenti a Brescia. Chiesa di San Francesco. Ore 20.45

ARCIDIOCESI DI CAGLIARI

29 SABATO CAGLIARI. *Passeggiata, pranzo al sacco, riflessioni e meditazioni sulla custodia del creato.* Scuola Media Statale di Poggio dei Pini. Ore 10.00 - 17.30

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

1 SABATO CESENA. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Momento di riflessione e incontro di preghiera ecumenica, con la partecipazione di mons. Lino Garavaglia, vescovo emerito di Cesena-Sarsina, del pastore evangelico Roberto Iannò e del padre ortodosso Silvio Sas.* Incontro promosso dalla Comissioine Gaudium et Spes e dalla Commissione per l'Ecumenismo della diocesi di Cesena-Sarsina. Convento dei Cappuccini. Ore 21.00

DIOCESI DI COMO

1 SABATO PIAN DI CANSIGLIO. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ore 9.00 incontro nell'area ex-base Nato «Bianchin», con saluto di benvenuto da parte di mons. Giuseppe Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, e con un intervento di Adriano Sella. Ore 10.30 nella chiesa di Sant'Osvaldo, preghiera ecumenica. Percorso di sei tappe per raggiungere il crocifisso al vollaggio cimbro Le Rotte. Presiedono le sei tappe mons. Andrich, mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, Evangelos Yfantidis, vicario generale della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, del pastore battista Giuseppe Miglio e il pastore luterano Martin Burgenmeister. Al termine i rappresentanti cattolici, ortodossi e protestanti proclameranno un appello congiunto per la salvaguardia del creato, modulato sul tema biblico «Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo». Incontro promosso dall'arcidiocesi di Trento, dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como, dalle comunità ortodosse, luterane e battiste presenti nelle quattro diocesi. Ore 9.00 - 12.30*

DIOCESI DI CUNEO-FOSSANO

AGOSTO

26 DOMENICA VINADIO. *In tutte le messe ci sarà una riflessione sul tema della VII Giornata per la Salvaguardia del creato. Sarà proposto un percorso formativo, sotto i portici del santuario, con pannelli e laboratori. Santuario.*

NOVEMBRE

10 SABATO

FOSSANO. *Convegno sulla Montagna. Relatore Cesare Lasen.* Convegno promosso in collaborazione con l'Ufficio Regionale della Pastorale Sociale del Lavoro.

DIOCESI DI FIESOLE

1 SABATO

VALLOMBROSA. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ore 9.30 Arrivi e accoglienza. Ore 10.00 preghiera nel prato di Vallombrosa. Ore 10.30 Escursione a gruppi per i ragazzi guidati dal personale del Corpo Forestale dello Stato con pranzo a sacco. Ore 10.30 per adulti e famiglie: visita ai segreti dell'Abbadia e all'alboreto, guidati dai monaci e dalla Forestale; pranzo a sacco. Ore 14.00 Grande caccia al tesoro per tutti nel prato. Ore 15.30 Celebrazione eucaristica, presieduta da mons.*

Mario Meini, vescovo di Fiesole. Ore 17.00 Saluto finale e consegna dei doni-ricordo. Ore 9.30 - 17.30

DIOCESI DI FOGGIA-BOVINO

OTTOBRE

27 SABATO

FOGGIA. Tavola rotonda interreligiosa sull'educazione per il creato con la partecipazione di rappresentanti cattolici, ortodossi, evangelici, valdesi e musulmani. Chiesa di Gesù e Maria, Sala San Francesco. Ore 19.30

28 DOMENICA

FOGGIA. Saluto del sindaco di Foggia, raccolta dei rifiuti e ripulitura dei giardini simbolo della città, posa di una targa per l'inaugurazione dell'aiuola della pace attorno all'ulivo piantato per il 25° anniversario dell'incontro di Assisi. Piazza Giordano. Ore 9.00

DIOCESI DI GROSSETO

1 SABATO

SILOE. Creato e opera dell'uomo in Toscana. Monastero di Siloe. Ore 10.00-18.30

DIOCESI DI LA SPEZIA

29 SABATO

BORGHETTO. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Testimonianza della recente alluvione, intervento sul rapporto tra cura del territorio e risposta alle calamità naturali. Riflessione della pastora valdese Letizia Tomassone. Momento di convivialità con prodotti locali. Oratorio. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI LECCE

27 GIOVEDÌ

GALLIPOLI. Guarire, voce del verbo Amare. Inteventi di Stefano Casto, Furio Biagini, Salvatore Leopizzi, Isabelle Oztascijan Bernardini d'Arnesano, Khaled Bouchelaghem. Modera Sebastiano D'Argento. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Lecce in collaborazione le Presidenze diocesane di Azione Cattolica di Lecce, Otranto, Nardò-Gallipoli e Ugento-Santa Maria di Leuca. Chiesa del Canneto. Ore 17.00

28 VENERDÌ

OTRANTO. Il dono e la responsabilità. Inteventi di Livio Ruggero e Diana Papa. Modera Salvatore Varraso. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Lecce in collaborazione le Presidenze diocesane di Azione Cattolica di Lecce, Otranto, Nardò-Gallipoli e Ugento-Santa Maria di Leuca. Chiostro del Monastero di San Niccolò, Colle della Minerva. Ore 17.00

ARCIDIOCESI DI LUCCA

1 SABATO

LUCCA. Punto a capo. Musica e testimonianze di resistenze. Loggiato di Palazzo Pretorio, piazza San Michele. Ore 15.00

1 SABATO

LUCCA. Punto a capo. Pregare insieme e conclusione con una preghiera ecumenica, presieduta da mons. Italo Castellani, arcivescovo di Lucca, dal pastore Domenico Maselli e dal padre ortodosso romeno Liviu Marina. Chiesa di San Giusto. Ore 17.00

1 SABATO

LUCCA. Punto a capo. Angela Hewitt in concerto. Teatro del Giglio. Ore 21.15

DIOCESI DI MACERATA-TOLENTINO-CINGOLI-RECANATI

1 SABATO

CINGOLI. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ore 17.00 Arrivi e saluti. Ore 17.30 Custodire e sanare: denuncia, cura, tutela. Tavola rotonda con interventi di mons. Claudio Giulidori, vescovo di Macerata, Gian Mario Spacca e Massimo Sargolini. Coordina Franco Boancofiore. Ore 18.30 Riflessione interreligiosa "Rendimento di grazie e vigilanza". Tavola rotonda con interventi del padre ortodosso Serafino Corallo del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, di Mohammed Tarakji, di Paul Bowley, di don Stefano Della Ceca. Lettura di un messaggio della Comunità ebraica di Ancona. Coordina Paolo Matcovich, Teatro Farnese, corso Garibaldi 19. Successivo momento conviviale presso il tendone allestito in Piazza del Risorgimento.*

DIOCESI DI MESSINA

1 SABATO

MESSINA. *Incontro per la VII Giornata per la salvaguardia del creato. Incontro promosso dalla Consulta delle aggregazioni laicali, dagli Uffici della pastorale sociale e lavoro, per l'ecumenismo della diocesi di Messina. Santuario della Madonna di Lourdes, viale Regina Margherita 39. Ore 19.00*

ARCIDIOCESI DI MILANO

1 SABATO

MILANO. *La Terra: una casa da abitare. In occasione della giornata per la salvaguardia del creato, percorso a piedi lungo la valle del Gerenzone. Interventi di Walter Magnoni, Barbara Cattaneo, Damiano Di Simine, Vittorio Campione e Giacarlo Caselli. L'incontro è stato promosso da Azione Cattolica, Caritas, Pax Christi, Comunità di Via Gaggio, Pastorale diocesana e decanato di Lecco, Gruppo Ecumenismo, Centro Culturale S.Nicolò e Libreria, Legambiente, LIBERA, con la collaborazione degli Alpini Gruppo Medale e la partecipazione del coro Voicelab. Ore 16.45 - 22.30*

DIOCESI DI MODENA-NONATOLA

OTTOBRE

3 MERCOLEDÌ

RIVARA. *Incontro per la VII Giornata per la salvaguardia del creato. Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, promossa dal Consiglio delle Chiese cristiane di Modena. Consegna della Charta Oecumenica ai giovani da parte di mons. Antonio Lanfranchi, arcivescovo di Modena-Nonantola. Parrocchia di Rivara. Ore 20.30*

ARCIDIOCESI DI NAPOLI

18 DOMENICA

NAPOLI. *Passeggiata ecologica. Saluti di un rappresentante dell'assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Napoli e di don Tonino Palmese, direttore dell'Ufficio per la Salvaguardia del creato. Passeggiata con interventi di Alex Zanotelli, dei ragazzi della cooperativa Le terre di don Peppe Diana di Livera, e di un gruppo di giovani extracomunitari provenienti da Lampedusa. Parco dei Camaldoli. Ore 10.00*

18 DOMENICA **NAPOLI. Celebrazione eucaristica, presieduta dal card. Crescenzo Sepe. Anfiteatro del Parco dei Camaldoli. Ore 12.00**

ARCIDIOCESI DI NOCERA INFERIORE-SARNO

OTTOBRE

3 MERCOLEDÌ **TORRE ANNUNZIATA. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Ricordando fra' Damiano. Incontro promosso dal Centro Irini per il Dialogo ecumenico e interreligioso. Chiesa Luterana, via Carminiello 5. Ore 18.30**

DIOCESI DI OTRANTO

30 DOMENICA **GALATINA. Celebrazione eucaristica con riflessioni sul creato, presieduta da don Salvatore Bello. Chiesa di San Biagio. Ore 18.30**

OTTOBRE

2 MARTEDÌ **GALATINA. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Con interventi di Cosimo Montagna, di Paolo Sanso e di Ludovico Maglie. Preside don Cosimo Nestola, direttore dell'Ufficio Ecumenico della diocesi di Otranto. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00**

5 VENERDÌ **GALATINA. Dalla storia di Giuseppe venduto dai fratelli un itinerario di riconciliazione del cuore e della terra. Incontro ecumenico interconfessionale, presieduto da mons. Donato Negro, arcivescovo di Otranto, con la partecipazione del padre ortodosso Mihai Driga, del monaco Daniele Moretto e del pastore Giuseppe. Sala Mons. Pollio, Chiesa di San Biagio. Ore 19.00**

7 DOMENICA **GALATINA. Visita naturalistica guidata dal geologo Palo Sanso. Chiesa di San Biagio. Ore 7.00**

DIOCESI DI PALESTRINA

15 SABATO **GENAZZANO. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra, con la partecipazione di mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina. Fattoria Biologica La Sonnina, via Colle Mufiano 19. Ore 18.30**

DIOCESI DI PESARO

30 DOMENICA **PESARO. Camminata per la salvaguardia del creato, guidata da don Giorgio Paolini. Chiesa di Santa Maria Regina, Borgo Santa Maria. Ore 14.30**

DIOCESI PESCIA

23 DOMENICA **MASSARELLA. Bicicletata presso il Padule di Fucecchio.**

DIOCESI PIACENZA-BOBBIO

9 DOMENICA **PIACENZA. Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Giardini Margherita. Ore 16.00-19.00**

DIOCESI DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA

1 SABATO GAZZATA. *Veglia diocesana di preghiera, presieduta da don Gabriele Carlotti, direttore del Centro Missionario della diocesi di Reggio Emilia.* Chiesa di San Martino in Rio. Ore 21.00

28 VENERDÌ SASSUOLO. *Terra, aria, acqua e fuoco. Incontro con don Bruno Bignami.* Oratorio Dob Bosco. Ore 21.00

DIOCESI DI SALUZZO

OTTOBRE

3 MERCOLEDÌ SALUZZO. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. Incontro con gli studenti degli Istituti Superiori di Saluzzo, con la partecipazione di mons. Giuseppe Guerini, vescovo di Saluzzo, del pastore valdese Giovanni Genre, dell'egiziano Mosè Melek Bisciara, di Paolo Allemano, sindaco di Saluzzo, e Elisabetta Roberti.* Chiesa di San Bernardino. Ore 10.00

7 DOMENICA SALUZZO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Oreste Franco, vicario generale della diocesi di Saluzzo, con la presenza di fra Sereno Maria Lovera, delegato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Saluzzo.* Chiesa di San

DIOCESI DI SAN MINIATO

Commissione per il dialogo interreligioso e Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la pace e la giustizia

7 VENERDÌ SANTA CROCE SULL'ARNO. *Educare alla custodia del Creato per sanare le ferite della terra: le problematiche del nostro comprensorio. Tavola rotonda con interventi di mons. Fausto Tardelli, vescovo di San Miniato, Osvaldo Caponi, sindaco di Santa Croce sull'Arno, Michael Cantarella. Coordina don Romano Maltinti.* Sala Parrocchiale Giovanni XXIII. Ore 15.00

7 VENERDÌ SANTA CROCE SULL'ARNO. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Fausto Tardelli.* Chiesa di Santa Cristiana. Ore 18.00

7 VENERDÌ SANTA CROCE SULL'ARNO. *Apericena e a seguire concerto dei Blu Confine con don Udoji.* Centro Parrocchiale. Ore 19.00

ARCIDIOCESI DI SIRACUSA

OTTOBRE

4 GIOVEDÌ *Convegno diocesano sulla salvaguardia del creato*

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

1 SABATO CASTEL DI IERI. *Ritrovo al bivio di Castel di Ieri. Percorso a piedi fino all'eremo. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona-Valva.* Eremo Madonna di Pietrobona a Castel di Ieri. Ore 10.00 - 13.00

DIOCESI DI TERNI

22 SABATO ALVIANO. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra. VII Giornata ecumenica per la salvaguardia del creato e nell'800° anniversario del miracolo delle rondini.* Incontro promosso dalla diocesi di Terni-Narni-Amelia in collaborazione con la Conferenza Episcopale dell'Umbria. (22-23 Settembre)

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 SABATO PIAN DI CANSIGLIO. *Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra.* Ore 9.00 incontro nell'area ex-base Nato «Bianchin», con saluto di benvenuto da parte di mons. Giuseppe

Andrich, vescovo di Belluno-Feltre, e con un intervento di Adriano Sella. Ore 10.30 nella chiesa di Sant'Osvaldo, preghiera ecumenica. Percorso di sei tappe per raggiungere il crocifisso al vollaggio cimbro Le Rotte. Presiedono le sei tappe mons. Andrich, mons. Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, mons. Diego Coletti, vescovo di Como, Evangelos Yfantidis, vicario generale della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, del pastore battista Giuseppe Miglio e il pastore luterano Martin Burgenmeister. Al termine i rappresentanti cattolici, ortodossi e protestanti proclameranno un appello congiunto per la salvaguardia del creato, modulato sul tema biblico «Dio plasmò l'uomo con polvere dal suolo». Incontro promosso dall'arcidiocesi di Trento, dalla diocesi di Belluno-Feltre, dalla diocesi di Bolzano-Bressanone, dalla diocesi di Como, dalle comunità ortodosse, luterane e battiste presenti nelle quattro diocesi. Ore 9.00 - 12.30

PATRIARCATO DI VENEZIA

30 DOMENICA

ALTINO. Festa del creato "Guardare con occhi nuovi la Terra". Ore 11.00 Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia. Ore 12.00 Accoglienza ed iscrizioni adulti e bambini. Ore 12.15 Pranzo condiviso. Ore 13.30 Inizio programma bambini e ragazzi. Ore 14.00 Inizio programma adulti. Ore 17.00 Preghiera ecumenica. Incontro promosso dall'Ufficio Pastorale degli Stili di Vita del Patriarcato di Venezia, con il patrocinio della Regione Veneto, del Comune di Quarto d'Altino, del Comune di Venezia, in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale di Altino, don l'ACTV, del BCC di Marcon-Venezia e di Veritas. Ore 11.00 -18.00

DIOCESI DI VENTIMIGLIA-SANREMO

22 SABATO

SANREMO. Celebrazione ecumenica Educare alla custodia del Creato per sanare le ferite della terra. Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo della diocesi di Ventimiglia-Sanremo con la partecipazione della Chiesa Ortodossa Romana, la Chiesa Ortodossa Russa, la Chiesa Evangelica Luterana, la Chiesa Evangelica Valdese. Chiesa di Tutti i Santi. Ore 21.00

DIOCESI DI VICENZA

29 SABATO

VICENZA. Veglia di preghiera con la partecipazione delle varie Chiese cristiane. Basilica di Monte Berico. Ore 21.00

DIOCESI DI VITTORIO VENETO

1 SABATO

MORIAGO DELLA BATTAGLIA. Ore 15.00 Ritrovo all'Isola dei Morti. Alle ore 15.30 Visita guidata all'ambiente storico-naturalistico. Ore 17.00 Poesi di poeti locali e corale di Barbisano. Ore 18.00 Intervento del Consorzio di tutela del Prosecco. Ore 18.30 Liturgia della Parola, presieduta da mons. Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto.

- 1 SABATO** TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Parrocchia Santa Croce, via Gattinara 12. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** GAZZADA. *Gerusalemme. Una Città fra Terra e Cielo. Le Religioni - le Chiese*. XXXIV Settimana Europea. Storia religiosa Euro-Mediterranea (III). Villa Cagnola. (3-7 Settembre)
- 4 MARTEDÌ** ROMA. *La mariologia a partire dal Concilio Vaticano II. Ricezione, bilancio e prospettive*. Auditorium Antonianum, Pontificia Università Antonianum, viale Manzoni 1. (4-9 Settembre)
- 4 MARTEDÌ** TRENTO. *Celebrazione eucaristica nel 15° anniversario della morte di padre Nilo*. Cappella ecumenica, via Alfieri 13. Ore 17.30
- 4 MARTEDÌ** VENEZIA. *Incontro annuale dei sacerdoti greco-cattolici romeni dalla Diaspora dell'Europa. Riccardo Burigana, La partecipazione e il contributo della Chiesa Romana unita con Roma al Vaticano II*. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 10.00
- 5 MERCOLEDÌ** BOSE. *L'uomo custode del creato. XX Convegno Ecumenico Internazionale di spiritualità ortodossa*. Promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse (5-8 Settembre)
- 5 MERCOLEDÌ** VENEZIA. *Incontro annuale dei sacerdoti greco-cattolici romeni dalla Diaspora dell'Europa. Roberto Giraldo ofm, Il contributo delle Chiese Cattoliche Orientali al dialogo ecumenico internazionale tra la Chiesa Romano-Cattolica e le Chiese Ortodosse*. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 14.30
- 7 VENERDÌ** PADOVA. *L'apostolo Paolo tra ieri e domani*. Giornate teologiche promosse dall'IFED. (Settembre 7-8)
- 7 VENERDÌ** TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè*. Chiesa di San Domenico.
- 8 SABATO** TREVISO. *Chiedimi come sono felice. Padre Roberto Giraldo, padre Sebastiano Simonitto e Riccardo Burigana, Ecumenismo e dialogo. III Meeting (francescano) dei Giovani (7-9 Settembre)*. Convento Chiesa San Votiva, via Venier 34. Ore 15.00 - 17.00
- 10 LUNEDÌ** BARI. *Incontro del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari*. Seminario di Bari. Ore 16.00
- 10 LUNEDÌ** BOLOGNA. *Assemblea dei soci del gruppo SAE di Bologna*. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ** CATANIA. *Incontro dei responsabili delle comunità ecumeniche locali*. Casa delle Suore della Carità, via San Pietro. Ore 19.30

- 10 LUNEDÌ** **PERUGIA. *L'ecumenismo del cardinale Carlo Maria Martini. Introduzione di mons. Elio Bromuri.*** Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 10 LUNEDÌ** **TRENTO. *Guida all'ascolto della tradizione bizantina nel 15° anniversario della morte di padre Nilo.*** Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 17.30
- 10 LUNEDÌ** **UDINE. *Celebrazione eucaristica mensile per l'unità dei cristiani e la pace.*** Celebrazione promossa dal Centro ricerche attività ecumeniche. Chiesa di San Quirino. Ore 9.00
- 10 LUNEDÌ** **VELIA DI ASCEA MARINA. *A cinquant'anni dal Vaticano II.*** Convegno degli storici del cristianesimo dell'Italia meridionale, con patrocinio della Conferenza Episcopale Campanna, del Pontificio Comitato di Scienze Storiche e dell'Istituto Superiore di Scienze Storiche San Massimiliano Kolbe di Vallo Lucania. Villa Sacro Cuore. (10-11 Settembre)
- 11 MARTEDÌ** **CEFALÙ. *Enzo Farinella, Il contributo culturale e religioso dei monaci irlandesi dato all'Italia e all'Europa.*** Incontro promosso dal Centro Ecumenico Aconfessionale La Palma e dalla Parrocchia San Francesco. Chiesa di San Francesco, piazza San Francesco, Ore 18.30
- 14 VENERDÌ** **FARA SAN MARTINO. *Sul concilio Vaticano II. Interventi di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, di don Elvio Damoli e di Marco Vergottini.*** Convegno promosso dall'arcidiocesi di Chieti-Vasto. (14-15 Settembre)
- 14 VENERDÌ** **MANTOVA. *Mantova accoglie Taizé: verso una nuova solidarietà.*** Incontro, su invito della diocesi di Mantova, del Pellegrinaggio di fiducia sulla terra. (14-16 Settembre)
- 15 SABATO** **VENEZIA. *Lettura continuativa del libro di Germano Pattaro, Riflessioni sulla teologia post-conciliare (Roma, AVE Minima, 1970).*** Centro Pattaro, San Maurizio 2760. Ore 10.30
- 16 DOMENICA** **BOSE. *Giornata di riflessione e di preghiera ecumenica presieduta dall'arcivescovo Rowan Williams, primate della Comunione anglicana.*** Comunità di Bose
- 17 LUNEDÌ** **PERUGIA. *Introduzione al numero 90 della rivista Una città per il dialogo. Presentazione del programma degli incontri 2012-2013.*** Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 21 VENERDÌ** **PESCARA. *Veglia ecumenica di preghiera per la pace in occasione della Giornata internazionale per la pace.*** Chiesa Evangelica Metodista, via Latina 32. Ore 20.30
- 22 SABATO** **LOPPIANO. *I focolarini dopo Chiara Lubich. Marco Politi e Lucetta Scaraffia intervistano Maria Emmaus Voce.*** Auditorium. Ore 18.00

- 22 SABATO** ROMA. *Verso la GMG di Rio de Janeiro: dall'incontro Europeo dei giovani di Taizé alla Giornata Mondiale della Gioventù.* Convegno della Pastorale Giovanile di Roma con la partecipazione della comunità di Taizé. Seminario Maggiore, piazza San Giovanni in Laterano 4. Ore 9.30-12-30
- 23 DOMENICA** FAVALE DI MALVARO. *Incontro ecumenico a 50 anni dal Concilio Vaticano II e a 100 anni della Chiesa Battista di Chiavari. Ecumenismo: una storia di divisioni, un sogno di unità. Interventi del pastore valdese Paolo Ricca, del teologo ortodosso giorgio Karalis e mons. Gero Marino.* Incontro promosso dalla diocesi di Chiavari. Chiesa parrocchiale. Ore 14.30
- 23 DOMENICA** AREZZO. *Vespro ecumenico con la partecipazione di cattolici, ortodossi, luterani e avventisti, presieduti da mons. Riccardo Fontana, arcivescovo di Arezzo.* Cattedrale. Ore 16.00
- 24 LUNEDÌ** FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni ofm, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza. Coordina don Mauro Lucchesi, delegato regionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.* Convento di San Michele alle Croci. Ore 10.00 - 13.00
- 24 LUNEDÌ** PALERMO. *Riunione dell'Ufficio Pastorale per l'Ecumenismo e il Dialogo della Conferenza Episcopale Siciliana.* Sede, Conferenza Episcopale Siciliana, corso Calatafimi 1043. Ore 10.30 - 13.00
- 24 LUNEDÌ** PERUGIA. *Presentazione della VII Giornata ecumenica del creato Educare alla custodia del creato per sanare le ferite della terra.* Centro Ecumenico San Martino. Ore 18.00
- 26 MERCOLEDÌ** CREMONA. *Don Saverio Xeres, Il Concilio Vaticano II.* Sala Spinelli, Centro Pastorale Diocesano, via Sant'Antonio del Fuoco 9A. Ore 21.00
- 27 GIOVEDÌ** PESCARA. *Preghiera ecumenica.* Ore 19.15
- 27 GIOVEDÌ** VENEZIA. *Celebrazione eucaristica, presieduta da don Antonio Biancotto, per ricordare don Germano Pattaro per il XXVI anniversario della sua morte.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 19.00
- 28 VENERDÌ** GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Alberto Cozzi, L'anno della fede nell'anniversario del Concilio.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola
- 28 VENERDÌ** GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Alberto Cozzi, L'anno della fede nell'anniversario del Concilio.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola

28 VENERDÌ

LUCCA. Visione del docu-fiction "Giovanni Diodati... di nation lucchese...". Riflessione successiva del pastore Domenico Maselli e di don Mauro Lucchesi. Auditorium San Micheletto, via San Micheletto. Ore 18.00

Oggi

OTTOBRE

- 1 LUNEDÌ** **MOTTA DI LIVENZA. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Cinquant'anni dal Concilio Vaticano II. Ieri, oggi e domani.** Incontro promosso dal Centro Culturale La Pira. Patronato. Ore 20.30
- 1 LUNEDÌ** **PERUGIA. Don Mauro Pesce, Genfest 2012 a Budapest: La festa dei giovani delle varie denominazioni.** Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 18.00
- 1 LUNEDÌ** **TRENTO. Cristianesimo zero. Gesù ebreo, conversazioni con Leonardo Paris.** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 2 MARTEDÌ** **TRENTO. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 3 MERCOLEDÌ** **ROMA. Il Concilio Ecumenico Vaticano II alla luce degli archivi dei Padri Conciliari nel 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II (1962-2012).** Convegno internazionale di studi, promosso dal Pontificio Comitato di Scienze Storiche in collaborazione con il Centro Studi e Ricerche "Concilio Vaticano II" della Pontificia Università Lateranense. (3-5 Ottobre)
- 3 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ** **ACQUI TERME. Don Maurilio Guasco, Sul concilio Vaticano II. Introduzione di mons. Pier Giorgio Micchiardi, vescovo di Acqui, e di Marisa Bottero. Modera Domenico Borgatta.** Incontro promosso dall'Azione Cattolica della diocesi di Acqui, in collaborazione con la Consulta delle aggregazioni laicali della diocesi di Acqui e dell'Agesci, con il patrocinio del Comune di Acqui. Biblioteca Civica, via Maggiorino Ferraris 15. Ore 21.00
- 4 GIOVEDÌ** **ROMA. Teologhe rileggono il Vaticano II: assumere una storia, preparare il futuro.** Convegno teologico internazionale, promosso dal Coordinamento Teologhe Italiane. Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, piazza Cavalieri di Malta 5. (4-6 Ottobre)
- 5 VENERDÌ** **GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Marco Vergottini, L'annuncio del Concilio: una primavera insperata.** Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.

- 5 VENERDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Sant'Anselmo alla Cecchignola, via Abigaille Zanetta 3/5. Ore 21.00
- 6 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè con la partecipazione di mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, e di fr. John di Taizé in occasione dei 50 anni dall'apertura del concilio Vaticano II.* Chiesa San Domenico.
- 6 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Battista, via Passalacqua 12. Ore 21.00
- 6 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pio X. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ ALBA. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa di Borgonuovo, Neive. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ BOLOGNA. *Assemblea del Gruppo SAE-Bologna aperta anche ai non-soci.* Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 8 LUNEDÌ TRENTO. *Focus ecumenico: cristiani "oltre"... con il pastore battista pachistano Jacob Latif.* Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00
- 9 MARTEDÌ BENEVENTO. *Il Concilio davanti a noi. Paolo Palumbo, Sulla storia del Concilio Vaticano II. Ciclo di incontri sul Concilio Vaticano II. Parrocchia di San Modesto.* Ore 20.00
- 9 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Perle del Concilio. Dal tesoro del Vaticano II. Interventi del card. Gianfranco Ravasi, del card. Angelo Scola, da mons. Bruno Forte e da Marco Vergottini. Introduce Antonio Paolucci.* Sala Conferenze, Musei Vaticani. Ore 19.00
- 9 MARTEDÌ BERGAMO. *La novità del Concilio Vaticano II. Mons. Goffredo Zanchi, Le novità del Concilio e il ruolo di papa Giovanni.* Ciclo di incontri del Vicariato Sud-Ovest della diocesi di Bergamo. Parrocchia di San Paolo Apostolo. Ore 20.45
- 9 MARTEDÌ PONTASSIEVE. *La novità del Concilio Vaticano II. Tavola rotonda con interventi di Severino Saccardi, Maurizio Schoepflin e don Vincenzo Arnone. Coordina Alessandro Sarti.* Sala delle Eroine.
- 9 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del volume Perle del Concilio. Dal Testo del Vaticano II (Bologna, EDB, 2012). Interventi del cardinale Gianfranco Ravasi, del cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano, e di mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, e Marco Vergottini. Introduce Antonio Paolucci.* Sala Conferenze, Musei Vaticani. Ore 19.00
- 10 MERCOLEDÌ ANDRIA. *Serena Noceti, La ricezione del Concilio Vaticano II a 50 anni dal suo inizio.* Chiesa di S. M. Addolorata alle Croci. Ore 19.30

- 10 MERCOLEDÌ** **NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Edoardo Scognamiglio, Perché un anno della fede? Alcuni chiavi di lettura di Porta fidei.*** Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ** **CATANZARO. *Mons. Antonio Cantisani, Un Pastore racconta il Concilio Vaticano II.*** Aula Giovanni Paolo II, Edificio dell'Area giuridica del Campus universitario "Salvatore Venuta". Ore 10.30
- 11 GIOVEDÌ** **MILANO. *Presentazione del volume Perle del Concilio. Dal Testo del Vaticano II (Bologna, EDB, 2012). Interventi di Marco Vergottini, mons. Renato Cori, vescovo emerito di Novara, don Alberto Cozzi, Ferruccio De Bortoli e Milena Santerini.*** Aula Magna, Università Cattolica del Sacro Cuore, largo Gemelli 1. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ** **PERUGIA. *Celebrazione eucaristica e adorazione eucaristica per il 50° anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II.*** Incontro promosso dal Centro Ecumenico San Martino. Chiesa dell'Università, piazza dell'Università. Ore 19.15
- 11 GIOVEDÌ** **SIRACUSA. *Don Severino Dianich, Il Concilio Vaticano II.*** Convegno diocesano annuale. Santuario Madonna delle Lacrime. Ore 18.00
- 11 GIOVEDÌ** **VENEZIA. *La Chiesa del Vaticano II. Considerazioni storico-teologiche sull'ecclesiologia del concilio nel 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II. Padre Roberto Giraldo ofm, Per una Chiesa una? Letture ecumeniche su aspetti della Lumen Gentium e Riccardo Burigana, "Completare il concilio Vaticano I". Note sulla storia redazionale della Lumen Gentium.*** Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 15.00 - 17.30
- 12 VENERDÌ** **BORGONE. *La Fede. Pastore Sergio Tattoli e don Pietro Guiffrey, Fede nella Provvidenza divina (Matteo 6,25-34).*** Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ** **GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Marco Vergottini, Giovanni XXIII e Paolo VI: i papi del Concilio.*** Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.
- 12 VENERDÌ** **TRANI. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Mons. Mario Paciello, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva, Protagonista e testimone di un cammino sinodale.*** Ciclo di incontri promossi dalla

diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Chiesa dello Spirito Santo. Ore 20.00

12 VENERDÌ **TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra.*** Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00

13 SABATO **ACIREALE. *Thierry Bonaventura, "Che siano una cosa sola...". I volti dell'ecumenismo. Introduce Marinella V. Sciuto. Incontro promosso dal MEIC e da Membro di PAX Romana-MIIC. Sala Conferenze, Parrocchia di San Paolo, corso Sicilia. Ore 18.45***

13 SABATO **BRESCIA. *Scuola di Concilio. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Sul Concilio Vaticano II.*** Villa Pace di Gussago. Ore 15.00

13 SABATO **SIENA. *A cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II: memoria e profezia". Intervento del card. Silvano Piovanelli, arcivescovo emerito di Firenze. Presiede mons. Antonio Buonicristiani, arcivescovo di Siena.*** Convegno promosso dalla Fondazione Mons. Donati. Saletta dei mutilati, piazza della Lizza. Ore 16.30

15 LUNEDÌ **IMOLA. *I lunedì di Messaggero Cappuccino, uno spazio di cultura e di dialogo. Riccardo Burigana, Tappe salienti del movimento ecumenico.*** Sala San Pio, Convento Cappuccini, via De Brocchi. Ore 21.00 - 22.30

15 LUNEDÌ **PERUGIA. *50 anni dal Concilio Vaticano II. Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 18.00***

16 MARTEDÌ **BERGAMO. *La novità del Concilio Vaticano II. Mons. Gianangelo Ravizza, La ricezione del Concilio a Bergamo, da mons. Gaddi al 37° Sinodo.*** Ciclo di incontri del Vicariato Sud-Ovest della diocesi di Bergamo. Parrocchia di San Paolo Apostolo. Ore 20.45

16 MARTEDÌ **TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00

17 MERCOLEDÌ **CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.*** Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 18.00

18 GIOVEDÌ **BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Francesco La Vecchia op, La consustanzialità di Cristo al Padre.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

18 GIOVEDÌ **CONCESIO. *Giovanni e Paolo: i papi del Concilio. Interventi di mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia, e mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Modera Marco Vergottini.*** Incontro per il 50°

Anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II. Pieve di Sant'Antonino. Ore 20.30

18 GIOVEDÌ **NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Pasquale Giustiniani, La grande profezia del Concilio ecumenico Vaticano II tra storia e teologia.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00**

19 VENERDÌ **AGRIGENTO. *Don Giuseppe Pontillo, Il Concilio ad Agrigento: i vescovi Peruzzo e Petralia.* Incontro promosso dall'Ufficio di Pastorale Sociale e del Lavoro nel 50° del Concilio Vaticano II. Sede dell'Azione Cattolica di Agrigento, via Pirandello. Ore 19.00**

19 VENERDÌ **BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Inaugurale. Yann Redalié, Introduzione alla Lettera agli Efesini.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00**

19 VENERDÌ **FANO. *Mons. Mariano Crociata, L'attualità del Concilio Vaticano II. Inaugurazione dell'Anno accademico dell'Istituto Teologico e dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Seminario Arcivescovile.* Ore 16.00**

19 VENERDÌ **MORBEGNO. *Don Saverio Xeres, La storia del Concilio Vaticano II.* Incontro promosso dalla diocesi di Como. Centro San Giuseppe. Ore 20.45**

19 VENERDÌ **FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. L'impegno dei cristiani nella società. Padre Bartolomeo Sorge sj e Mario Primicerio.* Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Villa Arrivabene, piazza Alberti 1/a. Ore 17.30**

19 VENERDÌ **GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Norberto Valli, Primi passi del Concilio: il rinnovamento liturgico nella costituzione Sacrosanctum Concilium.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.**

19 VENERDÌ **MILANO. *Est-Ovest: La crisi come prova e provocazione. Al bivio tra negazione e riscoperta dell'io.* Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana, in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, l'Istituto di Cultura Italiana a Mosca, il Museo di Storia contemporanea di Mosca e il Centro Culturale Pokrovskie Vovota di Mosca. (Milano, 19-20 ottobre)**

- 20 SABATO** CATANZARO. *Il Concilio Vaticano II tra memoria e profezia.* Convegno promosso dall'arcidiocesi di Catanzaro-Squillace. Auditorium Casalnuovo. Ore 8.30 - 18.30
- 20 SABATO** REGGIO CALABRIA. *La musica che unisce: Open the doors of praise.* Concerto ecumenico con il coro scozzese The Kedron Singers e il Coro ecumenico di Reggio Calabria. Chiesa, Valdese, via Possidonea 2. Ore 18.30
- 21 DOMENICA** PORTOBUFFOLÈ. *Incontro di conoscenza reciproca tra ebrei e cristiani con la partecipazione del rav. Elia Richetti.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Vittorio Veneto. Sal Comunale. Ore 15.30
- 21 DOMENICA** TORINO. *Quattro secoli di storia e religione dal II secolo a.e.v al II secolo e.v. Oreste Aime e David Sorani, Ebraismo ed Ellenismo.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 16.30
- 21 DOMENICA** ZELARINO. *A cinquant'anni dal Vaticano II: quali conseguenze sulla vita delle Chiese.* XCIX Convegno dei gruppi SAE del Triveneto. Centro Pastorale Cardinale Urbani. Ore 9.30 - 16.00
- 22 LUNEDÌ** PERUGIA. *Porta fidei. Gli aspetti ecumenici dell'Anno della fede in Benedetto XVI.* Centro Ecumenico San Martino, via Verزارo 23. Ore 18.00
- 22 LUNEDÌ** VERONA. *Il Papa, la carezza, la luna. A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II.* Sant'Anastasia. Ore 21.00
- 23 MARTEDÌ** BENEVENTO. *Il Concilio davanti a noi. Suor Daniela Del Gaudio, Sulla Lumen gentium.* Ciclo di incontri sul Concilio Vaticano II. Parrocchia di San Modesto. Ore 20.00
- 23 MARTEDÌ** BERGAMO. *La novità del Concilio Vaticano II. Mons. Lino Casati, Il primo della parrocchia. Il ruolo dei laici e le unità pastorali.* Ciclo di incontri del Vicariato Sud-Ovest della diocesi di Bergamo. Parrocchia di San Paolo Apostolo. Ore 20.45
- 24 MERCOLEDÌ** BARI. *Corso di formazione per i delegati parrocchiali .* Corso promosso dal Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00
- 24 MERCOLEDÌ** FIRENZE. *Firenze: a 50 anni dal Concilio Vaticano II. Verso il Concilio Vaticano III? Raniero La Valle e padre Aldo Tarquini.* Ciclo di conferenze organizzate dal Consiglio di Quartiere 2, in collaborazione con la Fondazione Balducci e il Maggio Salesiano. Badia Fiesolana, via Roccettini 9. Ore 17.30
- 24 MERCOLEDÌ** MESTRE. *Andrea Tornielli e mons. Loris Capovilla, I frutti maturi del Vaticano II.* Incontro promosso dall'Istituto di cultura Laurentianum e dalla Fondazione Duomo di Mestre. Aula Magna, Istituto Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 18.15

- 25 GIOVEDÌ** FIRENZE. *I francescani e gli ebrei. Giornata di Studio. Convento San Francesco, via Giacomini 3. Ore 9.00 -12.00*
- 25 GIOVEDÌ** PERUGIA. *Studio Ecumenico della Bibbia. Pastore valdese Ermanno Genre, I banchetti greco-romani e l'eucaristia cristiana (1 Corinzi 10). Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dalla Chiesa Valdese. Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 21.00*
- 25 GIOVEDÌ** ROMA. *Conosciamo i fratelli. Giacomo Puglisi sa, Introduzione: Che cos'è realmente l'ecumenismo. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30*
- 25 GIOVEDÌ** VENEZIA. *Ecumenismo in Africa ed ecumenismo africano: problemi e prospettive. Coordina Marco Dal Corso. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, Castello 2786. Ore 15.00 - 18.30*
- 26 VENERDÌ** GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Norberto Valli, Liturgia come "culmen et fons": una verifica dopo cinquant'anni. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.*
- 27 SABATO** ALBA. *Preghiera ecumenica mensile. Chiesa di San Nicolao, Monteu Roero. Ore 21.30*
- 27 SABATO** BARI. *Lectiones patrum. Padre Emmanuel Albano op., La riflessione di Cristo: dalla sacra Scrittura al Concilio di Nicea (325). Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00*
- 28 DOMENICA** ROMA. *Padre Innocenzo Gargano, La prospettiva ecumenica del Concilio Vaticano II. Incontro promosso dal Gruppo SAE-Roma. Foresteria Monache Camaldolesi, via Clivio dei Publicii 2. Ore 16.30*
- 29 LUNEDÌ** PERUGIA. *Gli aspetti ecumenici della Lettera pastorale di mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia, per l'Anno della Fede. Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 18.00*
- 29 LUNEDÌ** TARANTO. *Passo dopo passo a cinquant'anni dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Mostra promosso dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici della diocesi di Taranto in collaborazione con l'Archivio Storico Diocesano, la Biblioteca Arcivescovile Capecelatro e la Societas Custodes Artis. Museo Diocesano di Arte Sacra, Vico Seminario I. hiesa di San Domenico. (29 Ottobre - 6 Gennaio)*

- 30 MARTEDÌ** **CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Io credo in Dio Padre...*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Campagnella. Ore 18.30-20.00
- 30 MARTEDÌ** **GORIZIA. *Igor Komel., Jurij Paljk e Mauro Ungaro, Gorizia 50 anni dopo il Concilio Vaticano II. Coordina Andrea Bellavita.*** Kulturni Dom. Via Brass 20. Ore 18.00

Domani

NOVEMBRE

- 2 VENERDÌ** **FANO. *Itinerari formativi di ecumenismo spirituale. Progetto Gemellaggi ecumenici tra parrocchie, promosso dalla Metropolia Pesaro-Fan-Urbino.*** Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 18.00
- 2 VENERDÌ** **TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.*** Ore 21.00
- 3 SABATO** **TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.*** Chiesa Evangelica Apostolica, via Monginevro 251
- 5 LUNEDÌ** **TRENTO. *Cristianesimo zero. Gesù ebreo, conversazioni con Leonardo Paris.*** Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 6 MARTEDÌ** **TRANI. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Alberto Melloni, A cinquant'anni dal Concilio: bilanci e prospettive.*** Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Chiesa dello Spirito Santo. Ore 20.00

- 6 MARTEDÌ** **TRENTO.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00
- 6 MARTEDÌ** **TRIESTE.** *Sergio Ujcich, La Creazione nel Corano.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico di Trieste. Chiesa Luterana, via San Lazzaro 19. Ore 18.00
- 6 MARTEDÌ** **UDINE.** *Mons. Rinaldo Fabris, «La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta » (Ag. 2,7). Aggeo 1-2 e Zaccaria 1-2.* Corso Biblico Ecumenico LXXXII Sessione, promosso dal Gruppo SAE-Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquilea, via Treppo 5/b. Ore 18.30
- 7 MERCOLEDÌ** **MODENA.** *Mons. Franco Giulio Brambilla, vescovo di Novara, Sulla Lumen Gentium.*
- 7 MERCOLEDÌ** **ROMA.** *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. David Meghnagi e Frediano Sessi, La tragedia della Shoah: una sfida per la didattica.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula Magna, Rettorato, Università degli Studi Roma Tre, via Ostiense 159. Ore 18.00-20.00
- 8 GIOVEDÌ** **NAPOLI.** *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Gaetano Di Palma, Dio parla agli uomini come amici. Rileggiamo assieme la Dei Verbum.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00
- 9 VENERDÌ** **AOSTA.** *Mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina, Dio ha parlato e parla davvero! Per la commemorazione del 50° anniversario dell'apertura del Vaticano II.* Incontro promosso dalla diocesi di Aosta. Cinéma Théâtre de la Ville. Ore 20.45
- 9 VENERDÌ** **BUSSOLENO.** *La Fede. Pastore Sergio Tattoli e Monica Quirico, La grande fede dell'ufficiale pagano (Matteo 8,5-13).* Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Battista. Ore 20.30
- 9 VENERDÌ** **GAZZADA.** *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Gabriele Cislighi, "Lumen gentium": una Chiesa mistica e perciò profetica.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola
- 9 VENERDÌ** **LA SPEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ** **NAPOLI.** *Per le vittime della criminalità. Marcia silenziosa da piazza Carità alla Galleria Umberto con la partecipazione del cardinale*

Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, e dei rappresentanti delle comunità cristiane di Napoli. Segue momento di preghiera ecumenica. Ore 18.30

9 VENERDÌ ROMA. *Verso il Vaticano II. Attese e speranze.* Convegno promosso dalla Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa (AIPSC). Pontificia Università Gregoriana e Centro Studi Storici dei Barnabiti. (9-10 Novembre)

9 VENERDÌ TRENTO. *Tracce del volto. Icone permanenti in mostra.* Cappella, Palazzo Galasso, via Alfieri 13. Ore 15.00 - 18.00

9 VENERDÌ TREVISO. *Don Gianni Colzani, La dimensione missionaria della Chiesa e della pastorale.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Treviso. Seminario Vescovile, Ore 20.30

10 SABATO BARI. *Lectiones patrum. Don Jean Paul Lieggi, Costantinopoli (381): il credo niceno costantinopolitano.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00

10 SABATO MAGUZZANO. *Giornata di fraternità ecumenica. Testimonianze dalle diverse confessioni cristiane, interventi e brani musicali.* Ore 9.30-17.00

11 DOMENICA BADILE. *Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Il Concilio Vaticano II.*

11 DOMENICA ROMA. *Quale fede, quale speranza oggi. L'ecumenismo in questione. Cesare Moscati e Giovanni Odasso, Fede e Speranza nell'esperienza biblica.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE di Roma. Monastero delle Monache Camaldolesi, Foresteria, via Clivio dei Pubblicii. Ore 16.30

12 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Padre dehoniano Alfio Filippi, Il significato della presenza degli osservatori non cattolici al Concilio Ecumenico Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Convento dei Cappuccini di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45

12 LUNEDÌ IMOLA. *I lunedì di Messaggero Cappuccino, uno spazio di cultura e di dialogo. Michel Charbonier, Ecumenismo, giovani, Europa.* Sala San Pio, Convento Cappuccini, via De Brocchi. Ore 21.00 - 22.30

12 LUNEDÌ PERUGIA. *Paolo Bustaffa. Sul recente Sinodo dei vescovi.* Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 18.00

12 LUNEDÌ POTENZA. *Don Roberto Repole, Il Concilio Vaticano II e la Nuova Evangelizzazione. Lectio magistralis. Presiede mond. Agostino Superbo, arcivescovo di Potenza.* Inaugurazione dell'Anno Accademico. Istituto Teologico di Potenza.

- 12 LUNEDÌ** **CESARA. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Il Concilio Vaticano II e la figura di don Tonino Bello.**
- 12 LUNEDÌ** **TRENTO. Focus ecumenico con la commissione per l'ecumenismo della diocesi di Trento. Centro Ecumenico, via Barbacovi 4. Ore 19.00**
- 13 MARTEDÌ** **BOLOGNA. La Lettera di Paolo agli Efesini. Maurizio Marcheselli, Efesini Capitolo 1. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00**
- 13 MARTEDÌ** **BOLOGNA. Maurizio Marcheselli, Il capitolo 1 della Lettera agli Efesini. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00**
- 13 MARTEDÌ** **UDINE. Mons. Rinaldo Fabris, «Ecco, io manderò il mio servo germoglio» (Zac. 3,8). Zaccaria 3-6. Corso Biblico Ecumenico LXXXII Sessione, promosso dal Gruppo SAE-Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquilea, via Treppo 5/b. Ore 18.30**
- 14 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00**
- 14 MERCOLEDÌ** **MILANO. «Due Voci». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Davide Meghnagi e Gianantonio Borgonovo, 2 Sam. 1,1-27. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30**
- 15 GIOVEDÌ** **BARI. Veglie ecumeniche. Padre Giovanni Destante op, La reale umanità di Cristo. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00**
- 15 GIOVEDÌ** **CATANZARO-MESSINA. «Saldo nella speranza oltre ogni speranza» (Rm. 4,18). Condividere la disperazione oggi perorando sentieri di speranza. V Edizione de «La Bibbia sulle strade dell'uomo» Convegno organizzato Dipartimento di Scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali dell'Università di Catanzaro, Facoltà di Giurisprudenza di Messina, Istituto Teologico Calabro "San Pio X" di Catanzaro, Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, Fondazione Politica e società di Firenze, Chiesa valdese di Messina e di Catanzaro, Centro Servizi per il Volontariato di Messina, Associazione "Piccola Comunità Nuovi Orizzonti" di Messina, Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci) di Catanzaro, Associazione "Terra e Cielo" di Messina, Segretariato per le Attività Ecumeniche di Messina. (15-17 Novembre)**
- 15 GIOVEDÌ** **PERUGIA. Studio Ecumenico della Bibbia. Pastore valdese Ermanno Genre, La tradizione eucaristica ricevuto e trasmessa dall'apostolo Paolo (1 Corinzi 11). Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico San Martino e dalla Chiesa Valdese. Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 21.00**

16 VENERDÌ **COMO.** *Dario Vitali, Qualche Chiesa dal Concilio.* Incontro promosso dalla diocesi di Como. Cinema Astra, viale Giulio Cesare. Ore 20.45

16 VENERDÌ **GAZZADA.** *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Marco Vergottini, Il nuovo protagonismo dei laici.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola

16 VENERDÌ **TRENTO.** *Preghiera ecumenica con gli amici di Sant'Egidio.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 18.45

16 VENERDÌ **TREVISO.** *Luca Diotallevi, La parabola del laicato in Italia.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Treviso. Seminario Vescovile, Ore 20.30

17 SABATO **MODENA.** *Don Giuseppe Dossetti e il Concilio Vaticano II.* Convegno promosso dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Scienze Religiose Beato Contardo Ferrini e con l'Associazione di Volontariato PortAperta, promosso dalla Caritas della diocesi di Modena. Auditorium Centro Famiglia di Nazareth, via Formigina 319.

17 SABATO **MILANO.** *Lettura Ecumenica della Parola. Per una fede adulta «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambni, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20). Al di là della religione nel senso comune.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00

19 LUNEDÌ **NAPOLI.** *La nuova evangelizzazione e l'ecumenismo.* Convegno nazionale dei delegati diocesani per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, promosso dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e dalla Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana. Grand Hotel Oriente (19-21 Novembre)

Programma

19 Lunedì

Presiede mons. Mansueto Bianchi, vescovo di Pistoia, presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo

ore 16.30 Introduzione e saluti

card. Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli

mons. Gino Battaglia, direttore Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Cei (UNEDI)

ore 17.00 Nuova evangelizzazione e dialogo ecumenico

mons. Graham Bell, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione

pausa

prof. Gianni Colzani, Pontificia Università Urbaniana - Roma

dibattito

20 Martedì

ore 8.00 Santa Messa nella Chiesa di Santa Maria Incoronatella nella Pietà dei Turchini

ore 9.30 Riflessione sul contesto europeo e nazionale. Il nuovo contesto socio-culturale interroga i cristiani

prof. Enzo Pace, Università di Padova

Comunicazioni - Verso un islam italiano? prof. Alessandro Ferrari, Università dell'Insubria e dott.sa Maria Bombardieri, Università Cattolica del Sacro Cuore

dibattito

ore 16.30 Tavola rotonda - Unità, premessa di credibilità della comunicazione del vangelo

prof. Paolo Ricca, teologo valdese

mons. Mansueto Bianchi

S. Ecc. Andrej, vescovo di Remesiana del Patriarcato di Serbia

ore 19.00 Visita alla Chiesa dei Santi Pietro e Paolo dei Greci, chiesa greco ortodossa di Napoli: incontro con la comunità - preghiera dei vesperi

21 Mercoledì

ore 8.00 Santa Messa

ore 9.30 Relazione teologico-pastorale - Missione e dialogo oggi

prof. Paolo Selvadagi, Pontificia Università Lateranense

Comunicazione - L'Oriente in Italia: un'invasione gentile. Mons. Gino Battaglia

dibattito

ore 16.30 Relazione conclusiva - La nuova evangelizzazione tra post-modernità e ricerca religiosa

prof. Carmelo Dotolo, Pontificia Università Urbaniana

dibattito

Conclusioni - mons. Mansueto Bianchi

19 LUNEDÌ

BARI. Preghiera ecumenica con la partecipazione della Corale Ecumenica "A. Sinigaglia" diretta da maestro Mariella Gernone. Chiesa di Maria SS.ma Addolorata in Mariotto. Ore 19.00

19 LUNEDÌ

MILANO. Carlo Maria Martini, uomo di sogni. Interventi di Philippe Daverio, rav. Giuseppe Laras, Gioachino Pistone e Ornella Zanda. Presiede Brunetto Salvarani. Incontro promosso da Neve Shalom Wahat Al-Salam, Libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12/A. Ore 17.30

19 LUNEDÌ

TRENTO. Téologico. Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00

20 MARTEDÌ

CATANIA. Marina Guerrisi, Concilio Vaticano II. Una riflessione. Biblioteca Centro Culturale Rosario Livatino. Ore 17.00

- 20 MARTEDÌ** **FOGGIA. *Insegnare religione nell'Anno della Fede a cinquant'anni dal Vaticano II. Mons. Luigi De Palma, A cinquant'anni dal Concilio Vaticano II: una riflessione storica.* Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Oberdan 23. Ore 17.00**
- 20 MARTEDÌ** **TRENTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 21.00**
- 20 MARTEDÌ** **UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, «Così dice il Signore degli eserciti: «Ecco io salvo il mio popolo dall'Oriente all'Occidente» (Zac. 8.7). Zaccaria 7-8.* Corso Biblico Ecumenico LXXXII Sessione, promosso dal Gruppo SAE-Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquilea, via Treppo 5/b. Ore 18.30**
- 21 MERCOLEDÌ** **CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 18.00**
- 21 MERCOLEDÌ** **MILANO. «*Due Voci*». *Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Shalom Bahbout e Elizabeth Green, 2 Sam. 5-6.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele. Ore 18.30**
- 21 MERCOLEDÌ** **ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Piero Boitani e Alberto Cavaglion. La Shoah nella letteratura.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00**
- 21 MERCOLEDÌ** **FOGGIA. *Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo. Una primavera ancora viva. Mons. Nunzio Galatino, vescovo di Cassano allo Jonio, La Gaudium et spes. Chiesa-mondo: logica e teologia di un rapporto.* Basilica Santuario Madre di Dio Incoronata. Ore 16.30**
- 22 GIOVEDÌ** **BARLETTA. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, Un testimone racconta il Concilio.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Teatro Curci. Ore 20.00**
- 22 GIOVEDÌ** **FOGGIA. *Insegnare religione nell'Anno della Fede a cinquant'anni dal Vaticano II. Francesco Sportelli, Il Concilio non è finito: la recezione del Vaticano II nel Mezzogiorno d'Italia.* Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Oberdan 23. Ore 17.00**
- 22 GIOVEDÌ** **PADOVA. *I Pionieri dell'ecumenismo spirituale. San Leopoldo Mandić, Beata Maria Gabriella Sgheddu, San Giovanni Calabria, San Luigi Orione.* In occasione del LXX anniversario della morte di**

San Leopoldo Mandić. Convegno promosso dalla Provincia dei Frati Cappuccini del Veneto e Friuli Venezia Giulia, dal Santuario Leopoldo Mandić di Padova, dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum, dallo Studio Teologico interprovinciale Laurentianum di Venezia. Santuario di San Leopoldo Mandić, piazzale Santa Croce 44. Ore 9.00 - 18.00

22 GIOVEDÌ TORINO. *Quattro secoli di storia e religione dal II secolo a.e.v al II secolo e.v. Rav Giuseppe Laras, Il regno degli Asmonei: politica e religione.* Ciclo di incontri promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana e dalla Comunità ebraica di Torino. Centro sociale della Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 18.00

22 GIOVEDÌ VENEZIA. *Mons. Cyril Vasil' sj., segretario della Congregazione per le Chiese Orientali, I santi Cirillo e Metodio, patroni d'Europa. Ispirazione per l'ecumenismo e l'evangelizzazione di oggi. Dalla polemica di Venezia allo spirito del Vaticano II. Introduce padre Roberto Giraldo ofm, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici.* Inaugurazione dell'Anno Accademico 2012-2013 dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Sala San Pasquale, Convento di San Francesco della Vigna. Ore 16.00 - 18.00.

23 VENERDÌ FOGGIA. *Don Carlo Dell'Osso, Cristianesimo e cristianesimi.* Inaugurazione dell'Anno Accademico. Aula Magna, Istituto Superiore di Scienze Religiose, via Oberdan 23. Ore 17.00

23 VENERDÌ GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Mario Antonelli, "Dei Verbum". La divina Rivelazione: Scrittura e tradizione.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola

23 VENERDÌ TREVISO. *Don Franco Marton. La Chiesa nel mondo: come? Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Treviso. Seminario Vescovile, Ore 20.30*

24 SABATO BARI. *Lectiones patrum. Ilaria Trabace, Efeso (431): la maternità divina di Maria.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00

26 LUNEDÌ BARI. *Corso di formazione per il delegati parrocchiali . Corso promosso dal Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00*

26 LUNEDÌ S. LORENZO IN TRIGGIANO. *Preghiera ecumenica con la partecipazione della Corale Ecumenica "A. Sinigaglia" diretta da maestro Mariella Gernone.* Chiesa di San Giuseppe Moscati. Ore 19.30

27 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Pastore avventista Riccardo Orsucci, Efesini Capitolo 2.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e

dalla Chiesa Metodista. Chiesa della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

27 MARTEDÌ CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Io credo in Dio Creatore...* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa Evangelica Valdese.

27 MARTEDÌ UDINE. *Mons. Rinaldo Fabris, «Riverserò sopra la casa di Davide e sopra gli abitanti di Gerusalemme uno spirito di grazia: guarderanno a me, a colui che hanno trafitto» (Zac. 12,10). Zccaria 9-14.* Corso Biblico Ecumenico LXXXII Sessione, promosso dal Gruppo SAE-Udine. Centro Culturale Paolino d'Aquilea, via Treppo 5/b. Ore 18.30

28 MERCOLEDÌ FOGGIA. *Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo. Una primavera ancora viva. Don Dario Vitali, Lumen gentium, costituzione dogmatica sulla Chiesa.* Basilica Santuario Madre di Dio Incoranata. Ore 16.30

28 MERCOLEDÌ MILANO. *«Due Voci». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. David Sciunnach e Giuseppe Platone, 2 Sam. 7,1-29 e 8,15-18.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele. Ore 18.30

29 GIOVEDÌ NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Salvatore Esposito, «Cristo è sempre presente nella sua Chiesa». La riforma della sacra liturgia.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00

29 GIOVEDÌ ROMA. *Conosciamo i fratelli. Arcimandrita Simeon Catsinas, Gli ortodossi.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30

29 GIOVEDÌ TREVISO. *Don Saverio Xeres, Sul contesto-storcio culturale del Concilio Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Treviso. Seminario Vescovile, Ore 20.30

30 VENERDÌ ALBANO. *Pellegrinaggio ecumenico alle Catacombe di S. Senatore. Presiede don Francisco Jourdan Pinheiro, interventi di padre ortodosso Daniel Manea, pastora Gabriela Lio e del padre carmelitano Franco Granata.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Albano. Chiesa di Santa Maria della Stella. Ore 20.30

30 VENERDÌ GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Roberto Vignolo, La Sacra Scrittura nella vita della Chiesa.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi -

Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della
Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola

DICEMBRE

- 1 SABATO** **MILANO.** *Letture Ecumeniche della Parola. Per una fede adulta «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambini, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20). Di fronte all'integralismo religioso.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00
- 1 SABATO** **TORINO.** *Preghiera ecumenica mensile.* Parrocchia Madonna di Pompei, via San Secondo 90. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ** **BOLOGNA.** *Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Adriana Valerio, Le Madri del Concilio.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Franciscano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Convento dei Cappuccini di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45
- 3 LUNEDÌ** **TRENTO.** *Introduzione ecumenica all'Avvento. Preghiera del Vespro con predicazione luterana.* Chiesa di San Giuseppe, via Veneto. Ore 18.00
- 3 LUNEDÌ** **TRENTO.** *Cristianesimo zero, conversazioni con Leonardo Paris.* Cappella Universitaria, via Prepositura. Ore 19.00
- 4 MARTEDÌ** **NAPOLI** *Preghiera ecumenica.* Momento organizzato dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli. Chiesa Battista, via Foria. Ore 18.30
- 5 MERCOLEDÌ** **BISCEGLIE.** *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano, La Chiesa e il suo mistero a cinquant'anni dal Concilio.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Teatro Garibaldi. Ore 19.30
- 5 MERCOLEDÌ** **CAMALDOLI.** *Sacre Scritture e "popolo di Dio" nell'orizzonte dell'Alleanza.* XXXIII Colloquio ebraico-cristiano. (5-9 Dicembre)
- 5 MERCOLEDÌ** **FOGGIA.** *Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo. Una primavera ancora viva.* Mons. Felice di Molfetta, vescovo di Cerignola-Ascoli

Satriano, La riforma liturgica del Vaticano II: tra memoria e futuro. Basilica Santuario Madre di Dio Incoranata. Ore 16.30

5 MERCOLEDÌ ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa.* Claudia Hassan e Claudio Siniscalchi, *La Shoah nel cinema.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula Magna, Rettorato, Università degli Studi Roma Tre, via Ostiense 159. Ore 18.00-20.00

5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

6 GIOVEDÌ RIMINI. *Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, in onore di San Nicola.* Celebrazione promossa dalla Commissione Ecumenismo e Dialogo interreligioso della diocesi di Rimini. Chiesa di San Nicolò. Ore 18.00

7 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00

10 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica con la partecipazione della Corale Ecumenica "A. Sinigaglia" diretta da maestro Mariella Gernone.* Chiesa di San Marcello. Ore 19.30

11 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Pastora valdese Elisabetta Ribet, Ef. 2,8: Salvati per grazia mediante la fede.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

11 MARTEDÌ CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Io credo in Gesù Cristo, figlio di Dio, nato da Maria Vergine...* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di San Nicola di Bari in Pentone.

12 MERCOLEDÌ FOGGIA. *Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo. Una primavera ancora viva. Mons. Romano Penna, Dei Verbum, costituzione dogmatica della Rivelazione.* Basilica Santuario Madre di Dio Incoranata. Ore 16.30

12 MERCOLEDÌ MILANO. *«Due Voci». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele.* Vittorio Robiati Benaud e Peter Dubovsky, *2 Sam. 9,11,12.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30

14 VENERDÌ VAIE. *La Fede. Pastore Davide Rostan e don Roberto Bertolo, Perché così poca fede? (Matteo 8,23-27).* Ciclo di incontri,

promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30

15 SABATO BARI. *Lectiones patrum. Giovanni Nigro, Calcedonia (451): il mistero della divino-umanità di Cristo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00

17 LUNEDÌ BARI. *Incontro di formazione per i delegati parrocchiali .* Ciclo di incontri promossi dal I Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00

19 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 18.00

20 GIOVEDÌ ROMA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Martin Walraff, I luterani.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30

28 VENERDÌ ROMA. *Preghiera per la pace.* Incontro di preghiera della Comunità di Taizé (28 Dicembre - 2 Gennaio)

2013

GENNAIO

4 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00

5 SABATO TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa Avventista, via Rosta 3. Ore 21.00

12 SABATO BARI. *Lectiones patrum. Padre Rosario Scognamiglio op, Costantino e l'editto di Milano: il cristianesimo dentro la società dopo 1700 anni.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico

P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00

14 LUNEDÌ **TRANI. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Ernesto Preziosi, La missione della Chiesa nel mondo di oggi.*** Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Chiesa dello Spirito Santo. Ore 19.30

16 MERCOLEDÌ **CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.*** Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Chiesa Evangelica Metodista, via Milazzo 25. Ore 18.00

16 MERCOLEDÌ **ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa.*** Rav. **Benedetto Carucci** e rav. **Roberto Della Rocca**, *Il pensiero ebraico di fronte alla Shoah.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00

17 GIOVEDÌ **BARI. *Veglie ecumeniche. Padre Lorenzo Lorusso op, La Chiesa in cammino verso l'unità.*** Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

17 GIOVEDÌ **NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Antonio Palmese, Le gioie e le speranze degli uomini. La Chiesa nel mondo: la Gaudium et spes.*** Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00

18 VENERDÌ **SUSA. *Celebrazione ecumenica della Parola di Dio, presieduta da mons. Alfonso Badini Confalonieri, vescovo di Susa, con la partecipazione di un pastore evangelico e di un padre ortodosso romeno.*** Cattedrale. Ore 18.00

20 DOMENICA **NAPOLI. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Preghiera ecumenica.*** Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche. Duomo. Ore 18.00

22 MARTEDÌ **BORGO A BUGGIANO. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Veglia ecumenica diocesana con la partecipazione del padre ortodosso romeno Marina Livu.*** Ore 21.00

22 MARTEDÌ **CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. «Camminare con Dio» (Michea 6,6-8).*** Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di

Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Pontificio Seminario Regionale San Pio X. Ore 18.30 - 20.

23 MERCOLEDÌ MILANO. *Card. Angelo Scola, arcivescovo di Milano, e rabbino Giuseppe Laras, Il ruolo della Scrittura nel dialogo tra ebrei e cristiani. Lectio Magistralis.* Incontro promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele. Ore 18.30

23 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

24 GIOVEDÌ MONTECATINI ALTO. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Silvia Nannipieri, Unitatis redintegratio e i suoi risvolti pastorali.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso in collaborazione con l'Ufficio Cultura della diocesi di Pescia. Monastero Benedettino Santa Maria a Ripa. Ore 21.00

24 GIOVEDÌ NAPOLI. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche. Chiesa Valdese, via dei Cimabri. Ore 18.00

24 GIOVEDÌ NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Giuseppe Falanga, « che tutti siano una sola cosa» I frutti dell'ecumenismo oggi.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00

25 VENERDÌ NAPOLI. *Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Lectio divina ecumenica, con la partecipazione di cattolici, evangelici e ortodossi.* Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche. Chiesa dell'Immacolata Concezione.

27 DOMENICA PESCIA. *Giornata per l'approfondimento della conoscenza del popolo ebraico.* Giovanni Ibba, Sull'amicizia ebraico-cristiana. Ore 15.30

25 VENERDÌ GAZZADA. *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Francesco Scanziani, "Gaudium et Spes". La Chiesa nel mondo contemporaneo: una rivoluzione copernicana.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.

26 SABATO BARI. *Lectiones patrum. Padre Gaetano Cioffari op, Il ritorno ai Padri ed il Concilio ecumenico Vaticano II.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00

29 MARTEDÌ BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Don Gian Domenico Cova e pastore valdese Daniele Garrone, Efesini 2*

e la tematica "Chiesa e Israele". Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Chiesa Metodista, via Venezian 1. Ore 21.00

29 MARTEDÌ **COMO. Gilles Routhier, Eredità e interpretazione del Concilio. Incontro promosso dalla diocesi di Como. Auditorium Don Guanella, via T. Grossi. Ore 20.45**

31 GIOVEDÌ **ROMA. Conosciamo i fratelli. Pastore Yann Redalié, I valdesi. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30**

FEBBRAIO

1 VENERDÌ **GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Francesco Scanziani, "L'uomo via fondamentale della Chiesa". La base del dialogo col mondo. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola**

1 VENERDÌ **LA SPEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00**

5 MARTEDÌ **BOLZANO. Pellegrinaggio ecumenico in Terra Santa. Pellegrinaggio promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della diocesi di Bolzano/Bressanone e dalla Comunità Evangelica di Merano. (5-12 Febbraio)**

6 MERCOLEDÌ **MILANO. «Due Voci». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Paolo Schiunnach - Giocchino Pistone, 2 Sam. 13-15. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30**

8 VENERDÌ **GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Alberto Cozzi, La libertà religiosa. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.**

8 VENERDÌ **SANT'AMBROGIO. La Fede. Pastore Giuseppe Mazzà e don Romeo Zuppa, Fede solidale (Matteo 9,1-8). Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30**

9 SABATO **BARI. Lectiones patrum. Padre Ciro Caposto op.. La costituzione dogmatica Dei Verbum. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00**

- 11 LUNEDÌ** **IMOLA. I lunedì di Messaggero Cappuccino, uno spazio di cultura e di dialogo. Roberto Ridolfi, Sviluppo e attività del SAE. Sala San Pio, Convento Cappuccini, via De Brocchi. Ore 21.00 - 22.30**
- 12 MARTEDÌ** **BOLOGNA. La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Padre ortodosso Dionysios Papavasileiou, Efesini 3. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00**
- 12 MARTEDÌ** **CATANZARO. Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, crocifisso, morto e sepolto.... Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di San Roberto Bellarmino in Davoli Marina. Ore 18.30 - 20.00**
- 13 MERCOLEDÌ** **MILANO. «Due Voci». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Miriam Camerini e Claudia Milani, 2 Sam. 17-19,15. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30**
- 14 GIOVEDÌ** **BARLETTA. Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Antonio Pitta, Parola di Dio e Sacra Scrittura nella vita della Chiesa. Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Auditorium San Paolo. Ore 19.30**
- 14 GIOVEDÌ** **BARI. Veglie ecumeniche. Padre ortodosso romeno Mihai Driga, L'azione di Cristo nella liturgia. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00**
- 15 VENERDÌ** **GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Gabriele Cislighi, Il dialogo tra le religioni. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.**
- 18 LUNEDÌ** **BOLOGNA. Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Eliana Briante, Il Consiglio delle Chiese Cristiane: l'esperienza di Milano. Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Convento dei Cappuccini di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45**

- 18 LUNEDÌ** **BOSE.** *Don Saverio Xeres, Sulla "preistoria" del Vaticano II (1870-1950).* Comunità monastica di Bose. (18-21 Febbraio)
- 20 MERCOLEDÌ** **CREMONA.** *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 20 MERCOLEDÌ** **MILANO.** «*Due Voci*». *Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Elia Richetti e Lidia Maggi, 2 Sam. 20-21.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30
- 20 MERCOLEDÌ** **ROMA.** *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Daniele Menozzi e Philipp G. Renczes, La Teologia cristiana dopo la Shoah.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00
- 20 MERCOLEDÌ** **VENEZIA.** *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00
- 21 GIOVEDÌ** **NAPOLI.** *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Antonio Ascione, La Chiesa è per sua natura missionaria. Il decreto Ad gentes.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00
- 21 GIOVEDÌ** **ROMA.** *Conosciamo i fratelli. Arcidiacono Jonathan Boardman, Gli anglicani.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30
- 23 SABATO** **BARI.** *Lectiones patrum. Padre Francesco Marino op, La costituzione dogmatica Sacrosanctum Concilium.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00
- 25 LUNEDÌ** **NAPOLI.** *Mons. Bruno Forte, vescovo di Chieti-Vasto, mons. Gennadios Zervos e pastore Fulvio Ferrario, L'ecumenismo a cinquant'anni dal Concilio Vaticano II.* Convegno promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche e dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale. Ore 16.00
- 26 MARTEDÌ** **BOLOGNA.** *La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Don Nilo Pirani, Efesini 4.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

27 MERCOLEDÌ MILANO. «*Due Voci*». Per una lettura del Secondo Libro di Samuele. Roberto Della Rocca e Guido Bertagna, 2 Sam. 22-23,7. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele 4. Ore 18.30

28 GIOVEDÌ NAPOLI. *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale.* Pasquale Incoronato, *Verso una fraternità universale. La dichiarazione Nostra aetate.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00

MARZO

1 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00

2 SABATO MILANO. *Lettura Ecumenica della Parola. Per una fede adulta «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambni, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20).* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00

4 LUNEDÌ BOLOGNA. *Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Visita alla Sinagoga.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Grupo SAE di Bologna.

6 MERCOLEDÌ MILANO. *Card. Francesco Coccopalmerio e rabbino Giuseppe Laras, Lectio Magistralis conclusiva. Modera Maria Cristiana Bartolomei.* Incontro promosso dalla Fondazione San Fedele e dalla Fondazione Maimonide. Sala Ricci, Palazzo San Fedele. Ore 18.30

6 MERCOLEDÌ ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Alessandra Chiappano e David Meghnagi, La Shoah e l'Italia nella storiografia.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula Magna, Rettorato, Università degli Studi Roma Tre, via Ostiense 159. Ore 18.00-20.00

6 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

- 7 GIOVEDÌ** **BISCEGLIE.** *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Mons. Felice Di Molfetta, La riforma liturgica e il Concilio Vaticano II. Quale futuro?* . Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Auditorium Sant'Andrea. Ore 19.30
- 8 VENERDÌ** **BORGONE.** *La Fede. Pastore Giuseppe Mazzà e Luciano Tallarico, Gesù e l'albero senza frutti (Matteo 21,18–22).* Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Cristiana Evangelica. Ore 20.30
- 9 SABATO** **BARI.** *Lectiones patrum. Roberta Simini, La costituzione dogmatica Gaudium et Spes.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00
- 11 LUNEDÌ** **BOSE.** *Isaia Gazzola, La celebrazione eucaristica nelle tradizioni liturgiche orientali.* Comunità monastica di Bose. (11-14 Marzo)
- 11 LUNEDÌ** **IMOLA.** *I lunedì di Messaggero Cappuccino, uno spazio di cultura e di dialogo. Vasile Jora, Ecumenismo e integrazione in Italia.* Sala San Pio, Convento Cappuccini, via De Brocchi. Ore 21.00 - 22.30
- 12 MARTEDÌ** **BOLOGNA.** *La Lettera di Paolo agli Efesini. Teresa Buzzetti, Efesini 5.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ** **CATANZARO.** *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti....* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di San Giovanni Battista in Borgia. Ore 18.30 - 20.00
- 13 MERCOLEDÌ** **NAPOLI** *Preghiera ecumenica.* Momento organizzato dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli. Chiesa Greco Ortodossa dei SS. Pietro e Paolo. Ore 18.00
- 13 MERCOLEDÌ** **TREVISO.** *Enzo Bianchi, Sulla recezione del Concilio.* Ciclo di incontri promosso dalla diocesi di Treviso. Auditorium San Pio X. Ore 20.30
- 14 GIOVEDÌ** **BARI.** *Veglie ecumeniche. Pastore Stefano Salemi, La Sacra Scrittura: lettera di Dio agli uomini.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00
- 14 GIOVEDÌ** **NAPOLI.** *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Pasquale Incoronato, Per riscoprire la gioia di credere. Le sfide*

della nuova evangelizzazione. Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00

16 SABATO

MILANO. *Lettura Ecumenica della Parola. Per una fede adulta «Non comportatevi da bambini nei giudizi. Quanto a malizia siate bambini, ma quanto ai giudizi diventate uomini maturi» (1 Corinzi 14,20). Di fronte all'integralismo religioso.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano e dalla Rettoria di San Gottardo al Palazzo Reale, in collaborazione con l'Ufficio Ecumenismo e dialogo dell'Arcidiocesi di Milano. Chiesa di San Gottardo in Corte al Palazzo Reale, via Pecorari. Ore 18.00

20 MERCOLEDÌ

CREMONA. *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00

APRILE

4 GIOVEDÌ

ROMA. *Conosciamo i fratelli. Pastore Massimo Aquilante, I metodisti.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30

5 VENERDÌ

LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell'Salute. Ore 21.00

9 MARTEDÌ

BOLOGNA. *La Lettera di Paolo agli Efesini. Suor Elsa Antonazzi, Efesini 6.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00

10 MERCOLEDÌ

ROMA. *La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Irene Kajon e Martin Morales, La Shoah nella filosofia.* Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00

10 MERCOLEDÌ

VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

- 11 GIOVEDÌ** **NAPOLI.** *La fede: una porta sempre aperta. Incontri in Cattedrale. Adolfo Russo, Verso una fraternità univerversale. La dichiarazione Nostra aestate.* Ciclo di incontri promosso dalla Pontificia Facoltà di Teologia dell'Italia Meridionale e dal Centro Studi Francescani. Cappella di S. Restituta, Duomo, via Duomo. Ore 18.00
- 12 VENERDÌ** **CHIOMONTE.** *La Fede. Pastore valdese Davide Rostan e don Gianluca Popolla, La fede della vedova (Luca 18.1-8).* Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Parrocchia. Ore 20.30
- 12 VENERDÌ** **GAZZADA.** *La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Marco Antonelli, "Ad gentes": l'attività missionaria della Chiesa.* Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.
- 13 SABATO** **BARI.** *Lectiones patrum. Padre Enrico Sironi op, La costituzione dogmatica Lumen Gentium e l'Unitatis Redintegratio. La Chiesa in cammino verso l'unità.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Sala P. Girolamo De Vito, Basilica di San Nicola. Ore 19.00
- 15 LUNEDÌ** **BOLOGNA.** *Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Visita alla Chiesa greco-cattolica.* Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Franciscano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna.
- 16 MARTEDÌ** **TRANI.** *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Don Severino Dianich, Laici corresponsabili nella Chiesa.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Cinema Imperio. Ore 20.00
- 15 MERCOLEDÌ** **CREMONA.** *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battesimo, eucaristia e ministeri).* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 17 MERCOLEDÌ** **CREMONA.** *Lettura interconfessionale delle parabole di Gesù nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00
- 18 GIOVEDÌ** **BARI.** *Veglie ecumeniche. Padre Damiano Bova op, E Dio vide che era cosa molto buona (Gen. 1,31): il posto dell'uomo*

nell'universo. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 20.00

18 GIOVEDÌ *ROMA. Conosciamo i fratelli. Pastore Raffaele Volpe, I battisti. Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30*

19 VENERDÌ *GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Luca Bressan, Tra vita sacerdotale e ministero presbiterale, i due volti dell'identità del prete dal Concilio ad oggi. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.*

23 MARTEDÌ *BOLOGNA. La Lettera di Paolo agli Efesini. Serata Speciale. Pastore M. Charnonnier, don Mario Fini e padre D. Papavasileiou, Efesini 4 e l'unità della Chiesa. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale, dal Gruppo SAE di Bologna e dalla Chiesa Metodista. Parrocchia della Misericordia, piazza di Porta Castiglione 1. Ore 21.00*

23 MARTEDÌ *CATANZARO. Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti.... Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Chiesa di Santa Maria Assunta in San Pietro Magisano. Ore 18.30 - 20.00*

26 VENERDÌ *COMO. Don Giacomo Canobbio, Chiesa e mondo contemporaneo. Incontro promosso dalla diocesi di Como. Cinema Astra, viale Giulio Cesare. Ore 20.45*

MAGGIO

3 VENERDÌ *GAZZADA. La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Marco Vergottini, Contro il "mito" del Concilio: il fronte anticonciliare. Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.*

3 VENERDÌ *LA SPEZIA. Preghiera ecumenica nello stile di Taizè. Chiesa di Nostra Signora dell' Salute. Ore 21.00*

8 MERCOLEDÌ *ROMA. La Shoah tra memoria e storia: le rappresentazioni della Shoah in Italia e in Europa. Le sfide dell'insegnamento della*

Shoah. Tavola rotonda con interventi di Andrea Di Maio, Antonella Maucioni, Enrico Modigliani e don Filippo Morlacchi. Ciclo di conferenze promosso dal Centro Cardinale Bea per gli Studi Giudaici, in collaborazione con l'Università degli Studi Roma Tre e con l'Ufficio per la Pastorale Scolastica del Vicariato di Roma. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta 4. Ore 18.00-20.00

10 VENERDÌ GAZZADA. **La primavera del concilio Vaticano II. Coordinatori don Luca Bressan e Marco Vergottini. Don Luca Bressan, Da Paolo VI a Benedetto XVI: come il Vaticano II sta riformando la Chiesa.** Scuola di Teologia per laici. Corso XII 2012-2013 Istituto Superiore di Studi Religiosi - Fondazione Ambrosiana Paolo VI, con la partecipazione della Diocesi di Milano- Zona Pastorale di Varese. Villa Cagnola.

10 VENERDÌ SUSÀ. **La Fede. Pastore valdese Davide Rostan e Luciano Tallarico, La fede ti ha salvato (Luca 18,35-43).** Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30

13 LUNEDÌ BOLOGNA. **Un'ora con San Francesco... nello spirito del Concilio Ecumenico Vaticano II. Don Mario Fini, Il Concilio Vaticano II e il dialogo interreligioso.** Ciclo di incontri promosso dal Polo Culturale Cappuccini-Ordine Francescano Secolare, in collaborazione con il Gruppo SAE di Bologna. Sala parrocchiale, Convento dei Cappuccini di San Giuseppe Sposo, via Bellinzona 6. Ore 20.45

15 MERCOLEDÌ CREMONA. **Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battesimo, eucaristia e ministeri).** Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00

15 MERCOLEDÌ VENEZIA. **Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.** Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

17 VENERDÌ TRANI. **Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Enzo Bianchi, Per una Chiesa sinodale.** Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Cattedrale. Ore 20.00

18 SABATO NAPOLI. **Veglia di Pentecoste. Incontro promosso dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche.** Chiesa di San Giovanni a Teduccio. Ore 20.0 - 21.00

21 MARTEDÌ CATANZARO. **Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato**

dai morti... Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla Chiesa Ortodossa. Santuario della Madonna delle Grazie in Torre Ruggiero. Ore 18.30 - 20.00

25 GIOVEDÌ ROMA. *Conosciamo i fratelli. Incontro conclusivo.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30-19.30

GIUGNO

5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di San Pantaleon. Ore 21.00

7 VENERDÌ BARLETTA. *Per una Chiesa mistero di comunione e di missione. Verso il Sinodo, in ascolto del Concilio nell'Anno della Fede. Serena Noceti, Donne e Concilio: un segno dei tempi.* Ciclo di incontri promossi dalla diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie in preparazione al Sinodo diocesano (2013-2016). Auditorium. Ore 20.00

7 VENERDÌ PONTICELLI *Preghiera ecumenica.* Momento organizzato dal Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli. Centro Nitti (Chiese Evangeliche). Ore 19.00

7 VENERDÌ LA SPEZIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizè.* Chiesa di Nostra Signora dell Salute. Ore 21.00

12 MERCOLEDÌ CREMONA. *Lettura e approfondimento del documento ecumenico BEM (Battesimo, eucaristia e ministeri).* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione ecumenismo e dialogo interreligioso della Diocesi di Cremona in collaborazione con la Chiesa Evangelica Metodista e la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno. Oratorio della Parrocchia di Sant'Abbondio. Ore 21.00

14 VENERDÌ VILLARDORA. *La Fede. Padre ortodosso Jonut Olenici, don Pierluigi, don Silvio e don Alfonso e pastore evangelico, La fede messa alla prova (Luca 22,31-34).* Ciclo di incontri, promosso dal Gruppo Ecumenico in Val di Susa. Chiesa Valdese. Ore 20.30

18 MARTEDÌ CATANZARO. *Io credo. Momenti ecumenici di riflessione e preghiera animati dalle Chiese Cristiane. Credo in Gesù Cristo, risuscitato dai morti...* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e per il Dialogo interreligioso dell'Arcidiocesi Metropolitana di Catanzaro-Squillace, dalla Chiesa Evangelica della Riconciliazione, dalla Chiesa Evangelica Valdese e dalla

**Chiesa Ortodossa. Villa Bonitas del Santuario di Santa Maria del
Bosco in Serra San Bruno. Ore 18.30 - 20.00**

Una finestra sul mondo

OTTOBRE

- 8 LUNEDÌ** **BRUXELLES. *Facing the crisis: good employment - good life - good Europe.*** Convegno internazionale promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee (8-10 Ottobre)
- 18 GIOVEDÌ** **PARIGI. *Comprendre les enjeux du prochain Concile de l'Eglise orthodoxe.*** Convegno internazionale promosso dall'Istituto di Saint-Serge (18-20 Ottobre)
- 28 DOMENICA** **GIAKARTA. *Seconda conferenza islamo-cristiana dei leader religiosi.*** Conferenza promossa dal Consiglio delle Chiese Cristiane in Africa (28 ottobre - 1 novembre)

Dialogo Interreligioso

OTTOBRE

- 3 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. *Un altro Mediterraneo. Incontri con la cultura arabo-islamica. A Ghersetti, Arsenale, taccuino, zattera...: le parole non conoscono confini.*** Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Biblioteca di Area Linguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Assessorato Cittadinanza delle Donne, Attività Culturali del Comune di Venezia Biblioteca di San Tomà, Scoletta dei Calegheri, Campo San Tomà, San Polo 2857. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. *Un altro Mediterraneo. Incontri con la cultura arabo-islamica. A. Scarabel, La piccola circolazione del sangue: storia critica di una scoperta.*** Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Biblioteca di Area Linguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Assessorato Cittadinanza delle Donne, Attività Culturali del Comune di Venezia Biblioteca di San Tomà, Scoletta dei Calegheri, Campo San Tomà, San Polo 2857. Ore 18.00
- 13 SABATO** **TRENTO. *L'altro. Tavola rotonda sul dialogo con Brumetto Salvarani e Adnane Mokrani.*** Museo diocesano, piazza Duomo. Ore 17.30
- 17 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. *Un altro Mediterraneo. Incontri con la cultura arabo-islamica. G. De Zorzi, Le musiche dell'altra riva. Viaggio nelle tradizioni musicali dell'Islam mediterraneo.*** Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Biblioteca di Area Linguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Assessorato Cittadinanza delle Donne, Attività Culturali del Comune di Venezia Biblioteca di San Tomà, Scoletta dei Calegheri, Campo San Tomà, San Polo 2857. Ore 18.00
- 21 DOMENICA** **NAPOLI. *Lo Spirito di Assisi 2012. Fare del dialogo e dell'amicizia fraterna il nostro stile di vita.*** Incontro promosso dalla Famiglia Francescana della Campania-Basilicata, dalle comunità ebraica, mussulmana, baha'i, cristiane. Centro Sportivo Caravita di Cercola, via Matilde Serao, Ore 9.00 - 13.30
- 24 MERCOLEDÌ** **VENEZIA. *Un altro Mediterraneo. Incontri con la cultura arabo-islamica. P. Pedani, La grande cucina ottomana.*** Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Biblioteca di Area Linguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Assessorato Cittadinanza delle Donne, Attività Culturali del Comune di Venezia Biblioteca di San

**Tomà, Scoletta dei Calegheri, Campo San Tomà, San Polo 2857.
Ore 18.00**

27 SABATO *XI Giornata del Dialogo Islamo-cristiano.*

28 DOMENICA *AGLIATI. Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione buddhista. Eremito San Martino.*

28 DOMENICA *MILANO. Nello Spirito di Assisi. Incontro promosso dal Forum delle Religioni di Milano. Convento di Sant'Angelo.*

29 LUNEDÌ *SANSEPOLCRO. Franco Cardini e Izzedin Elzir, Islam e cristianesimo: dialogo (im)possibile?. Biblioteca Comunale. Ore 21.00*

30 MARTEDÌ *ROVERETO. Nibras Breigheche, Possiamo vivere con l'islam? La fede dei musulmani, Coordina Francesco Ghia. Casa Natale di A. Rosmini corso Rosmini 28. Ore 20.30*

31 MERCOLEDÌ *VENEZIA. Un altro Mediterraneo. Incontri con la cultura arabo-islamica. B. De Poli, Rivoluzioni, contro-rivoluzioni e guerre civili: il difficile percorso del mondo arabo verso la democrazia. Ciclo di incontri promosso dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea e dalla Biblioteca di Area Linguistica dell'Università Ca' Foscari di Venezia e dall'Assessorato Cittadinanza delle Donne, Attività Culturali del Comune di Venezia Biblioteca di San Tomà, Scoletta dei Calegheri, Campo San Tomà, San Polo 2857. Ore 18.00*

NOVEMBRE

5 LUNEDÌ *PERUGIA. Il dialogo interreligioso nelle parole di mons. Müller. Centro Ecumenico San Martino, via Verzaro 23. Ore 18.00*

10 SABATO *SAN BENEDETTO DEL TRONTO. Brunetto Salvarani, Chiesa e altre religioni: il dialogo è finito? Auditorium. Ore 16.30*

25 DOMENICA *AGLIATI. Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione islamica. Eremito San Martino.*

26 DOMENICA *BRESCIA. Un cantiere senza progetto. L'Italia delle religioni-Rapporto 2012. Presentazione di Mario Menin e Lorenzo Fazzini.*

Introduce Brunetto Salvarani. Casa dei Missionari Saveriani, via Piarnarta 9. Ore 16.00 - 19.

GENNAIO

13 DOMENICA **AGLIATI.** *Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione ebraica.* Eremo San Martino.

FEBBRAIO

17 DOMENICA **AGLIATI.** *Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione cristiana.* Eremo San Martino.

APRILE

14 DOMENICA **AGLIATI.** *Una giornata insieme per il dialogo e la condivisione tra le religioni.* Eremo San Martino. Ore 16.30-19.30

MAGGIO

12 DOMENICA **AGLIATI.** *Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione baha'i.* Eremo San Martino.

GIUGNO

30 DOMENICA **AGLIATI.** *Cammini dell'anima. La realtà dello Spirito nella vita di oggi. Incontro con la tradizione Vaishnava (induismo).* Eremo San Martino.

Qualche lettura

R. BURIGANA, *Storia del Concilio Vaticano II*, Lindau, Torino, 2012, pp. 384

Sul concilio Vaticano II è stato scritto molto. Si sono pubblicati gli *Atti*, le *Cronache* giornalieri dei lavori, i *Diari* di alcuni padri conciliari, *Testimonianze* di chi visse l'evento a vario titolo; è stata redatta una *Storia del concilio Vaticano II*, diretta da Giuseppe Alberigo e curata da Alberto Melloni, in cinque volumi dal 1995 al 2001, poi sintetizzata nel testo di Alberigo, *Breve storia del concilio Vaticano II*, Il Mulino, Bologna, 2005. Parecchi sono stati i commenti alle quattro costituzioni, ai nove decreti e alle tre dichiarazioni promulgati da quell'assemblea plenaria, offrendo una lettura che evocava lo spirito che aveva animato i padri e illustrava le loro deliberazioni alla luce anche della successiva accoglienza da parte delle comunità cristiane locali. Negli ultimi anni si sono moltiplicati gli studi e gli approfondimenti sul suo svolgimento: si riscontra, infatti, in rinnovato interesse per la storia del Concilio. Il saggio di Riccardo Burigana, storico del Vaticano II e dell'ecumenismo, si inserisce in questa rilettura, a cinquant'anni dall'apertura dei lavori assembleari, con il proposito «di offrire un contributo alla sua conoscenza storica, in una forma sintetica che possa introdurre il lettore meno informato e l'appassionato conoscitore alla complessità delle ricchezze del Concilio che ancora attendono, in gran parte, di essere pienamente recepite». Si prefigge altresì di «mostrare le dinamiche che hanno guidato la redazione dei documenti e che hanno segnato l'esperienza quotidiana del Concilio da parte di tutti coloro che vi hanno preso parte». Nella sua ricostruzione storica delle vicende conciliari, una particolare attenzione è posta «alle parole e ai gesti di Giovanni XXIII e Paolo VI, nella consapevolezza che entrambi ne sono stati gli assoluti protagonisti, pur nelle diversità di posizioni che hanno manifestato, tra aggiornamento e rinnovamento, in profonda continuità con la tradizione della Chiesa». L'autore evita di entrare direttamente nel recente dibattito imperniato su schemi ermeneutici di contrapposizione tra interpretazioni diverse e inconciliabili; preferisce guidare il lettore nella complessità del concilio, fargli comprendere le ricchezze scaturite dalle riflessioni dei padri. Si dilunga dapprima a illustrare la lunga preparazione - ben tre anni - articolandola nella fase antepreparatoria e quella preparatoria vera e propria. È il periodo della redazione degli oltre settanta schemi, da presentare alla discussione in aula plenaria, i quali riflettono le tante istanze che nel contempo i futuri padri conciliari avevano fatto pervenire da tutto il mondo al Vaticano. L'autore mette in luce il contributo dei protagonisti e la pluralità delle posizioni espresse sui tanti temi sollevati; fa intravedere l'importanza di questa fase, le iniziative e le reazioni in vista dell'imminente apertura del concilio, le valutazioni sugli scopi. Della prima sessione plenaria evidenzia le difficoltà riscontrate nell'armonizzare le differenti opinioni emerse nei dibattiti sui primi schemi proposti con il patrimonio dottrinale plurisecolare della Chiesa cattolica, ma anche nell'accordare la libertà di discussione dei padri conciliari con gli interventi del pontefice. Nonostante il sostegno al dialogo offerto dal papa per superare le divergenze, il suo invito a trarre anzi stimoli da esse, l'assemblea termina lasciando trapelare un senso di incertezza sul futuro dei lavori. L'autore ci guida poi, un passo dopo l'altro, a comprendere la mole di lavoro svolto dalle Commissioni durante le fasi di intersessione per rivedere gli schemi da sottoporre al giudizio dei padri affinché possano esprimersi nella successiva sessione senza inutili perdite di tempo. Di Paolo VI pone in rilievo la continuità di intenti con il predecessore sugli scopi del concilio, l'impegno profuso nell'appianare molte contrapposte posizioni apparentemente confliggenti verificatesi in aula e tra i vari organismi preposti ai lavori, i suoi interventi per indicare prospettive e priorità a volte percepiti come un'intrusione e non come tentativi per superare punti morti nel dibattito, la sua continua rimodulazione del Regolamento per ampliare la partecipazione al Vaticano II di tutta la Chiesa. Dà risalto ai suoi gesti nel sostenere il concilio, all'impegno nel continuare il dialogo con tutti i cristiani e con tutti gli uomini di buona volontà, alla sua sollecitudine nel promuovere la recezione delle deliberazioni dei padri nelle comunità e nelle strutture ecclesiali. Emerge il suo progetto di «rinnovamento» della Chiesa inteso non come «cambiamento», ma mantenimento della fisionomia impressa da Cristo alla Chiesa, la cui missione è l'annuncio del Vangelo. Dei sedici documenti promulgati tra la

seconda e la quarta e ultima sessione, l'autore espone le linee essenziali di ciascuno di essi, ripercorrendone l'iter redazionale, i vari passaggi, i nodi teologici sottesi per i quali si è giunti, spesso dopo molte revisioni, a una soluzione condivisa e poi approvata con ampia maggioranza. Coglie le novità prospettate tra un passaggio in aula e l'altro, le differenze rispetto al passato e la continuità con la bimillennaria tradizione cristiana; pone l'accento sulle prime difficoltà nella recezione dei documenti di cui i padri erano consapevoli già durante le ultime sessioni conciliari e sulle interpretazioni che in seguito si sono sviluppate a causa delle cosiddette «battaglie» in aula tra padri con opinioni dissimili sull'aggiornamento e sul rinnovamento della Chiesa. Nel ricostruire le varie fasi, descritte facendo attenzione all'ordine cronologico, l'autore si propone di mostrare il filo conduttore sottostante, le motivazioni profonde, i cambiamenti avvenuti, e collega i vari passaggi per dare un quadro generale del concilio. Mostra quante difficoltà si incontrarono nel far confluire le diverse prospettive in un progetto unitario, le vicissitudini nell'apportare modifiche ai testi affinché dagli oltre settanta schemi preliminari si giungesse ai sedici documenti finali. Fa notare le lacune nella conoscenza di alcuni aspetti, e quindi il contributo che altre ricerche potrebbero dare nel far piena luce su vicende redazionali dal percorso accidentato e sulla successiva recezione nelle singole comunità locali. In uno stile scorrevole, di piacevole lettura, pur nell'accuratezza descrittiva della complessità dei lavori e dell'opera dei protagonisti, sa creare quell'interesse che spinge il lettore a continuare l'approfondimento di passaggi per lui particolarmente significativi. Il suo lavoro, frutto di accurate ricerche personali, non si sovrappone ad altri studi, ma, se si può dire, li completa, facendo rivivere un periodo importante della Chiesa che ha aperto orizzonti nuovi alla comunità dei credenti, anche riguardo al dialogo ecumenico. Non va dimenticato, infine, che ogni capitolo è corredato di ampie e puntuali indicazioni bibliografiche, altro aspetto che qualifica questo ben riuscito apporto alla comprensione del Vaticano II.

Tiziana Bertola (Vicenza)

A. DESTRO, *I volti della Turchia*, Carrocci, Roma 2012 pp. 296

Davvero interessante questo nuovo libro di Adriana Destro, ordinario di antropologia culturale all'Università Alma Mater Studiorum di Bologna. Si tratta di un lavoro che presenta il grande pregio di affrontare questioni diverse ma comunque fra loro legate; infatti, pur occupandosi in toto delle vicende relative alla Turchia, il testo permette di indagare anche altri temi, quali il rapporto tra il Vicino Oriente e l'Occidente e la laicità in un contesto musulmano. Il saggio si presenta come tentativo di fornire un quadro il più possibile ampio e fedele dell'odierna Turchia. Spaziando dai dati antropologico-culturali (gruppi etnici e religioni presenti) a quelli storico-politici (il retroterra ottomano e la nascita della Turchia moderna con Kemal Atatürk), senza tralasciare presentazione ed analisi dell'attuale classe dirigente. Ne emerge il ritratto di un paese plurale, come prefigura il titolo stesso del libro, in cui elementi tradizionali si mescolano alle conquiste della modernità, fedeltà agli insegnamenti del Corano si affiancano alla difesa della laicità delle istituzioni ma pure comune nazionalità turca appartenente anche a gruppi, si pensi ai curdi, che tali non sono. La parte più interessante, fra i sette capitoli complessivi dell'opera, risulta quella formata dal secondo e dal terzo nei quali, con maestria, l'autrice conduce il lettore in un virtuale, ma non per questo meno reale, itinerario in grandi e piccole città turche. Si spazia così dalle metropoli cosmopolite (Istanbul) alla capitale con i suoi riti diplomatici (Ankara) per finire a godersi i piccoli centri, contraddistinti da peculiarità storico-culturali o economiche. La lettura del saggio risulta piacevole e avvincente e aiuta il lettore a delineare un quadro più dettagliato di questo grande paese, a cavallo tra est e ovest, ancora percepito dai più a partire da qualche luogo comune di troppo.

Andrea Bonesso (Treviso)

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Prospettiva comune per lo sviluppo dell'Europa

A Bruxelles la terza assemblea della rete Church Action on Labour and Life

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 10/10/2012 pg. 6

Cosa possono proporre i cristiani per uscire dalla crisi economica in Europa? Cosa i cristiani intendono per "buon lavoro"? Sono queste alcune delle domande alle quali vuole rispondere la rete Church Action on Labour and Life (Call) i cui membri sono riuniti fino al 10 ottobre a Bruxelles, in Belgio, per la terza assemblea. Si tratta di una rete di comunità e organizzazioni ecumeniche in Europa impegnate nel campo delle questioni economiche e sociali. La rete è infatti sorta come una prima risposta alla crisi economica da parte della Conferenza delle Chiese europee, che ha auspicato la collaborazione di tutti i cristiani. In questi anni, grazie anche alla vasta partecipazione di rappresentanti di tradizioni e confessioni diverse, Call si è venuta configurando come un soggetto particolarmente attivo del dibattito sociale nel Continente, offrendo numerosi contributi di carattere ecumenico per migliorare le politiche definite dalle istituzioni europee e dai governi nazionali. La rete interagisce con queste istituzioni anche attraverso la realizzazione di una serie di progetti di carattere locale, che si richiamavano alle finalità del movimento ecumenico in Europa. Call si propone come luogo nel quale poter scambiare delle riflessioni in un spirito di ascolto e dialogo per sviluppare posizioni sempre più condivise dai cristiani, in modo da rendere efficaci le loro proposte per migliorare la società. La struttura ha così costruito nuovi "ponti" tra le comunità religiose e la società europea, operando nel campo dell'integrazione, della cooperazione e dell'educazione per riaffermare i valori cristiani e la missione della Chiesa. L'assemblea vuole essere da una parte un momento di bilancio di questi primi anni di lavoro e dall'altra occasione per definire nuove proposte con le quali contribuire a uscire dalla crisi economica. Il programma prevede anche una relazione da parte del responsabile della direzione generale del dicastero per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione della Commissione europea, Koos Richelle. Al rappresentante è stato chiesto di tracciare un quadro delle iniziative promosse dalle istituzioni a favore del mercato del lavoro, dal momento che per la rete ecumenica la disoccupazione, e in una qualche misura il lavoro precario, rappresentano le emergenze primarie da affrontare nell'immediato. Tra gli interventi figura anche quello del pastore Dieter Heidtmann che presenterà, in qualità di coordinatore, una relazione sugli ultimi due anni di attività della rete. La relazione prenderà in esame l'assistenza spirituale nei luoghi di lavoro, che rappresenta uno dei campi privilegiati di applicazione anche alla luce della provenienza multietnica e multireligiosa dei lavoratori. I luoghi di lavoro, si sottolinea, costituiscono un mondo nel quale i cristiani sono chiamati a testimoniare l'accoglienza dell'altro secondo l'insegnamento evangelico. Heidtmann prenderà inoltre in esame i progetti che sono stati attivati riguardo alla questione del precariato nel lavoro, con particolare riferimento alle campagne informative sui diritti dei lavoratori, anche di quelli che provengono da Paesi extra-europei. Verrà poi affrontata la questione riguardante il rispetto della domenica come giorno dedicato interamente al Signore e alle relazioni umane, liberando la festività da una logica commerciale, contro la quale si sono moltiplicate una serie di iniziative ecumeniche, soprattutto nell'Europa centro-settentrionale. Infine si darà conto dei progetti per la costruzione di un'economia sostenibile, anche alla luce del convegno internazionale, promosso proprio dalla rete, «Escaping the Growth Trap», che si è tenuto all'Accademia evangelica di Bad Boll (Germania) nell'aprile 2011. Il convegno ha costituito un primo confronto su quanto i cristiani potrebbero fare per intervenire nella definizione di una nuova politica economica, rispettosa dell'ambiente, in linea con la riflessione sulla salvaguardia del creato. La relazione di Heidtmann sarà quindi ripresa nell'ambito del lavoro dei gruppi di studio, che costituiscono una parte fondamentale dell'assemblea e che si propongono di favorire la condivisione delle esperienze per formulare

nuovi progetti ecumenici, così da migliorare le condizioni economiche e sociali dell'Europa. I lavori della seconda giornata dell'assemblea sono stati programmati presso il Parlamento europeo per sottolineare la necessità di rafforzare i rapporti tra l'azione dei cristiani e le istituzioni europee, allo scopo di affrontare insieme la crisi economica e spirituale che sta investendo anche l'Europa. La giornata è stata dedicata a una riflessione sul lavoro precario, che rappresenta «la sfida per l'Europa», come è stato indicato in occasione della presentazione dell'assemblea. Interventi di membri del Parlamento europeo e di rappresentanti di Call si sono alternati per favorire un confronto, così da individuare delle soluzioni per uscire dalla crisi economica, rafforzando o riscoprendo la dimensione etica del lavoro. Ampio spazio sarà infatti dedicato proprio al dibattito sulla definizione di «buon lavoro» secondo le riflessioni ecumeniche più recenti. Durante il dibattito sono chiamate a confrontarsi anche le diverse visioni cristiane sul rapporto tra lavoro e famiglia e lavoro e società, in una prospettiva di comprensione di queste diversità e nel comune intento di porre al centro della riflessione i valori umani che non sono negoziabili. In occasione dell'assemblea, che sarà accompagnata da momenti di preghiera per riaffermare la centralità di questa dimensione nel cammino ecumenico, si svolgeranno anche le elezioni dei membri del nuovo gruppo di coordinamento. Al gruppo spetterà il compito di proseguire quanto si è venuto definendo in questi primi anni di attività, nei quali Call si è rivolta ai cristiani per chiedere di favorire in Europa la solidarietà, la lotta contro le spinte nazionalistiche e le sperequazioni economiche e sociali, così da promuovere una comune prospettiva cristiana nel dibattito sulle politiche europee in campo economico, sociale e ecologico. L'assemblea è pertanto momento privilegiato per favorire le nuove iniziative volte a riaffermare la centralità della testimonianza ecumenica nel costruire la futura società europea.

Le sfide del futuro concilio panortodosso

Un convegno ecumenico all'Istituto Saint-Serge di Parigi esamina temi e divisioni

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 18/10/2012 pg. 6

«Negli ultimi anni si sono raddoppiati i tentativi del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e delle altre Chiese ortodosse autocefale per rimuovere le ultime barriere che impediscono la celebrazione del grande concilio panortodosso, del quale si parla da così tanto tempo. Perciò è parso più che opportuno organizzare un convegno teologico per promuovere una riflessione sui maggiori temi del futuro concilio»: è l'obiettivo del convegno internazionale di studio intitolato «The forthcoming council of the orthodox Church: understanding the challenges», che si svolge a Parigi, dal 18 al 20 ottobre, nella sede dell'Istituto di teologia ortodossa Saint-Serge. L'incontro è stato organizzato assieme al Centro di ricerche ecumeniche dell'Università cattolica di Lovanio in collaborazione con la rivista di teologia ortodossa «Contacts» e al Collège des Bernardins di Parigi. Il punto di partenza sarà la prima conferenza preparatoria del concilio panortodosso, del 1976: essa rappresenta tuttora un punto di riferimento ineludibile nel dibattito attuale sui punti in attesa di definizione. Il programma del convegno ha dimensione ecumenica, sia per il rafforzamento della comunione tra le singole Chiese ortodosse ma anche per favorire il cammino verso l'unità dei cristiani; per questo sono stati rivolti inviti a esperti ecumenici della Chiesa cattolica e del mondo della Riforma in modo da avere una riflessione più ampia possibile. L'incontro sarà aperto dai saluti del metropolita Emmanuel, presidente dell'Assemblea dei vescovi ortodossi di Francia e presidente della Conferenza delle Chiese europee, ai quali seguirà la presentazione del convegno da parte di Michel Stavrou, docente di Teologia dogmatica all'Istituto Saint-Serge. È previsto poi l'intervento di Peter De Mey, dell'Università cattolica di Lovanio, sul ruolo degli osservatori-delegati al concilio Vaticano II, un intervento non solo celebrativo del cinquantesimo anniversario dell'apertura ma anche indicativo dell'importanza di recuperare sempre di più il contributo degli osservatori, in particolare ortodossi, ai lavori del concilio, che si configura, anche nella memoria delle Chiese ortodosse, come un passaggio cruciale del cammino ecumenico del ventesimo secolo. La prima sessione del convegno sarà interamente dedicata alla questione della definizione di un calendario liturgico comune, alla luce di come i cristiani hanno affrontato questo tema fin dal concilio di Nicea. A due relatori è stato chiesto di indicare

i passi necessari per giungere all'identificazione dei criteri con i quali stabilire una data condivisa da tutti i cristiani per la celebrazione della Pasqua, aspetto connesso a una riforma più generale del calendario liturgico. Riforma che avrebbe delle conseguenze nella vita quotidiana delle comunità. Da una terza relazione, affidata a un non ortodosso, verranno osservazioni e domande in modo da aprire prospettive nuove da percorrere per superare lo stato attuale del dibattito teologico. La scelta di avere una voce non ortodossa risponde al desiderio di rendere la riflessione teologica sulla preparazione del concilio panortodosso più ecumenica possibile. Nella seconda sessione si affronterà la questione del rapporto tra autocefalia, autonomia e dittici che ha assunto un rilievo ecumenico che trascende la vita delle Chiese ortodosse; strettamente legato a questo tema è il futuro delle comunità ortodosse della diaspora, che costituisce l'oggetto della terza sessione, nella quale si parlerà della situazione in America settentrionale, dove esiste un consolidato cammino di comunione tra le diverse Chiese ortodosse, e di quella dell'Europa dove si ha una pluralità di rapporti che talvolta possono generare fraintendimenti e tensioni tra gli stessi ortodossi. Il programma prevede poi una tavola rotonda alla quale prenderanno parte monsignor Jérôme Beau, vescovo ausiliare di Parigi e presidente del Collège des Bernardins, Carol Saba, portavoce dell'Assemblea dei vescovi ortodossi di Francia, Georges Nahas, docente della Facoltà teologica di Balamand in Libano, padre Nicolas Cernokrak, dell'Istituto Saint-Serge, ed Enzo Bianchi, priore della Comunità monastica di Bose. Nella quarta sessione si discuterà invece delle relazioni tra la Chiesa ortodossa, le altre Chiese e il movimento ecumenico, ponendo particolare attenzione alla questione del riconoscimento del battesimo in una prospettiva ecumenica. Questo aspetto verrà trattato da Michel Stavrou, per il quale «il rafforzamento della fraternità ecumenica tra cristiani non è un lusso, ma una necessità impellente per la Chiesa ortodossa»; il riconoscimento del battesimo tocca infatti profondamente l'ecclesiologia ortodossa tanto che, nonostante i documenti e le prese di posizione, si dovrà aspettare proprio la celebrazione del concilio per avere una parola definitiva, condivisa da tutti gli ortodossi. Allo stato attuale si deve proseguire il dialogo ecumenico tenendo ben presente che «le divisioni tra cristiani nella storia non sono certo divisioni della Chiesa. L'unità ecclesiale — spiega Stavrou — non può essere che l'unità con Cristo nello Spirito Santo a prescindere dalle divisioni per questioni puramente umane». Infine, l'ultima sessione è dedicata al contributo ortodosso alle questioni etiche, in particolare alla pratica del digiuno che ha acquisito un valore nuovo nella società post-moderna. Le conclusioni del convegno sono state affidate a Pantelis Kalaitzidis, direttore dell'Accademia per gli studi teologici di Volos, in Grecia, al quale toccherà il compito di indicare come proseguire nella preparazione del grande concilio panortodosso da un punto di vista teologico, superando difficoltà e tensioni

A Tantar per riflettere su passato e futuro dell'ecumenismo

Convegno per i quarant'anni dell'istituto di studi teologici voluto da Paolo VI

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano», 31/10/2012 pg. 6

«Parleremo della fondazione del Tantar Institute alla luce del concilio Vaticano II e discuteremo dello stato dell'ecumenismo in Occidente e in Oriente, ponendo particolare attenzione alle peculiarità di questo dialogo a Gerusalemme»: con queste parole il sacerdote ortodosso Timothy Lowe, rettore del Tantar Ecumenical Institute, ha introdotto il convegno internazionale dal titolo «Hope of unity: living ecumenism today», che si è svolto dal 26 al 27 ottobre a Gerusalemme. L'iniziativa è stata promossa per festeggiare il quarantesimo anniversario della fondazione del Tantar Institute. L'istituto ecumenico per gli studi teologici, che opera in Israele, ha avviato la propria attività nel 1972, anche se i primi passi per la sua istituzione risalgono all'ottobre 1963, quando alcuni tra i rappresentanti ortodossi, anglicani e protestanti presenti al concilio Vaticano II si dichiararono favorevoli all'idea di Paolo VI di creare un centro ecumenico per la ricerca teologica e per gli studi pastorali, in un luogo particolarmente significativo per la storia dei cristiani. La scelta di Gerusalemme fu diretta conseguenza del pellegrinaggio ecumenico che Paolo VI svolse nel gennaio 1964; e così nel 1967, grazie all'opera di Theodore Hesburgh, incaricato dal Papa per la realizzazione del progetto, con il sostegno della University

of Notre Dame e di molti benefattori, vennero avviati i lavori per la costruzione del Tantur Institute. Non fu però possibile inaugurare l'istituto fino al 1972 a causa della nuova situazione che si era creata dopo la guerra araboisraeliana del 1967. Il Tantur Institute è divenuto un luogo di studio e di esperienza in campo ecumenico, ospitando migliaia di studiosi appartenenti a diverse confessioni cristiane, con l'intento di promuovere una ricerca teologica strettamente legata a una testimonianza quotidiana della fede in Cristo, attraverso la quale rafforzare il cammino per l'unità della Chiesa. Alla storia dell'istituto sono state riservate le prime due relazioni. Il reverendo Patrick Gaffney ha presentato una ricostruzione delle vicende che portarono alla definizione del progetto per la creazione della struttura, facendo ampio riferimento al clima nel quale il progetto venne maturando. Il docente André Birmelé ha invece tratteggiato il contributo del teologo luterano tedesco Oscar Cullmann, che prese parte al concilio Vaticano II in qualità di "ospite", mettendo in evidenza il suo contributo per lo sviluppo del dialogo ecumenico. La relazione di Birmelé ha rappresentato una sorta di "ponte" tra le riflessioni sulla nascita dell'istituto e le considerazioni sul presente dell'ecumenismo. In particolare all'anglicana Mary Tanner, per anni impegnata in ruoli di responsabilità all'interno degli organismi ecumenici internazionali, è spettato il compito di tracciare un quadro del dialogo in Occidente. Padre Frans Bouwen, membro cattolico dello staff accademico del Tantur Institute, ha descritto i rapporti tra i cristiani in Oriente, tenendo particolare conto anche del dialogo tra cristiani, ebrei e musulmani nel Vicino Oriente, che costituisce un aspetto rilevante della testimonianza ecumenica nella regione. A entrambi i relatori è spettato il compito di indicare anche i possibili aspetti da approfondire per proseguire il cammino ecumenico, che affronta una stagione particolarmente vivace e complessa. Le Chiese e le varie comunità religiose sono infatti chiamate a trattare i nodi dogmatici ed etici emersi dopo anni di dialoghi teologici e di gesti condivisi che hanno reso manifesta la comune volontà di vivere l'unità, come hanno sottolineato gli organizzatori del convegno. Alla situazione ecumenica nel Vicino Oriente è stata dedicata, in particolare, la seconda giornata di riflessioni. Il pastore luterano Munib Younan, presidente della Federazione luterana mondiale, ha affrontato il tema dell'azione dei cristiani nella Terra Santa, sottolineandone il ruolo nel processo di costruzione di pace. Padre David Neuhaus, vicario per la comunità cattolica di lingua ebraica del Patriarcato di Gerusalemme dei Latini, ha infine offerto una relazione sull'impegno delle comunità cristiane di lingua ebraica. Padre Neuhaus ha fatto riferimento anche all'iniziativa, finanziata dalla Fondazione Giovanni Paolo II, per la pubblicazione di un catechismo in lingua ebraica con la quale favorire un cammino di formazione permanente di queste nuove comunità in una prospettiva ecumenica. Nella tavola rotonda conclusiva i relatori hanno quindi delineato i "percorsi" sui quali proseguire il cammino ecumenico, soprattutto in questo anno dedicato dalla Chiesa cattolica alla memoria dell'apertura del concilio Vaticano II e che sta anche proiettando il World Council of Churches verso la celebrazione della prossima assemblea generale, che si terrà in Corea del Sud nel 2013. Il convegno non ha voluto essere soltanto un momento puramente celebrativo, ma si è proposto di offrire anche una ricostruzione storica di un passaggio particolarmente significativo della storia del movimento ecumenico, quale è stata la celebrazione del concilio Vaticano II che ha consentito di porre in atto tante iniziative ben al di là dei confini della Chiesa cattolica. Al contempo l'incontro, nel riaffermare uno degli scopi primari del Tantur Institute in campo ecumenico, ha voluto altresì favorire una riflessione sullo stato dei rapporti di collaborazione che tenga conto della particolare situazione nella quale i cristiani si trovano nel Vicino Oriente, dove l'approfondimento delle questioni teologiche cammina di pari passo al quotidiano impegno delle varie comunità religiose per il superamento di ogni forma di violenza e per la costruzione di una pace fondata sul dialogo nella giustizia.

La Chiesa delle occhiaie

BRUNETTO SALVARANI

«Veritas in caritate» 5/10 (2012)

C'è una celebre novella di Tolstoj, *La morte di Ivan Il'ič*, che ha per protagonista un giudice che - come tutti noi - ha sempre saputo di essere mortale, e ha visto non pochi amici, più o meno giovani, abbandonare la vita. Quando si ammala, però, la concreta prospettiva di dover morire lo inquieta più di quanto avrebbe mai immaginato: si sforza di pensare ad altro, poi si butta nel lavoro, ma senza risultati, perché il dato inoppugnabile della propria finitezza gli si riaffaccia di continuo alla mente. Mentre, in passato, riteneva che la cosa avrebbe riguardato sempre altri, e non lui. Qualcosa di simile è capitato a noi emiliani, con i terremoti del maggio e giugno scorsi. Un'eventualità, quella di esser colpiti da un sisma importante, che non credevamo realistica, che ritenevamo potesse accadere sì, ma *altrove*: a L'Aquila, in Umbria, in Irpinia, in Friuli. Altrove, comunque. Non qui, non in queste terre che ci siamo abituati a immaginare sin da piccoli appoggiate un po' magicamente sull'acqua di più o meno antichi sedimenti alluvionali. Rassegnati fatalmente ai resistibili fastidi locali - nebbie e freddo pungente in inverno, afa umida e zanzare d'estate - ma non a questo. Per la verità, già una quindicina d'anni fa, il 15 ottobre 1996, la zona compresa fra il Modenese e il Reggiano erano state oggetto di scosse non da poco: i danni maggiori, però, li aveva subiti il patrimonio storico-artistico, mentre le case e il tessuto produttivo erano stati sostanzialmente risparmiati. E non c'erano state vittime. Ecco perché quell'evento ha prodotto una memoria alla fine piuttosto blanda; ed ecco perché lo stupore - il sentimento prevalente, accanto all'ovvio istinto di sopravvivenza che è la concausa di una psicosi legata alla paura tutt'ora diffusa - di fronte a quello che è stato definito da più parti un *terremoto anomalo*. E la cui anomalia, dal nostro punto di vista, riguarda soprattutto il fatto che stavolta era toccato a noi, e non ad altri. A noi cui non poteva succedere, come a Ivan Il'ič. Ora, sono numerose le considerazioni che si potrebbero fare su quanto è accaduto a un territorio molto vasto, pur se abbastanza omogeneo su diversi piani. E sono state fatte, in parte almeno, in effetti: il sisma ha favorito l'urgenza di raccontare e di raccontarsi, il bisogno di condividere e di sentirsi meno soli. Sono sorti blog appositi, e la funzione di rete collettiva degli attuali *social network* è emersa a tutto tondo. Un altro esempio: *filos*, italianizzabile in *filosso*, chiamasi dalle nostre parti l'antico rito del ritrovarsi assieme la sera da parte dei familiari, per commentare gli eventi del giorno. Ormai desueto da gran tempo, gli scorsi mesi - complici la bella stagione, la penuria dell'offerta televisiva e la necessità di esorcizzare il più possibile il timore delle scosse a ripetizione - il *filosso*, con annessa o meno tavola imbandita per aumentare il tasso di convivialità, è tornato imperiosamente di moda. Bastava far due passi nel quartiere o nei parchi pubblici traboccanti di tende e se ne incontravano a decine: il volto umano del dramma. Un dramma che, in ogni caso, è destinato a durare a lungo, e a incidere sulle strategie sociali ma anche, non da ultimo, ecclesiali. La scommessa sul futuro, infatti, concerne se sapremo coniugare insieme la ricostruzione materiale con quella spirituale. Sì, perché il timore che di regola ci invade al tremore della terra, nostra madre, dipende in primo luogo dal nostro saperci mortali, finiti, esposti: mentre viviamo in una cultura che imita Prometeo e ci educa a vivere cercando di ignorare la nostra vera natura. E un triplice livello di fragilità, apparso chiaro sin dai primi giorni dopo le scosse: la fragilità del nostro esistere come individui, appunto; quella del nostro vivere civile, messo alla prova soprattutto nell'individualismo dominante, costretti a sperimentare l'interculturalità e l'interreligiosità non più sui libri o teoricamente, ma dal vivo; e quella del nostro essere comunità ecclesiale, fragile non solo per l'andamento dello Spirito del Tempo ma per la carenza di spazi agibili e la fatica di trovare le parole giuste. Per esemplificare, torno per un momento al 3 giugno, quando mi è capitato per la prima volta di partecipare a un'eucaristia all'aria aperta nella mia Carpi: in quel Parco delle Rimembranze che conosco bene per avervi giocato mesi e mesi da bambino, all'epoca affollato di tende multicolori.

Nulla di strano, si potrebbe pensare, se non fosse che nella quasi totalità delle altre chiese della piccola diocesi stava succedendo altrettanto, in cortili o spiazzi erbosi: su una cinquantina di edifici sacri sparsi tra Carpi e la Bassa modenese, infatti, appena tre erano risultati agibili ai controlli tecnici dopo i colpi del sisma (mentre scrivo, è inizio novembre, sono diventati sette o otto, in tutti gli altri casi ci si arrangia in saloni o aule varie). Chiusi, fra gli altri, il maestoso Duomo cinquecentesco a rischio implosione e San Nicolò a Carpi, le splendide chiese dei Pico a

Mirandola, le parrocchiali di Concordia, Novi, Rovereto (dove don Ivan Martini è morto nel suo crollo il 29 maggio), San Possidonio, Rolo, e così via; ma ferito anche l'ex campo di concentramento di Fossoli, che ha registrato negli anni le presenze straordinarie di Primo Levi che vi ambientò le pagine iniziali di *Se questo è un uomo*, del prossimo Beato carpigiano Odoardo Focherini e di don Zeno Saltini, che vi collocò l'utopia della sua Nomadelfia, *dove la fraternità è legge*. Una chiesa, la nostra, che stava manifestando senza pudori, in quel modo, tutta la sua povertà di mezzi, ma anche una prossimità estrema alla sua gente e alla sua terra, così crudelmente ferite. A un tratto, come per un'illuminazione, mi viene in mente che quel giorno si celebra la memoria liturgica di Giovanni XXIII, morto il 3 giugno di quarantanove anni prima. E non posso fare a meno di immaginare che il *papa buono* avrebbe senza dubbio sorriso bonariamente di fronte a quell'esperienza di una diocesi privata dei suoi bei templi storici e artistici ma capace di dire in mezzo alla confusione dei bimbi che giocavano poco più in là la cosa più importante di tutte in quel momento: che la Parola di Dio non viene meno, che l'amore prevale sulla morte, che occorre porci - in particolare nei momenti in cui tutte le certezze di sempre sembrano venir meno - nelle mani di Dio, con le nostre incongruenze, le timidezze, la voglia caparbia di ricominciare. Anche se sarà dura. Anche se in quelle settimane la chiesa carpigiana e diverse altre chiese emiliane sorelle sono state ricche solo di inquietudine, di stanchezza e di occhiaie. Tuttavia, nello spaesamento e nel dolore della mia terra e della mia gente e della mia chiesa si può scorgere un racconto di Dio. Tutto da decifrare, ma difficile da negare. E se ha ragione un'illustre sociologa francese a dirci che viviamo un'era di passaggio dalla figura del religioso praticante al nomade, eppure mai come nei mesi scorsi ho raccolto voci di persone che semmai non mettevano piede nelle chiesine dei loro borghi, ma stavano soffrendo per la loro distruzione. Perché ci sono cose che abbiamo sempre sotto gli occhi, ma il loro valore si rivela solo quando le perdiamo. Del resto, eventi come quello che abbiamo vissuto (meglio: stiamo ancora vivendo) hanno il potere di farci sentire come siamo davvero: minuscoli, precari, ma anche incredibilmente unici e irripetibili. Come ha scritto Alessandro Bergonzoni su *Avvenire* con parole che possono apparire urticanti, ma con cui dobbiamo fare i conti: non solo le maniche, dovremo rimboccarci anche e soprattutto il pensiero, riflettere su quanto il pianeta prova a dirci con avvenimenti simili, accompagnare l'esigenza della ricostruzione materiale con i primi timidi passi di una ricostruzione interiore, antropologica, intima. Mentre il mattone iniziale di una nuova speranza non potrà che essere l'educazione a un'idea della terra, dell'economia e del denaro completamente diversa da quella corrente. E se a noi colpiti dal sisma è detto continuamente di resistere e di tener duro (qui si dice *tngrir a bota*, e lo sapremo fare), forse però la virtù più adatta in circostanze del genere è quella della *resilienza*: perché *resiliente* è persona o materiale in grado di tornare alla condizione originaria, dopo una prova d'urto. A una ragazza amica ho domandato, qualche settimana fa, cosa avesse pensato, dopo le scosse tremende del 29 maggio. Mi ha risposto, freddamente: "Ho creduto fosse arrivata l'apocalisse". Ripensando all'etimologia della parola (che, come noto, sta per *rivelazione* in greco), è davvero difficile dargli torto.

La laurea honoris causa per il francescano Roberto Giraldo a Pitești

BASILIO BARBOLOVICI

«Veritas in caritate» 5/10 (2012)

L'università di Pitești (Romania), il primo novembre 2012 ha conferito il titolo di "Doctor Honoris Causa" a Padre Roberto Giraldo Preside dell'Istituto di Studi Ecumenici S. Bernardino di Venezia. La decisione di tale conferimento era stata presa all'unanimità dal Senato Accademico il 15 ottobre scorso, con la seguente motivazione: "per il notevole contributo [dato] allo sviluppo delle relazioni ecumeniche e agli scambi accademici con l'Università di Pitești". Tutto si è svolto nella solenne cornice della celebrazione del cinquantesimo di fondazione dell'Università stessa che ricorreva il 2 novembre 2012. Il conferimento del titolo onorifico a P. Roberto Giraldo ha contribuito a mettere in luce la collaborazione esistente già dal settembre del 2005 tra l'Istituto Ecumenico e l'Università di Pitești tramite la Facoltà di Teologia Ortodossa "Santa Filotea". Parlando della collaborazione, al di là delle lezioni tenute, s'è data grande importanza ai seminari tenuti sempre agli inizi di maggio per commemorare e celebrare

degnamente la visita di Giovanni Paolo II alla Chiesa Ortodossa Romana. Il confronto tra alcuni docenti dell'ISE e docenti di varie università ortodosse romene, verteva su temi di grande attualità ecumenica. L'obiettivo era quello di vedere le diverse prospettive con cui oriente e occidente affrontano uno stesso tema. A seguito dei tre seminari, sono stati pubblicati tre volumi a nome del nostro Istituto di Studi Ecumenici. Si tratta di volumi interessanti dal punto di vista ecumenico. Altro tipo di collaborazione, ma anche questa molto importante ai fini della reciproca conoscenza e del mutuo aiuto, è quella concernente l'offerta di borse di studio a studenti rumeni che sono venuti a studiare nel nostro Istituto. Si tratta di una esperienza che perdura tutt'ora. Per onore di cronaca, diciamo che la cerimonia di conferimento del titolo di "Doctor Honoris Causa" a P. Roberto Giraldo è iniziata alle ore 10.00 del mattino del primo novembre. Di fronte ai membri del Senato Accademico dell'Università, tutti rivestiti della loro toga, il Presidente del Senato, il Professore Nicolae Branzea, dichiara aperto l'evento e chiede che vengano eseguiti l'inno nazionale rumeno e quello italiano. Si è svolta quindi la "Laudatio" che spiega le motivazioni del conferimento e riporta le testimonianze di Università, Centri di Studi e personalità relative all'opera e alla persona di P. Roberto Giraldo. In particolare, il Decano della Facoltà di Teologia, il prof. Radu Tascovici, ha sottolineato il fatto che: "P. Roberto ha accolto con generosità e amore gli studenti rumeni indipendentemente dalle loro confessioni ..., contribuendo alla loro formazione accademica, offrendo loro la possibilità di studiare laboriosamente nello spirito di una tradizione secolare di insegnamento universitario, attraverso una ricerca onesta e profonda", ..., "e nella sua significativa attività P. Roberto ha appoggiato l'insegnamento e l'apertura ecumenica della nostra Facoltà, apertura che presuppone dialogo fraterno, teologico e scientifico, attraverso l'approfondimento e la conoscenza reciproca". Tra le altre cose, poi, s'è voluto ricordare anche il conferimento del titolo di Archimandrita a P. Roberto, in data 30 gennaio 2011, da parte di Sua Eccellenza Mons. Virgil Bercea, eparca dell'Eparchia Romana Unita con Roma, Greco-Cattolica, di Oradea-Romania, (Decreto nr. 77/270/2011). Tutto, comunque, come hanno sottolineato molti, s'è svolto in uno stupefacente clima di grande calore e amicizia e di un forte apprezzamento per l'ISE e la sua attività.

Il concilio: profezia per il nostro tempo

L'argomento è stato affrontato dal vescovo Sigismondi alla luce degli insegnamenti di Yves Congar. Incontro organizzato dal Meic sul tema "La profezia del Concilio Vaticano II"

ALVARO BUCCI

«La Voce» 39 (02/11/2012)

"La profezia del Concilio Vaticano II" è stato il tema di un incontro organizzato la scorsa settimana dal gruppo Meic di Foligno su cui il vescovo mons. Gualtiero Sigismondi ha offerto una profonda riflessione. Ha introdotto la tematica il presidente del gruppo, Bernard Fioretti, che ha affermato come dal Concilio emerga una Chiesa chiara. Già nella prima nota della Lumen gentium, questo obiettivo, "continuando il tema dei precedenti Concili, intende con maggior chiarezza illustrare ai suoi fedeli e al mondo intero la sua natura e la sua missione universale". Posizione chiara è quella del laicato, chiamato ad essere corresponsabile con la gerarchia nella comune opera dell'edificazione del regno di Dio animando il mondo. Il Vescovo ha inteso partire dall'espressione che si trova nel titolo "La profezia del Concilio Vaticano II" per mettere a fuoco innanzitutto il concetto di profezia e poi, attraverso continui riferimenti a passi del libro Vera e falsa riforma nella Chiesa del teologo Yves Congar, far vedere come questo concetto sia stato tradotto dal Concilio Vaticano II nei suoi documenti. "È importante mettere a fuoco il concetto di profezia - spiega il Vescovo - perché oggi troppi pensano di vantare questo titolo; troppi, anche dentro la nostra Chiesa". Quindi è bene richiamare il senso di questo termine per poterlo cogliere nel suo giusto significato e per capire come debba essere declinato nell'oggi ecclesiale. E per farlo, parte dall'espressione del Salmista, "non ci sono più

profeti e tra di noi nessuno sa fino a quando". Questo "severo monito" - sottolinea il Vescovo - ci ricorda che il profeta, nella concezione più profondamente biblica, non è uno che anticipa i tempi ma, al contrario, è uno che è radicato nel suo tempo e, proprio perché radicato nel suo tempo, scorge i passi di Dio nella storia. "Il profeta - continua - è uno che parla in nome di Dio, come colui che parla nel nome del Signore agli uomini del suo tempo". E ancora "il profeta scruta i segni dei tempi e lo fa alla luce del Vangelo, coniugando insieme pazienza e speranza". E se il profeta ha un assillo, è quello di "sostenere la causa della riforma della Chiesa nella Chiesa, come scrive Congar". Passando ai contenuti del volume *Vera o falsa riforma nella Chiesa*, mons. Sigismondi ha specificato di seguito come Congar, nella sua lunga trattazione, offra quattro criteri che occorre osservare perché si possa dire che questa riforma della Chiesa avvenga nella Chiesa, cioè sia autentica. Questi i criteri su cui il Vescovo si è soffermato a lungo chiarendone il senso: 1) il primato della carità e della dimensione pastorale: non può esserci riforma se non si ha l'assillo di "custodire questo primato della carità e della dimensione pastorale" insieme alla "docilità ad accogliere l'appello di Dio alla conversione"; 2) il dovere di restare nella comunione: docilità alla struttura comunitaria; 3) la pazienza e il rispetto dell'attesa: i veri profeti non sono impazienti; 4) il ritorno al principio della tradizione: "Non ci può essere profezia, non ci può essere rinnovamento autentico senza esplorare la tradizione, la quale assieme alla Scrittura e al Magistero forma il triplice ed unico canale lungo il quale scorre la Parola di Dio. Nell'ultima parte della sua riflessione il Vescovo ha evidenziato, tra l'altro, come il Vaticano II non abbia cessato di ispirare la vita della Chiesa, rammentando anche l'affermazione del Papa che configura il Concilio come una bussola che orienta il processo di riforma della Chiesa nella Chiesa. "Occorre quindi mantenere vivo l'affresco dell'evento conciliare, tappa singolare dell'avanzare della Chiesa lungo la storia" ha infine sottolineato mons. Sigismondi.

Documentazione Ecumenica

BENEDETTO XVI, Ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, Città del Vaticano, 15 novembre 2012

Signori Cardinali, Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio, Cari Fratelli e Sorelle!

Sono lieto di incontrare tutti voi, Membri e Consultori del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, in occasione della Plenaria. A ciascuno rivolgo il mio cordiale saluto, in particolare al Presidente, il Cardinale Kurt Koch - che ringrazio per le cortesi parole con le quali ha interpretato i comuni sentimenti - al Segretario ed ai Collaboratori del Dicastero, con l'apprezzamento per il loro lavoro al servizio di una causa così decisiva per la vita della Chiesa.

Quest'anno la vostra Plenaria focalizza l'attenzione sul tema: «L'importanza dell'ecumenismo per la nuova evangelizzazione». Con tale scelta vi ponete opportunamente in continuità con quanto è stato preso in esame durante la recente Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, e, in un certo senso, intendete dare una forma concreta, secondo la particolare prospettiva del Dicastero, a quanto è emerso in quell'Assise. Inoltre, la riflessione che state conducendo si inserisce molto bene nel contesto dell'Anno della fede che ho voluto come momento propizio per riproporre a tutti il dono della fede in Cristo risorto, nell'anno in cui celebriamo il 50° anniversario dell'inizio del Concilio Vaticano II. Come è noto, i Padri conciliari hanno inteso sottolineare lo strettissimo legame che esiste tra il compito dell'evangelizzazione e il superamento delle divisioni esistenti tra i cristiani. «Tale divisione - si afferma all'inizio del Decreto Unitatis redintegratio - contraddice apertamente alla volontà di Cristo, ed è scandalo al mondo e danneggia la santissima causa della predicazione del vangelo a ogni creatura» (n. 1). L'affermazione del Decreto conciliare riecheggia la "preghiera sacerdotale" di Gesù, quando, rivolgendosi al Padre, Egli chiede che i suoi discepoli «siano una cosa sola, perché il mondo creda» (Gv 17,21). In questa grande preghiera ben quattro volte invoca l'unità per i discepoli di allora e per quelli del futuro, e due volte indica come scopo di tale unità che il mondo creda, che Lo «riconosca» come mandato dal Padre. C'è dunque uno stretto legame tra la sorte dell'evangelizzazione e la testimonianza dell'unità tra i cristiani.

Un autentico cammino ecumenico non può essere perseguito ignorando la crisi di fede che stanno attraversando vaste regioni del pianeta, tra cui quelle che per prime accolsero l'annuncio del Vangelo e dove la vita cristiana è stata per secoli fiorente. D'altra parte, non possono essere ignorati i numerosi segni che attestano il permanere di un bisogno di spiritualità, che si manifesta in diversi modi. La povertà spirituale di molti dei nostri contemporanei, che non percepiscono più come privazione l'assenza di Dio dalla loro vita, questa povertà spirituale rappresenta una sfida per tutti i cristiani. In questo contesto, a noi credenti in Cristo viene chiesto di ritornare all'essenziale, al cuore della nostra fede, per rendere insieme testimonianza al mondo del Dio vivente, cioè di un Dio che ci conosce e che ci ama, nel cui sguardo viviamo; di un Dio che aspetta la risposta del nostro amore nella vita di ogni giorno. E' dunque motivo di speranza l'impegno di Chiese e Comunità ecclesiali per un rinnovato annuncio del Vangelo all'uomo contemporaneo. Dare infatti testimonianza del Dio vivente, che si è fatto vicino in Cristo, è l'imperativo più urgente per tutti i cristiani, ed è anche un imperativo che ci unisce, malgrado l'incompleta comunione ecclesiale che tutt'ora sperimentiamo. Non dobbiamo dimenticare ciò che ci unisce, cioè la fede in Dio, Padre e Creatore, che si è rivelato nel Figlio Gesù Cristo, effondendo lo Spirito che vivifica e santifica. Questa è la fede del Battesimo che abbiamo ricevuto ed è la fede che, nella speranza e nella carità, possiamo insieme professare. Alla luce della priorità della fede si comprende anche l'importanza dei dialoghi teologici e delle conversazioni con le Chiese e Comunità ecclesiali in cui la Chiesa cattolica è impegnata. Anche quando non si intravede, in un immediato futuro, la possibilità del ristabilimento della piena comunione, essi permettono di cogliere, insieme a

resistenze e ostacoli, anche ricchezze di esperienze, di vita spirituale e di riflessioni teologiche, che diventano stimolo per una sempre più profonda testimonianza.

Non dobbiamo, però dimenticare che la meta dell'ecumenismo è l'unità visibile tra i cristiani divisi. Questa unità non è un'opera che possiamo semplicemente realizzare noi uomini. Noi dobbiamo impegnarci con tutte le nostre forze, ma dobbiamo anche riconoscere che, in ultima analisi, questa unità è dono di Dio, può venire solamente dal Padre mediante il Figlio, perché la Chiesa è la sua Chiesa. In questa prospettiva, appare l'importanza di invocare l'unità visibile dal Signore, ma emerge anche come la ricerca di tale meta sia rilevante per la nuova evangelizzazione. Il fatto di camminare insieme verso questo traguardo è una realtà positiva, a condizione, però, che le Chiese e Comunità ecclesiali non si fermino lungo la strada, accettando le diversità contraddittorie come qualcosa di normale o come il meglio che si possa ottenere. E' invece nella piena comunione nella fede, nei sacramenti e nel ministero, che si renderà evidente in modo concreto la forza presente ed operante di Dio nel mondo. Attraverso l'unità visibile dei discepoli di Gesù, unità umanamente inspiegabile, si renderà riconoscibile l'agire di Dio che supera la tendenza del mondo alla disgregazione.

Cari amici, voglio augurare che l'Anno della fede contribuisca anche al progresso del cammino ecumenico. L'unità è, da un lato, frutto della fede e, dall'altro, un mezzo e quasi un presupposto per annunciare in modo sempre più credibile la fede a coloro che non conoscono ancora il Salvatore o che, pur avendo ricevuto l'annuncio del Vangelo, hanno quasi dimenticato questo dono prezioso. Il vero ecumenismo, riconoscendo il primato dell'azione divina, esige innanzitutto pazienza, umiltà, abbandono alla volontà del Signore. Alla fine, ecumenismo e nuova evangelizzazione richiedono entrambi il dinamismo della conversione, inteso come sincera volontà di seguire Cristo e di aderire pienamente alla volontà del Padre. Ringraziandovi ancora una volta, invoco volentieri su tutti la Benedizione Apostolica. Grazie.

BENEDETTO XVI, Ai partecipanti alla fiaccolata promossa dall'Azione Cattolica Italiana, Città del Vaticano, 11 ottobre 2012

Cari Fratelli e Sorelle,

buona sera a tutti voi e grazie per essere venuti. Grazie anche all'Azione Cattolica italiana che ha organizzato questa fiaccolata.

Cinquant'anni fa, in questo giorno, anche io sono stato qui in Piazza, con lo sguardo verso questa finestra, dove si è affacciato il buon Papa, il Beato Papa Giovanni e ha parlato a noi con parole indimenticabili, parole piene di poesia, di bontà, parole del cuore.

Eravamo felici – direi – e pieni di entusiasmo. Il grande Concilio Ecumenico era inaugurato; eravamo sicuri che doveva venire una nuova primavera della Chiesa, una nuova Pentecoste, con una nuova presenza forte della grazia liberatrice del Vangelo.

Anche oggi siamo felici, portiamo gioia nel nostro cuore, ma direi una gioia forse più sobria, una gioia umile. In questi cinquant'anni abbiamo imparato ed esperito che il peccato originale esiste e si traduce, sempre di nuovo, in peccati personali, che possono anche divenire strutture del peccato. Abbiamo visto che nel campo del Signore c'è sempre anche la zizzania. Abbiamo visto che nella rete di Pietro si trovano anche pesci cattivi. Abbiamo visto che la fragilità umana è presente anche nella Chiesa, che la nave della Chiesa sta navigando anche con vento contrario, con tempeste che minacciano la nave e qualche volta abbiamo pensato: «il Signore dorme e ci ha dimenticato».

Questa è una parte delle esperienze fatte in questi cinquant'anni, ma abbiamo anche avuto una nuova esperienza della presenza del Signore, della sua bontà, della sua forza. Il fuoco dello Spirito Santo, il fuoco di Cristo non è un fuoco divoratore, distruttivo; è un fuoco silenzioso, è una piccola fiamma di bontà, di bontà e di verità, che trasforma, dà luce e calore. Abbiamo visto che il Signore non ci dimentica. Anche oggi, a suo modo, umile, il Signore è presente e dà calore ai cuori, mostra vita, crea carismi di bontà e di carità che illuminano il mondo e sono per noi garanzia della bontà di Dio. Sì, Cristo vive, è con noi anche oggi, e possiamo essere felici anche oggi perché la sua bontà non si spegne; è forte anche oggi!

Alla fine, oso fare mie le parole indimenticabili di Papa Giovanni: «andate a casa, date un bacio ai bambini e dite che è del Papa».

In questo senso, di tutto cuore vi imparto la mia Benedizione: «Sia benedetto il nome del Signore»

BENEDETTO XVI, A un gruppo di padri conciliari ancora viventi, a patriarchi e arcivescovi delle Chiese orientali cattoliche e ai presidenti di Conferenze episcopali, Città del Vaticano, 12 ottobre 2012

Venerati e cari fratelli,

Ci ritroviamo assieme oggi, dopo la solenne celebrazione che ieri ci ha radunati in Piazza San Pietro. Il saluto cordiale e fraterno che ora desidero rivolgervi nasce da quella comunione profonda che solo la Celebrazione eucaristica è capace di creare. In essa si rendono visibili, quasi tangibili, quei vincoli che ci uniscono in quanto membri del Collegio episcopale, riuniti con il Successore di Pietro.

Nei Vostri volti, cari Patriarchi e Arcivescovi delle Chiese orientali cattoliche, cari Presidenti delle Conferenze Episcopali del mondo, vedo anche le centinaia di Vescovi che in tutte le regioni della terra sono impegnati nell'annuncio del Vangelo e nel servizio della Chiesa e dell'uomo, in obbedienza al mandato ricevuto da Cristo. Ma un saluto particolare vorrei dirigere oggi a voi, cari Fratelli che avete avuto la grazia di partecipare in qualità di Padri al Concilio Ecumenico Vaticano II. Ringrazio il Cardinale Arinze, che si è fatto interprete dei vostri sentimenti, e in questo momento ho presente nella preghiera e nell'affetto l'intero gruppo - quasi settanta - di Vescovi ancora viventi che presero parte ai lavori conciliari. Nel rispondere all'invito per questa commemorazione, alla quale non hanno potuto essere presenti a causa dell'età avanzata e della salute, molti di loro hanno ricordato con parole commoventi quelle giornate, assicurando l'unione spirituale in questo momento, anche con l'offerta della loro sofferenza.

Sono tanti i ricordi che affiorano alla nostra mente e che ognuno ha ben impressi nel cuore di quel periodo così vivace, ricco e fecondo che è stato il Concilio; non voglio, però, dilungarmi troppo, ma - riprendendo alcuni elementi della mia omelia di ieri - vorrei ricordare solamente come una parola, lanciata dal Beato Giovanni XXIII quasi in modo programmatico, ritornava continuamente nei lavori conciliari: la parola «aggiornamento».

A cinquant'anni di distanza dall'apertura di quella solenne Assise della Chiesa qualcuno si domanderà se quell'espressione non sia stata, forse fin dall'inizio, non del tutto felice. Penso che sulla scelta delle parole si potrebbe discutere per ore e si troverebbero pareri continuamente discordanti, ma sono convinto che l'intuizione che il Beato Giovanni XXIII compendì con questa parola sia stata e sia tuttora esatta. Il Cristianesimo non deve essere considerato come «qualcosa del passato», né deve essere vissuto con lo sguardo perennemente rivolto «all'indietro», perché Gesù Cristo è ieri, oggi e per l'eternità (cfr Eb 13,8). Il Cristianesimo è segnato dalla presenza del Dio eterno, che è entrato nel tempo ed è presente ad ogni tempo, perché ogni tempo sgorga dalla sua potenza creatrice, dal suo eterno «oggi».

Per questo il Cristianesimo è sempre nuovo. Non lo dobbiamo mai vedere come un albero pienamente sviluppatosi dal granello di senape evangelico, che è cresciuto, ha donato i suoi frutti, e un bel giorno invecchia e arriva al tramonto la sua energia vitale. Il Cristianesimo è un albero che è, per così dire, in perenne «aurora», è sempre giovane. E questa attualità, questo «aggiornamento» non significa rottura con la tradizione, ma ne esprime la continua vitalità; non significa ridurre la fede, abbassandola alla moda dei tempi, al metro di ciò che ci piace, a ciò che piace all'opinione pubblica, ma è il contrario: esattamente come fecero i Padri conciliari, dobbiamo portare l'«oggi» che viviamo alla misura dell'evento cristiano, dobbiamo portare l'«oggi» del nostro tempo nell'«oggi» di Dio.

Il Concilio è stato un tempo di grazia in cui lo Spirito Santo ci ha insegnato che la Chiesa, nel suo cammino nella storia, deve sempre parlare all'uomo contemporaneo, ma questo può avvenire solo per la forza di coloro che hanno radici profonde in Dio, si lasciano guidare da Lui

e vivono con purezza la propria fede; non viene da chi si adegua al momento che passa, da chi sceglie il cammino più comodo. Il Concilio l'aveva ben chiaro, quando nella Costituzione dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*, al numero 49, ha affermato che tutti nella Chiesa sono chiamati alla santità secondo il detto dell'Apostolo Paolo «Questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3): la santità mostra il vero volto della Chiesa, fa entrare l'«oggi» eterno di Dio nell'«oggi» della nostra vita, nell'«oggi» dell'uomo della nostra epoca.

Cari Fratelli nell'episcopato, la memoria del passato è preziosa, ma non è mai fine a se stessa. L'Anno della fede che abbiamo iniziato ieri ci suggerisce il modo migliore di ricordare e commemorare il Concilio: concentrarci sul cuore del suo messaggio, che del resto non è altro che il messaggio della fede in Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, proclamata all'uomo del nostro tempo. Anche oggi quello che è importante ed essenziale è portare il raggio dell'amore di Dio nel cuore e nella vita di ogni uomo e di ogni donna, e portare gli uomini e le donne di ogni luogo e di ogni epoca a Dio. Auspico vivamente che tutte le Chiese particolari trovino, nella celebrazione di questo Anno, l'occasione per il sempre necessario ritorno alla sorgente viva del Vangelo, all'incontro trasformante con la persona di Gesù Cristo. Grazie.

BRUNETTO SALVARANI, Lettera alle donne e agli uomini di buona volontà in occasione dell'undicesima Giornata Ecumenica del Dialogo cristianoislamico, Carpi, 23 ottobre 2012

Cari amici e amiche, fratelli e sorelle,

il 27 ottobre 2012 celebreremo per l'undicesima volta la Giornata ecumenica del dialogo cristianoislamico. Lo faremo con gioia, e lo faremo in tanti, non solo cristiani e musulmani! Anche se, bisogna ammetterlo, è difficile, e anche faticoso, parlare di dialogo oggi. Eppure occorre farlo; ma verrebbe voglia di discutere d'altro, perché - ancora una volta - l'impressione generale al riguardo è di una stanchezza infinita, e di un ben scarso investimento da parte delle chiese e degli altri soggetti potenzialmente coinvolti. Si tratta di sensazioni consolidate, del resto, da tempo, e assai note non solo agli addetti ai lavori, ma anche a quanti, più o meno occasionalmente, se ne sono occupati negli ultimi anni. Eppure, questa undicesima giornata, che ci invita a prendere sul serio la laicità dello stato come base indispensabile per giungere alla casa comune delle fedi di cui il nostro paese mostra un disperato bisogno, rappresenta un'occasione da non sprecare per riflettere tanto sullo stato dei processi di dialogo interreligioso, da una parte; quanto sulle motivazioni dell'odierna situazione di stallo, dall'altra. Personalmente, nonostante tutto, sull'esperienza del dialogo - praticato, tentato, deluso, rilanciato - ho investito nel corso di parecchi anni, insieme a molti amici e amiche, una buona quantità di tempo, viaggiando per l'Italia e raccogliendo tanto disagio e altrettante speranze. Alla luce di questa esperienza, credo di poter dire che due sono, in particolare, le ragioni della crisi sopra richiamata: esse toccano nel profondo il cammino delle chiese e delle altre comunità religiose che affollano le nostre città nell'attuale fase di passaggio dalla religione dell'Italia all'Italia delle religioni.

In primo luogo, mi rifaccio a una considerazione preziosa del cardinal Martini, appena scomparso, che non posso non ricordare come un autentico, straordinario uomo di dialogo. Che, in effetti, questo primariamente è stato, non dedicandosi peraltro a uno specifico settore, in quanto consapevole che porsi in dialogo è uno stile complessivo di chiesa e di vita, non un ambito particolare su cui investire. Riflettendo sul rapporto fra chiesa e Israele a Vallombrosa durante un Colloquio internazionale, oltre un quarto di secolo fa, Martini sosteneva che tale processo è destinato a cambiarci, noi e le nostre comunità. Fino ad affermare esplicitamente che il dialogo cristiano-ebraico "si è fatto più preciso e decisivo per il futuro stesso della chiesa. La posta in gioco non è semplicemente la maggiore o minore continuazione vitale di un dialogo, bensì l'acquisizione della coscienza, nei cristiani, dei loro legami con il gregge di Abramo e le conseguenze che ne deriveranno sul piano dottrinale, per la disciplina, la liturgia, la vita spirituale della chiesa e addirittura per la sua missione nel mondo d'oggi". La considerazione, ovviamente, si può allargare agli altri ambiti del dialogo, pur conservando una specificità, in chiave cristiana, per quello con l'Israele vivente. Ecco: se il dialogo, in questi

giorni cattivi (Ef 5,16), è in crisi, lo è in primo luogo perché quanti vi si sono spesi nel mezzo secolo che ci separa dai vagiti iniziali del Concilio Vaticano II – timorosi, speranzosi o dichiaratamente prevenuti – hanno dovuto prendere atto che esso non si lascia marginalizzare. Se assunto realmente come caso serio, mette in discussione radicalmente opinioni e stili di chiesa consolidati, punti di vista ritenuti definitivi, atteggiamenti mentali depositari. In una parola, ebraicamente, spinge inevitabilmente a una teshuvà; oppure, alla maniera del Nuovo Testamento, alla metanoia. Non accetta mezze misure, doppiopesismi, dilazioni. Come il giovane ricco in fuga di fronte a Gesù, rabbuiato perché aveva molti beni (Mc 10,17-22), di fronte al dialogo si può solo prendere o lasciare. E se il quieto vivere spingerebbe a lasciare, l'adesione al vangelo costringe a prendere.

In secondo luogo, l'idea di dialogo, nonostante il fastidio che produce in vari ambienti e la deriva retorica cui è ormai sottoposta, in realtà non è scomparsa, ma piuttosto si è trovata relegata di fatto ai margini della pastorale. In concreto, diciamo così, ha cambiato indirizzo: diventando spesso un dialogo laico sia nel metodo sia nei soggetti coinvolti, un dialogo di cittadini attivi nella promozione sociale più che di specialisti o di accademici, un dialogo extra muros più che intra muros. Perché la com/presenza nello stesso territorio di differenze nazionali, linguistiche, religiose, comporta necessariamente trasformazioni notevoli non solo a livello delle forme religiose, ma anche sul piano istituzionale, strutturale, politico e legislativo. Così, vanno moltiplicandosi laboratori in progress i cui protagonisti sono sindaci e assessori, operatori sociali e culturali, insegnanti e persone comuni: laboratori sempre più contagiosi e considerabili la normalità più che solo una pur felice eccezione. Da accostare, certo, ai dialoghi di vertice i cui protagonisti sono invece i leader religiosi: utili, ma – come credo si sia ormai colto – insufficienti a produrre quel clima dialogico, di curiosità e accoglienza vicendevole di cui ci sarebbe un'estrema necessità.

Con i più fraterni auguri di shalom – salaam – pace

mons. GERHARD MÜLLER, *Lo spirito di Assisi e i fondamenti del dialogo*, Assisi, 29 ottobre 2012

Vi è un profondo legame fra la città di Assisi e la figura di San Francesco: perciò si scelse nel 1986 questo luogo per il primo incontro fra i rappresentanti delle principali religioni. Francesco d'Assisi è stato uomo di pace e la città – che ha dato i suoi natali a questo grande Santo e ne custodisce le spoglie mortali – in qualche modo, grazie a lui è divenuta un luogo simbolico per la pace. Francesco è stato maestro della pace. Egli poteva parlare con autorevolezza della “pace”, perché la portava nel cuore e la diffondeva intorno a sé, con parole ed opere. La pace che Francesco aveva dentro di sé nasceva da un'intima comunione in Gesù Cristo, di cui Francesco era divenuto, nello stesso tempo, testimone e mendicante.

Così il beato Giovanni Paolo II ha voluto che proprio Assisi rendesse testimonianza al fatto che il dono della pace è profondamente connesso con la domanda religiosa che sgorga dal cuore di ogni uomo e che gli uomini, nella loro ricerca religiosa, devono impegnarsi fattivamente per la pace, offrendo un contributo prezioso per la causa della pace. Egli aprì quel primo storico incontro con una accorata invocazione che risuona ancora oggi in mezzo a noi: “Possa la pace venire a noi e riempire i nostri cuori!”.

Spesso il Santo di Assisi è ricordato anche per il Cantico delle creature, per quel poema con cui, dal riconoscimento commosso della bontà delle creature, egli s'innalza alla bontà ancor più grande del loro Creatore. Ma non sempre si ricorda anche che Francesco compose quel Cantico, solo dopo aver ricevuto il dono tremendo delle “stimate”. Ciò significa che la limpida gratitudine di quella lirica è sorta in cuore a San Francesco soltanto dopo che egli ha talmente fissato il suo sguardo e immerso il suo cuore nel Crocifisso da esserne anche fisicamente segnato, cioè “stigmatizzato”.

Strada maestra per la pace, per Francesco, è stata dunque la via della Croce di Gesù Cristo. La Croce, non a caso, segna l'inizio e il compimento della sua vocazione: egli si converte davanti al Crocifisso e muore totalmente immedesimato con lui. È stata dunque la Croce che ha deposto nel cuore di Francesco un seme di pace e lo ha fatto fiorire in un canto di gratitudine a Dio.

La vita di San Francesco documenta efficacemente come la contemplazione e l'immedesimazione col mistero dell'Incarnazione e della Redenzione – che culminano nella Croce – siano la sorgente di quella luce che permette all'uomo di cogliere la ricchezza del creato e del suo stesso destino. Da qui sgorga anche la vera pace, che inondava il cuore di Francesco. Questa è la profondità a cui ci conduce Francesco e che rimane come un orizzonte luminoso per la riflessione attorno allo "spirito di Assisi".

Lo "spirito di Assisi" non può non riprendere il carisma di San Francesco e la spiritualità di quel cantore della creazione e ammiratore attraverso il creato di quel Dio, che si è definitivamente rivelato nell'Incarnazione del Verbo. La spiritualità del più illustre figlio di Assisi è cristica e incarnatoria nel senso che si nutre continuamente della contemplazione del mistero del Natale di Gesù e della passione e morte del Salvatore.

Nell'incontro di Assisi, tenutosi il 27 ottobre del 2011, il Santo Padre Benedetto XVI si propose di fare il punto sulla "causa della pace" a partire dal raduno del 1986. Egli disse: "che cosa è avvenuto in seguito? Purtroppo non possiamo dire che da allora la situazione sia caratterizzata da libertà e pace...". E, annoverando fra i principali nemici della pace anche "il terrorismo motivato religiosamente", ribadì con forza che la violenza "non è la vera natura della religione". Quindi aggiunse: "qui si colloca un compito fondamentale del dialogo interreligioso", e pose a tema un interrogativo radicale: qual è "la vera natura della religione?"(1). La riflessione su questo rinnovato messaggio consegnatoci il 27 ottobre scorso non può dunque prescindere dal rispondere a questa domanda fondamentale.

Che cosa è la religione? Anzitutto cerchiamo di comprendere a quale livello nasce il senso religioso nell'uomo. Guardando, con animo aperto, la realtà creata, l'uomo può riconoscere l'esistenza di Dio, come "principio e fine di tutte le cose"(2). Egli inoltre desidera vedere quel Dio di cui riconosce l'esistenza e da cui, come creatura, dipende. Insita nella religiosità vi è quindi anche una certa qual dichiarazione dell'identità metafisica dell'uomo. Per natura, l'uomo è religioso e, scoprendo l'esistenza di Dio, scopre che il suo ultimo destino trascende questo mondo. Proprio per questo egli si indirizza verso Colui che è il Creatore di tutta la realtà e cerca di entrare in rapporto con Lui. Questa prospettiva – ampliata, custodita e coltivata attraverso gli atti religiosi – esprime la naturale apertura dell'uomo all'Assoluto e gli offre un'asse morale che lo spinge a superare continuamente i suoi limiti.

Nella religiosità vi è poi anche un'altra percezione: la percezione di una dimensione "provvidenziale" presente nel cosmo. Tale riconoscimento, quando diviene consapevole, inclina l'uomo ad un atteggiamento di fiducia nei confronti del suo Creatore, specie nei momenti di difficoltà. Vi è qui dunque un punto di appoggio e di equilibrio che la religiosità naturale offre alla psiche umana immersa nel travaglio degli eventi. Perciò la religiosità può essere anche un elemento importante per la maturazione di un autentico umanesimo.

La ragione umana – o l'intellectus, come direbbe San Tommaso – scopre di essere aperta ed attratta dalla verità, e che la volontà s'indirizza naturalmente verso il bene. L'uomo desidera, anzi, in pienezza la verità e il bene, per un impulso inestirpabile che cova nel suo cuore. A tal livello, la ricerca dell'ultimo e sommo verum et bonum rivela che la religiosità è un fenomeno strutturante della persona umana.

Proprio a partire da questo sguardo sull'uomo – ponendosi sul piano di una mera antropologia filosofica – il beato Giovanni Paolo II ha impostato il primo incontro di Assisi, dove pronunciò le seguenti parole: "Con le religioni mondiali condividiamo un comune rispetto e obbedienza alla coscienza, la quale insegna a noi tutti a cercare la verità, ad amare e servire tutti gli individui e tutti i popoli ... Noi tutti siamo sensibili e obbedienti alla voce della coscienza ... Potrebbe essere diversamente, giacché tutti gli uomini e le donne in questo mondo hanno una natura comune, un'origine comune e un comune destino?"(3). "Due cose sembrano avere suprema importanza e l'una e l'altra sono comuni a noi. La prima ... è l'imperativo interiore della coscienza morale, che ci ingiunge di rispettare, proteggere e promuovere la vita umana, dal seno materno fino al letto di morte, ... l'imperativo di superare l'egoismo, la cupidigia e lo spirito di vendetta. La seconda cosa comune è la convinzione che la pace va ben oltre gli sforzi umani"(4).

Queste asserzioni attirano l'attenzione sulla universale dignità umana e sulla coscienza personale, nella quale è custodito il nucleo della responsabilità morale dell'uomo e della sua

dignità. La scoperta del carattere contingente delle creature infatti può condurre all'affermazione che Dio è distinto dal mondo. Il carattere teleologico del creato permette inoltre di parlare con ragione di un destino per l'uomo, inscritto nel suo stesso essere "creatura". In quanto creatura di Dio ed a Lui somigliante, l'uomo beneficia di una natura spirituale, che reca in sé - come abbiamo accennato sopra - un anelito alla pienezza della verità e del bene, al rispetto dell'altro ed alla pace. Nello stesso tempo, però, lasciando spazio a questo anelito, l'uomo può scoprire dolorosamente che la pienezza della verità, del bene e della pace si trova fuori delle sue risorse naturali. Proprio su questo sentiero "interrotto" verso la plenitudo veri et boni fiorisce nell'uomo il riconoscimento della necessità di un "oltre" che va ben al di là delle sue possibilità.

Affermare tutto ciò significa che una filosofia leale nel guardare alla condizione umana permette già di attingere ad alcune verità fondamentali per l'uomo. L'uomo, infatti, rivela in sé una dimensione religiosa, che è condizione per la ricerca di una base comune nel dialogo con i rappresentanti delle religioni non-cristiane. Giovanni Paolo II era cosciente di questo fatto ed era preteso a evidenziare tutto ciò. Contemporaneamente è possibile però notare che non tutte le religioni condividono gli stessi punti di partenza di questa riflessione. Ad esempio, una religione che non afferma la creazione e, al suo posto, insegna l'emanazione della realtà da Dio, non possiede lo stesso contesto culturale e le medesime categorie concettuali per affermare l'universalità della dignità umana. Così, se i diversi gradi sociali sono intesi come "caste", la cui importanza dipende dal livello della loro emanazione dalla stessa divinità - alcune originarie ed altre più tardive e dunque peggiori - la scoperta e la difesa della dignità di ogni uomo e del suo destino saranno molto più difficili. Ancora, possiamo osservare che il panteismo e il manicheismo non generano quello stesso clima intellettuale da cui il Cristianesimo è condotto a credere che il mondo è creato, è buono, ed è dotato di un destino proveniente da un Dio personale e buono.

Similmente il riferimento alla coscienza è differente nelle diverse religioni. La coscienza, definita come atto della ragione pratica, appartiene alla natura spirituale dell'uomo. Nella prospettiva cristiana, dove si rispetta la coscienza personale che cerca la verità, le si attribuisce un locus etico primario e la dignità della persona eccelle. Invece, in una religione che dà prevalenza in modo indiscusso alla lettera dei propri testi sacri e in cui non vi è spazio per un intellectum quaerens, la stima della coscienza personale non potrà che risultare diminuita. E laddove la difesa contro il male non proviene da un giudizio della coscienza personale, ma solamente da un ambito estrinseco ad essa - magari imposta anche con violenza - per affermare uno specifico modello di vita, sarà indebolito, insieme alla coscienza, anche lo sviluppo della dignità personale e di una vita sociale libera.

Pur cosciente di queste differenze e di questi limiti, Giovanni Paolo II, confidando in una comune ed indelebile natura umana, non ha temuto di bussare alla porta delle religioni e degli uomini religiosi, chiedendo il rispetto della coscienza personale, dell'universale dignità umana, nonché della vita e della pace.

Bussare alla porta dell'umanità che esiste in ogni uomo e che si esprime nella sua religiosità, non significa che tutte le religioni sviluppatasi storicamente possano essere trattate come un'indistinta espressione della stessa esperienza umana. La Rivelazione di Dio non è la descrizione della universale esperienza religiosa umana. Le teorie pluralistiche delle religioni che si dirigono in questa direzione non sono dunque teologie fondate sulla Parola di Dio, e spesso cominciano con un a priori ingiustificato, secondo cui tutte le religioni in fondo sarebbero simili, negando o dubitando della possibilità di una reale comunicazione fra Dio e l'uomo. Vi è chi nega la possibilità stessa della Incarnazione, dell'assunzione della natura umana da parte di una Persona divina. Così, l'Incarnazione del Figlio di Dio, che è il cuore della fede cristiana, sarebbe ridotta ad una metafora poetica, bella ma irrealistica. Coloro che ragionano in questi termini negano l'a posteriori del fatto della Rivelazione storica e dell'Incarnazione stessa, in nome di un a priori metafisico che non consente di considerare la kenosi di Dio verso l'uomo come una realtà⁽⁵⁾. Così, dopo aver parlato di un "Dio ignoto", l'apostolo di Cristo compie il proprio annuncio: "Quello che voi adorarete senza conoscere, io ve lo annunzio" (At 17,23).

Perciò una teologia autenticamente cristiana delle religioni non può accettare simili posizioni. Il riconoscimento del Dio Creatore, il fatto della Rivelazione storica e dell'Incarnazione, che culmina nel Mistero Pasquale di Gesù Cristo, non cancella le verità sull'uomo che la ragione può conoscere anche senza l'aiuto diretto della grazia e non impedisce che le religioni possano esprimere un senso morale ed una religiosità naturali. Il rispetto di questa religiosità può essere mantenuto insieme con la fede cristiana, perché la fede non è contro la ragione e lascia dunque spazio anche alla morale e alla religione naturali, riconoscendo però i limiti della natura laddove non è illuminata ed elevata dalla fede. Rispettare la coscienza religiosa dell'umanità non significa infatti dimenticare che le religioni storiche presentano anche ostacoli, come pure forme malate e disturbate di religione.

Dopo aver rilevato il valore e l'universalità della religiosità naturale, insieme ai suoi limiti, occorre poi notare anche la relazione e la differenza fondamentale tra questa e la fede. La fede è distinta dalla religiosità naturale(6). Essa è un dono, una virtù teologale ricevuta da Dio. Non è un prodotto della natura umana e anche se permette il perfezionamento della natura umana. La fede è una realtà soprannaturale, cioè un dono della grazia che viene da Dio ed ha per oggetto Dio che si rivela, il quale è l'origine e il compimento della stessa fede. Oggetto della religiosità naturale sono gli atti di culto a Dio, compiuti nel rispetto dovuto a Dio Creatore, che la ragione naturale può conoscere. Essenzialmente, il contenuto della fede è ricevuto attraverso la Rivelazione di Dio ed è trasmesso mediante l'insegnamento della Chiesa (cf. Ef 3,10). Gli atti di fede aprono alla potenza salvatrice di Dio (cf. Mc 5,30) e introducono alla vita soprannaturale, alla "vita eterna"(7).

Dio si nasconde nel mistero e può essere conosciuto solamente con la fede, non perché Egli sminuisca il valore dell'intelletto naturale umano, bensì perché la fede, con la forza della grazia, offre alla ragione maggiori certezze su Dio e la aiuta a riconoscerLo, ad avere fiducia in Lui, ad aprirsi alla Sua presenza. Nella fede Dio si rivela come un Dio personale, che ama come un Padre. Egli non si lascia confinare nel solo concetto di un Assoluto astratto, che la ragione magari percepisce, rispetta o teme. Da ciò si comprende quanto sia scorretto confondere la fede cristiana con la religiosità naturale e usare il termine "fede" per il credo delle religioni non-bibliche(8). Con ciò non si vuol negare la possibilità che Dio conceda di credere a coloro che non conoscono la Parola rivelata, né conoscono Cristo e la Chiesa, ma credono che Egli "esiste e ricompensa coloro che lo cercano" (Eb 11,6). In questo caso, bisogna però sottolineare che il credere, se non è nutrito dalla Parola di Dio e dai sacramenti della Chiesa, vive in una situazione di pericolo e rischia di essere deformata.

La fede illumina il valore della religiosità naturale, la quale offre l'humus adeguato alla prima, anche se soltanto la vita teologale donata da Dio attribuisce agli atti religiosi una profondità spirituale e un valore inattuabili con le sole forze e progresso umani. Dunque da quel centro interiore che è la religiosità, la religione può e deve essere valutata e purificata. Non bisogna allora giustapporre la religiosità alla fede. La fede, come dono di grazia, si innesta sulle naturali facoltà umane e produce un cambiamento noetico ed etico. Essa cambia la religiosità dal di dentro, assicurandole una fecondità soprannaturale, ed ex parte sua, la religiosità naturale offre alla fede un contesto che l'accoglie, la indirizza e le permette di esprimersi a tutti i livelli della natura umana.

La Chiesa cattolica e il Cristianesimo non rifiutano, pertanto, il dialogo con le religioni, proprio perché dalla fede cristiana proviene un rispetto verso la naturale sensibilità religiosa degli uomini(9). Il rispetto dovuto alla coscienza - anche nel caso in cui questa sembra essere nascosta in una religiosità incapace di discernere i valori morali e di esserne responsabile - esige un dialogo da compiere con passi lenti, nella paziente attesa dall'apertura della ragione alla pienezza della verità. La Chiesa, pur nutrendo fiducia nella grandezza della ratio - che invita a non chiudersi in limiti troppo riduttivi(10) e ad aprirsi alla ricerca della verità - nello stesso tempo sa che la sola ratio raramente può arrivare a scoprire le verità fondamentali. Solitamente solo pensatori, onesti e profondi, di acume non comune, giungevano, sulla base della ragione naturale, alla piena e rispettosa scoperta della dignità e del destino umani, del valore della pace e della solidarietà. È tuttavia da rimarcare che, ben conoscendo i limiti della ragione naturale, la Chiesa non perde la fiducia nella ragione e non accetta il pessimismo veritativo, che distingue gli ambienti nichilisti o relativisti. Proprio in nome della fiducia nelle

capacità naturali della ragione, e confidando in esse, la Chiesa può impegnarsi nel dialogo interreligioso.

In secondo luogo, occorre ribadire che lo scopo del dialogo non è il dialogo in sé stesso. Lo scopo del dialogo è la conoscenza della verità. Il dialogo è un metodo che aiuta nel cammino verso la verità. Già il dialogo socratico serviva in questo senso, come strada per la ricerca filosofica della verità e per liberare la mente così da non allontanarsi dalla verità. Talvolta questi allontanamenti, benché nascosti ed incoscienti, sono motivati dal fatto che la verità conosciuta si rivela esigente. Avendo scoperto la verità occorre accettarne l'autorità, e, proprio perché è vera, occorre seguirla, anche se non tutti sono pronti ad accettare il necessario sforzo. A volte, l'uomo si chiude in posizioni relativistiche o in una semplificante religiosità naturale per sentirsi libero dalle esigenze della verità. Il relativismo preferisce il dubbio permanente per non lasciarsi obbligare dalla certezza della verità. Così, le religioni naturali possono offrire qualche risposta alle domande fondamentali dell'uomo, placare qualche inquietudine intellettuale e spirituale ed offrire un certo orizzonte di vita, sebbene talvolta esonerino dall'obbligo di cercare la verità nella sua pienezza e di informare la coscienza ad essa. Il dialogo interreligioso serve dunque a provocare l'uomo, perché si incammini con coraggio nella ricerca della verità e si apra con fiducia alle sue esigenze.

Inoltre, nel dialogo interreligioso si crea un contesto dove è possibile anche testimoniare la fede in Gesù Cristo. La Chiesa è obbligata dal perenne impegno missionario, che viene da Cristo stesso (Mc 16,15-16), proclamare il buon annuncio di Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo. Per un cristiano, pertanto, il rispetto della religiosità altrui non significa, e non potrebbe significare, una rinuncia alla propria fede, alla propria identità e alla verità definitiva ricevuta, tramite la Chiesa, nella Rivelazione di Dio. Tale rispetto e il dialogo non significano il dissolvimento del proprio credo in una religiosità generica, fondata sull'assioma della inconoscibilità di Dio, né la riduzione della fede cristiana al livello di un'espressione generica, comune ad altre forme di religiosità. Anzi, la Chiesa può proporre un dialogo vero solo a partire dalla verità su se stessa. Sarebbe menzognero nascondere la fede autentica ed abbandonare l'unicità della Rivelazione e della Incarnazione del Figlio di Dio, in nome di un dialogo politically correct. È giustificato e corretto solamente un dialogo condotto nella verità e nell'amore. Perciò la nostra fede, indirizzata verso Cristo, e la verità su noi stessi devono sempre avere un posto privilegiato in ogni occasione di dialogo dei cristiani con coloro che non lo sono.

A tal proposito, la fede è diversa da una posizione ideologica, che cerca di imporre sé stessa agli altri con la forza, ed esige un atteggiamento di apertura verso il prossimo, simile all'apertura verso Dio, nella fede e nella carità. La fede è un dono di Dio, che esige una libera e personale adesione. L'insegnamento sul carattere personale della fede, che sottende una libera disposizione e collaborazione è una costante nell'insegnamento della Chiesa - dal Concilio di Trento(11) fino al Concilio Vaticano II - e proprio qui trova il suo fondamento la libertà religiosa(12). Per tal motivo, nella trasmissione della fede, nella evangelizzazione e nel dialogo interreligioso la Chiesa esclude ogni forma di proselitismo che si basi su manipolazioni e falsità, perché mancherebbe di rispetto all'altro e al suo cammino personale. D'altronde, è da respingere anche la posizione di coloro che negano a Dio il diritto di offrire il dono della fede secondo la Sua divina generosità e rifiutano qualsiasi dialogo e collaborazione con i seguaci di religioni non-cristiane, come di coloro che - sul lato opposto - cadono nel relativismo religioso, oscurando la verità della Rivelazione cristiana(13) e il ruolo unico di Cristo nei confronti delle altre religioni.

Il dialogo con i seguaci delle religioni non-cristiane è una forma di testimonianza della fede, che dev'essere sempre rispettosa verso l'altro e la dignità della sua coscienza. È un dialogo da praticare sempre nella verità, che include ed accetta la missione, ricevuta da Gesù Cristo, di predicare il Vangelo fino alla fine dei tempi e agli estremi confini della terra. La dimensione missionaria della Chiesa non può essere sospesa nel dialogo interreligioso. In questo dialogo, come in ogni predicazione, vanno sempre ricordati due elementi. Ogni predicazione, dialogo e conversazione sulla fede saranno fruttuosi solamente se basati sulla grazia dello Spirito Santo. Questa grazia, quando è ricevuta da una fede viva(14), precede l'opera del predicatore, del missionario o del dialogante, ed agisce sia in colui che parla, sia in colui che ascolta. La fede è un dono di Dio, che permette un contatto con Dio. Essa introduce perciò alla vita

soprannaturale e può "provocare" la fecondità di Dio stesso. È così che il dialogo diviene fruttuoso. Da qui deriva anche - ed è il secondo elemento - che, nel dialogo, il cristiano è chiamato a testimoniare Cristo e non se stesso. Ogni cristiano coinvolto in una qualsiasi conversazione attinente alla fede, deve "nascondersi" spiritualmente dietro Cristo, appoggiandosi alla sua grazia e non a se stesso: non promuovendo se stesso, ma Lui solo.

Il cristiano è dunque un testimone e non un possessore della verità. Come recentemente ha detto il Santo Padre: "Nessuno può avere la verità. È la verità che ci possiede, [essa] è qualcosa di vivente! Noi non siamo suoi possessori, bensì siamo afferrati da lei. Solo se ci lasciamo guidare e muovere da lei, rimaniamo in lei, solo se siamo, con lei e in lei, pellegrini della verità, allora è in noi e per noi"(15). Il cristiano è allora un pellegrino, un viator che cammina nella verità, ed è ben cosciente del fatto che essa è un dono in cui egli deve inoltrarsi sempre più. Si tratta di un cammino personale, che vive in un preciso contesto comunitario, vale a dire nel contesto più ampio della Chiesa, donata agli uomini come "colonna e fondamento della verità" (1 Tm 3,15)(16).

Vivendo nella verità la sua fede, il cristiano non è autorizzato a modificarla per rendere il suo discorso più accettabile da parte di coloro che non credono, magari adattandola secondo criteri soggettivi. Il punto di partenza di una corretta teologia cristiana delle religioni è l'Incarnazione del Logos eterno di Dio: Egli si è fatto "carne", "kai o logos sarx egeneto" (Gv 1,14), offrendosi per la salvezza dell'uomo nel Mistero Pasquale. "Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia" (Gv 1,16). Egli ci ha offerto "un nuovo regno di pace"(17). Infatti, l'Incarnazione del Verbo non è un'idea, uno schema, una categoria, ma un evento unico e concreto nella storia (cf. Eb 1,1-2).

Il principio ermeneutico che Cristo stesso offre ai due discepoli sulla strada di Emmaus si riferisce al progetto eterno del Padre: "Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?" (Lc 24,26). Solamente quando si accetta nella fede il mistero di Cristo Crocifisso e Risorto, tale quale Egli è, questo rapporto vivo con Cristo diventa una luce nella quale si può interpretare tutto. La saggezza ultima è un dono dello Spirito Santo ed è data a chi crede in Cristo. Ogni dialogo, e soprattutto il dialogo interreligioso non deve dunque nascondere questo principio fondamentale.

Vale la pena ricordare il fatto che questo principio è stato alla base degli incontri di Assisi. La preghiera dei rappresentanti delle diverse religioni, riuniti nel 1986 non era una preghiera "comune" - che sarebbe una manifestazione di sincretismo - ma una preghiera pronunciata simultaneamente. Giovanni Paolo II, in quell'occasione, disse: "Andremo ... ai nostri separati luoghi di preghiera ... Poi ... ciascuna religione avrà di nuovo la possibilità di presentare la propria preghiera, l'una dopo l'altra. Dopo aver così pregato separatamente, mediteremo in silenzio sulla nostra responsabilità di operare per la pace"(18).

La pace è un bene stimato da tutti. Tutta l'umanità aspira alla pace. Tuttavia "la pace, [essendo] così cagionevole di salute, richiede una cura costante e intensiva"(19). Essa, come ci insegna la tradizione della fede, è frutto della giustizia ed ancor più della carità. Le negoziazioni politiche per la pace, pur necessarie, possono solo risolvere alcuni problemi, stabilendo accordi e convenzioni. La pace autentica, che supera l'ingiustizia, che ama la verità e si apre all'universale solidarietà, è un dono che viene dall'alto(20) ed esige un'apertura a Dio. Essa si nutre di un rapporto vivo con Dio e di un rapporto con un Dio vivo e presente in mezzo a noi. Per noi cristiani la pace "porta il nome di Gesù Cristo"(21), di un Dio che è morto sulla Croce per noi. "La Croce di Cristo è per noi il segno del Dio che, al posto della violenza, pone il soffrire con l'altro e l'amare con l'altro. Il suo nome è 'Dio dell'amore e della pace' (2 Cor 13,11)", ci ha ricordato Benedetto XVI proprio qui, ad Assisi, il 29 ottobre 2011.

In questa prospettiva - riconsegnataci dal Santo Padre - ritroviamo il nostro punto di partenza, vale a dire quel messaggio che sta al cuore della testimonianza e della vita di Francesco, il poverello di Assisi: nella Croce di Cristo vi è l'origine e il compimento della pace, di una pace autentica. "Vi lascio la pace, vi do la mia pace, non come la dà mondo io la dò a voi" (Gv 14,27): così Gesù ci ha insegnato la strada verso la pace vera, offrendo la sua vita per noi, con amore. "Egli infatti è la nostra pace" (Ef 2,14). Seguendo Lui, anche noi diveniamo operatori efficaci di pace e di unità fra gli uomini. In Cristo, Crocifisso e Risorto, dimora in pienezza il dono dello Spirito Santo, che è lo Spirito di pace. A questo Spirito si attinge e si

vuole attingere, a piene mani, quando ci si richiama allo "spirito di Assisi". Proprio questo Spirito di Dio ci invita a guardare con fiducia alla Croce di Cristo, perché là si trovano la testimonianza e l'ermeneutica più eloquenti della pace.

Note

- (1) - Benedetto XVI, Discorso, Assisi, Basilica di Santa Maria degli Angeli, 27 ottobre 2011, cfr Lettera in occasione del XX anniversario dell'Incontro Interreligioso di Preghiera per la Pace, 2 settembre 2006.
- (2) - Concilio Vaticano I, Cost. Dei Filius, 2; DH 3004.
- (3) - Giovanni Paolo II, «Operatori di pace nel pensiero e nell'azione, con la mente e con il cuore rivolti all'unità dell'intera famiglia umana», Assisi, 27 ottobre 1986, n. 2: Insegnamenti di Giovanni Paolo II, IX, 2 (1986), p. 1266. Cfr Discorso alla Curia Romana per gli auguri di Natale, 22 dicembre 1986.
- (4) - Ibid., n. 4, p. 1267.
- (5) - Cf. G.L. Müller, «Le basi epistemologiche di una teologia delle religioni», Unicità e universalità di Gesù Cristo, ed. M. Serretti, San Paolo, Cinisello Balsamo 2001, pp. 35-64.
- (6) - Cf. Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae, IIa-IIae, q. 81, a. 5.
- (7) - Cf. Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae, IIa-IIae, q. 4, a. 1: «Fides est habitus mentis, qua inchoatur vita aeterna in nobis, faciens intellectum assentire non apparentibus».
- (8) - Cf. Congregazione per la Dottrina della Fede, Dichiarazione Dominus Iesus sull'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa, n. 7.
- (9) - Concilio Vaticano II, Dichiarazione Nostra aetate, n. 2; cfr Benedetto XVI, Esortazione Apostolica Post-sinodale Verbum Domini sulla Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa, n. 117; Discorso per l'Incontro con le Organizzazioni per il Dialogo Interreligioso, Gerusalemme, 11 maggio 2009.
- (10) - Giovanni Paolo II, Lettera Enciclica Fides et ratio, n. 56.
- (11) - Decreto sulla giustificazione, c. 7, DS 1528-1531.
- (12) - Dichiarazione Dignitatis humanae, n. 2, 9-10.
- (13) - Costituzione dogmatica Dei Verbum, n. 2-6.
- (14) - Tommaso d'Aquino, Summa Theologiae, Ia-IIae, q. 106, a. 2: «Unde etiam littera Evangelii occideret, nisi adesset interius gratia fidei sanans».
- (15) - Benedetto XVI, Omelia nella Santa Messa a conclusione dell'incontro con il "Ratzinger Schülerkreis", 2 settembre 2012.
- (16) - Cf. G.L. Müller, op. cit., pp. 60-61.
- (17) - Cf. Benedetto XVI, Udienza generale per la preparazione dell'Incontro di Assisi, 26 ottobre 2011.
- (18) - Giovanni Paolo II, «Nel nostro comune impegno di preghiera rendiamo questa giornata anticipazione di un mondo pacifico», Assisi, 27 ottobre 1986, n. 4: Insegnamenti di Giovanni Paolo II, IX, 2 (1986), p. 1253.
- (19) - Ibid., n. 8, p. 1269.
- (20) - Cf. Ibid., n. 10, p. 1270.
- (21) - Ibid., n. 4, p. 1267.

Sul concilio Vaticano II «Un autentico segno di Dio per il nostro tempo»

Protagonista è la Chiesa

***Il Vaticano II dall'evento ai documenti. Come comprendere al meglio quel
provvidenziale «balzo innanzi***

card. ANGELO SCOLA

«L'Osservatore Romano» 04/10/2012, pg. 4

L'ermeneutica della storia conciliare ci indica che l'urgenza missionaria (indole pastorale) richiede di rispondere alla domanda: «Chi è la Chiesa? ». Tale domanda trovò nel concilio ("evento"), come espressione rappresentativa della Chiesa, la sua risposta: nell'evento del concilio il "soggetto Chiesa si disse" (corpus dottrinale). In questo senso, i documenti conciliari non solo fanno parte integrante dell'evento, ma permettono l'accesso all'evento stesso nella sua verità. Evento e testi sono semplicemente indissociabili. Non c'è antinomia tra evento e corpus dottrinale, ma conformità. Tuttavia è possibile domandarsi: esiste una sporgenza dell'evento rispetto ai testi? Esiste. E non deve meravigliare. Basta citare l'analogia (senza perdere di vista la maggior differenza) con la Rivelazione: l'autocomunicazione della Trinità all'uomo e alla famiglia umana sporge rispetto alla Tradizione e alla Sacra Scrittura — che pure è ispirata e canonica — autenticamente interpretate dal Magistero, eppure non si ha accesso all'autocomunicazione che Dio ha voluto far di Sé a prescindere dalla Rivelazione scritta o trasmessa (cfr. *Dei Verbum*, 7-10). La sporgenza a cui ci stiamo riferendo è irriducibile, perché è propria del cammino storico della Chiesa. È al suo interno che si deve leggere l'incidenza del concilio e il grado della sua recezione. L'inadeguatezza dell'opposizione evento-testi ci porta a riconoscere, ancora una volta, l'inseparabile intreccio tra il "teologico" e "lo storico". La storia non può essere ridotta a una somma di fatti bruti tra loro giustapposti. La storia ha un senso perché in essa si attua il destino dell'uomo. La storia è *res gestae*, cioè espressione di azioni significanti. Questo dato emerge con chiarezza proprio dalla considerazione dell'intenzione generativa dei testi che narrano la storia. Questi, infatti, non si lasciano spogliare di tale intenzione in nome di una pretesa oggettività, sotto pena di cadere in balia di una ricerca puramente soggettiva. L'esistenza di uno scarto tra l'analisi critica di un testo e l'intenzione generativa del medesimo va indubbiamente riconosciuta. Ma è proprio questo scarto a garantire la natura fondativa dell'intenzione generativa del testo, impedendo al lettore o allo scienziato di appropriarsene come se fosse un suo prodotto. L'intenzione, sempre soggiacente al racconto storico, è una solida prova di come le circostanze e i rapporti che si danno nella storia provochino la libertà a prendere posizione, a decidere. Proprio per questa ragione, evento e testi frutto dell'evento chiedono adesione. Il rapporto indissociabile tra evento e corpus di insegnamenti, che non elude la questione dell'inevitabile e benefica sporgenza, fa emergere, ancora una volta, attraverso il peso dell'intenzione generativa, l'insostituibile ruolo del protagonista del concilio e della recezione: il "soggetto Chiesa". La lettura del concilio Vaticano II, anche limitata al tempo che va dai suoi albori fino all'apertura, impone un'ermeneutica adeguata della storia. Alla luce della chiave della pastoralità, questa lettura è resa possibile dalla polarità evento-corpus, mantenuta in indissociabile unità dal "soggetto Chiesa" in cammino nella storia. Il Vaticano II è stato una tappa singolare e decisiva dell'avanzare della Chiesa lungo la storia, un provvidenziale «balzo innanzi». Sono molto significative le parole finali di *Lumen gentium* (8) che, mentre chiudono il primo capitolo sul mistero della Chiesa, introducono al secondo capitolo sul popolo di Dio, mostrando così

l'inscindibile unità tra l'origine trinitaria della Chiesa e il suo essere soggetto storico: «La Chiesa "prosegue il suo pellegrinaggio fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio", annunciando la passione e la morte del Signore finché egli venga (cfr. 1 Corinzi, 11,26). Dalla potenza del Signore risorto viene corroborata per vincere con pazienza e carità le sue affezioni e difficoltà interne ed esterne e per svelare al mondo con fedeltà, anche se in immagine, il mistero di Lui, fin quando alla fine sarà manifestato in piena luce». Questo pellegrinaggio non può compiersi senza la dinamica della "riforma". Non a caso, prima di concludere il paragrafo, lo stesso numero 8 di *Lumen gentium* recita: «la Chiesa, che comprende nel suo seno i peccatori, santa e insieme sempre bisognosa di purificazione [semper purificanda], è continuamente dedita alla penitenza ed al rinnovamento». Nell'ottica di questa formula conciliare si spiega il ricorso alla categoria di "riforma". Essa non può essere adeguatamente compresa da letture costituzionaliste del corpus del Vaticano II, e non è riducibile a cambiamenti puramente istituzionali. La "riforma" è legata all'approfondirsi dell'autocoscienza e della santità ecclesiali che lo Spirito assicura alla Sposa soprattutto quando questa non rinuncia a proporre in ogni tempo storico, disposta al martirio, l'avvenimento salvifico di Cristo. Se «la Chiesa peregrinante verso la meta è chiamata da Cristo a questa continua riforma» (*Unitatis redintegratio*, 6), allora la categoria di "riforma", che inverte quelle di "aggiornamento" e di "rinnovamento" utilizzate da Giovanni XXIII e da Paolo VI, supera le false problematiche della continuità e della discontinuità e quelle della rottura e della persistenza. In quest'ottica ci sembra si muova il già citato discorso di Benedetto XVI alla Curia romana del 22 dicembre 2005. La categoria di "riforma", quindi, al di là di eventuali comprensioni riduttive del suo significato, continua a sembrare a me la più conveniente per leggere la natura dell'"evento" conciliare e per un'adeguata ermeneutica del suo corpus nell'ottica della pastorale. La categoria di "riforma" mette in evidenza il primato della fede — si vede così il legame tra il concilio Vaticano II e l'Anno della fede che Benedetto XVI ha voluto esplicitare nel motu proprio *Porta fidei* — poiché «la fede stessa, in tutta la sua grandezza e ampiezza, è sempre nuovamente la riforma ecclesiale di cui noi abbiamo bisogno». È questa la prospettiva con cui affrontare il processo di recezione del Vaticano II. Esso è parte integrante dell'essenziale compito missionario della Chiesa, cioè, del suo porsi nella storia come sacramento universale di salvezza. L'indole pastorale, intesa nella sua pienezza che va dall'"evento" al corpus dottrinale, rappresenta il novum del Vaticano II. I suoi benefici effetti sono già ben visibili nella storia della Chiesa. Tuttavia la sua recezione, ancora in atto, continua a esigere dai cristiani una risposta libera e generosa alla chiamata di Dio che si attesta nella trama storica di circostanze e di rapporti.

Memorie Storiche

mons. ALBERTO ABLONDI, *La Nostra aetate e il concilio per il rapporto ebraico-cristiano*, Livorno 17 gennaio 1990

La giornata del 17 gennaio di ogni anno, proposta dalla conferenza episcopale italiana per l'approfondimento delle relazioni della chiesa cattolica con il popolo ebraico e per lo sviluppo del dialogo ebraico-cristiano, può essere la solenne ed efficace celebrazione del 25° della dichiarazione conciliare nostra aetate, sulle relazioni della chiesa con le religioni non-cristiane. C'è infatti un reciproco arricchimento fra questa «dichiarazione conciliare» e la giornata che si vuole dedicare ogni anno al rapporto religioso ebraico-cristiano. Inoltre la nostra aetate, più di altri documenti conciliari, potrebbe meritare che il santo padre, pochi anni or sono, ebbe ad esprimere a proposito della costituzione conciliare sulla divina rivelazione, quando disse «è stata troppo disattesa». Il 17 gennaio di ogni anno sarà dunque l'occasione per una riproposta che provochi approfondimento e nello stesso tempo attualizzazione, non solo in momenti vertice di chiesa o di storia, ma nella base e nella quotidianità dei rapporti. Affinché questa dichiarazione sia veramente intonante, il segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della conferenza episcopale italiana ne ha suggerito quest'anno, come prima iniziativa, lo studio e l'approfondimento. nello stesso tempo la dichiarazione può offrire il contributo determinante affinché la annuale giornata dedicata al dialogo religioso ebraico-cristiano abbia una sua identità, una sua linea ed un suo preciso sviluppo. Poiché però di «dichiarazione conciliare» si tratta, perché questa possa offrire la pienezza delle sue ispirazioni è necessario coglierla nel contesto conciliare da cui affiora. è un contesto, formato da altre dichiarazioni, costituzioni e decreti che sottolineano l'autorevolezza della nostra aetate, dimostrando quanto essa sia espressione di tutto il corpus «conciliare» in cui si radica profondamente.

Un vincolo spirituale con il popolo ebraico

La dichiarazione (al 4.1) sottolinea anzitutto il valore «spirituale» del «vincolo con cui il popolo del nuovo testamento è legato con la stirpe di Abramo». Un rapporto spirituale dunque che esclude, anche dalla «giornata» ogni valenza politica con lo stato di Israele; nello stesso tempo provoca i cristiani, prima di affrontare il rapporto del dialogo e della pur necessaria collaborazione nei valori umani, all'approfondimento di quella comune origine cui invitano i diversi testi conciliari. si pensi alla costituzione sulla liturgia quando parla «della redenzione umana che ha il suo preludio nelle mirabili gesta divine operate nel popolo del Vecchio Testamento». Si ricordi la *Lumen Gentium*: «a suo tempo Dio chiamò Abramo per fare di lui un grande popolo e con i patriarchi ammaestrò per mezzo di Mosè e dei profeti affinché lo riconoscessero come il solo Dio vivo e vero, padre provvido e giusto giudice e stessero in attesa del salvatore promesso preparando in tal modo lungo i secoli la via del Vangelo.»

La dichiarazione *Nostra aetate* al 4.2 raccoglie questi valori nella loro completa espressione affermando: «la Chiesa di Cristo infatti riconosce che gli inizi della sua fede e della sua elezione si trovano già, secondo il mistero divino e della salvezza nei patriarchi, in Mosè e nei profeti».

La comune rivelazione

Ma il rapporto cristiano-ebraico non si basa solamente su un passato. C'è un presente particolarmente autorevole che anima e ispira la vita del popolo ebraico e del popolo cristiano; la rivelazione (*Nostra aetate*, 4.2): «la Chiesa non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione nell'antico testamento per mezzo di quel popolo.» è «perciò è tanto grande il patrimonio comune ai cristiani e agli ebrei» (*Nostra aetate*, 4.7). queste affermazioni generali vengono precisate dalla *Dei verbum* con una sequenza che va dall'intervento di Dio all'accoglienza della Chiesa: «Dio si rivelò al popolo che così si era acquistato come l'unico Dio

vivo e vero in modo tale che Israele sperimentasse quale fosse il piano di Dio con gli uomini»; «Dio, dunque, il quale ha ispirato i libri dell'uno e dell'altro testamento e ne è l'autore»; «la Chiesa ha sempre venerato le divine scritture come ha fatto per il corpo stesso di Cristo».

Popoli dell'alleanza

Qualcuno però potrebbe ancora pensare che la Chiesa accoglie i documenti del popolo ebraico come la sua storia passata, senza vedere attualmente in questo popolo quel segno grande che un giorno il dio gli ha impresso come vocazione di amore: «l'alleanza».

Se la giornata dedicata al rapporto ebraico-cristiano deve portare il dialogo alla cooperazione è necessario che prima aiuti a scoprire e riconoscere l'identità dei due popoli. È necessario perciò sottolineare da parte cristiane le parole della *Nostra aetate* quando afferma (4.3): «la Chiesa ha pure sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe ai quali appartengono l'adozione filiale, la gloria, i patti dell'alleanza, la legge, il culto e le promesse, essi che sono i discendenti dei patriarchi e dai quali è Cristo secondo la carne». ma più esplicita ancora la *lumen gentium* che parla degli ebrei come «popolo in virtù della elezione carissimo a ragione dei suoi padri perché i doni e la vocazione di dio sono irrevocabili». di fronte a questa identità luminosa di «alleanza» Paolo VI nella *Ecclesiam suam* esclamava: «gli ebrei sono veramente degni della nostra riverenza e del nostro amore».

In dialogo per scoprirsi

Su una base così ricca dei valori della «rivelazione» e della identità di «alleanza», non dovrebbe essere difficile al popolo cristiano e al popolo ebraico un dialogo! esso, come ogni dialogo, deve essere aperto alla scoperta, all'arricchimento vicendevole, all'impegno comune. E' quanto afferma la *Nostra aetate* (4.5) «essendo perciò tanto grande il patrimonio comune ai cristiani e agli ebrei, questo sacro concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima che si ottengono soprattutto dagli studi biblici e teologici, e da un fraterno dialogo». dialogo di studio e di confronto al quale il concilio invita i cristiani anche con altri documenti. non è possibile citare in tutta la ricchezza delle sue espressioni la costituzione conciliare *Gaudium et spes*, la chiesa nel mondo contemporaneo tanto sono numerosi i passi sollecitanti, tanto ogni suo aspetto è impostato nel clima del dialogo e della comprensione. basterà dunque richiamare il decreto *Ad gentes*, sull'attività missionaria della chiesa quando raccomanda di «improntare le reazioni ad un dialogo sincero e comprensivo nel quale (i cattolici) conoscano le ricchezze che dio, nella sua magnificenza, ha dati ai suoi popoli.» ma prima ancora, si precisa (allo stesso numero) «perché i cristiani possano dare utilmente questa testimonianza debbano stringere rapporti di stima e di amore con questi uomini, e dimostrarsi membra di quel gruppo umano in mezzo a cui vivono; debbono essere familiari con le loro tradizioni nazionali e religiose, debbono scoprire con gioia e rispetto quei germi del verbo che in esso si nascondono.»

Ancora ammonisce il concilio, attraverso il decreto *Unitatis redintegratio*, sull'ecumenismo «il modo e il metodo di annunciare la fede cattolica non deve in alcun modo essere ostacolo al dialogo con i fratelli.»

Il dialogo si fa preghiera?

Potrà questo dialogo, non solo far incontrare le voci, ma unirle, perché insieme si rivolgano a dio, in quel dialogo uomo-dio che diventa preghiera? la preghiera dovrebbe essere la logica conseguenza nell'incontro di due popoli che hanno la comune radice nella chiamata di dio e nella rivelazione.

La *Nostra aetate* non vi fa riferimento esplicito, ma un documento della chiesa orientamenti e suggerimento per l'applicazione della dichiarazione nostra aetate suggerisce con saggezza «se le circostanze lo permettessero e se reciprocamente auspicato, si potrebbe favorire un incontro in comune, davanti a dio, in preghiera e meditazione silenziosa, perché essa è molto efficace per fare nascere quell'umiltà, quell'apertura dello spirito e del cuore, così necessari per la conoscenza profonda di se stessi e degli altri.» a questo punto potrebbe restare un dubbio: se la preghiera debba coronare il dialogo o non sia invece la preghiera che debba iniziarlo. da

parte mia ho avuto una bella esperienza che orienterebbe piuttosto a quest'ultima ipotesi; quando dieci anni or sono, prima di un pellegrinaggio diocesano in terra santa, i pellegrini si incontrarono la comunità ebraica in sinagoga, nella lettura dei salmi, nella riflessione proposta dal rabbino e da me, e nella preghiera silenziosa.

Dare parola anche alla sofferenza

A questo punto forse, come cattolici, più facilmente ci sentiremo preparati ad aprirci ai suggerimenti di forme diverse di collaborazione che anche la *Nostra aetate* propone.

Ma forse, se veramente riuscissimo a leggere nel cuore degli ebrei, essi vorrebbero ancora che, come cattolici, riconosciamo in essi un altro lineamento: quello del «dio silenzioso», sperimentato da Cristo sul calvario e dagli ebrei nella persecuzione di tanti secoli e soprattutto nello «shoa». perciò la nostra aetate vuole ricordare la storia pesante che ha segnato il popolo ebraico, tanto che ogni ebreo ormai si sente come un «ucciso e nello stesso tempo come un sopravvissuto» (4.3) «la chiesa memore del patrimonio che ha in comune con gli ebrei e spinta da motivi politici ma da religiosa carità evangelica, deplora gli odi e le persecuzioni e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo dirette contro gli ebrei in ogni tempo e da chiunque.» affinché quest'esperienza non si ripeta nel futuro e perché i cristiani, consapevoli delle responsabilità passate, nelle azioni, nelle parole, nella predicazione, nella catechesi mai più lascino inquinare la loro professione di fede dall'antisemitismo, sono severi i richiami della dichiarazione conciliare *Dignitatis humanae*, sulla libertà religiosa. anzitutto in essa si afferma «la libertà o immunità dalla coercizione in materia religiosa che compete alle singole persone si deve riconoscere ad essa anche quando agiscono comunitariamente.» ma questo brano ha premesse altrettanto severe nel numero 3 dello stesso documento quando si precisa «ognuno ha il dovere e quindi anche il diritto di cercare la verità in materia religiosa» e ancora «non si deve costringerlo ad agire contro la sua coscienza. e non si deve neppure impedirgli di agire in conformità ad essa soprattutto in campo religioso.»

Non solo il decreto conciliare *Ad gentes*, sull'attività missionaria della chiesa provoca coraggiosamente il passato dalla non persecuzione alla stima e all'ammirazione per coloro che hanno fede diversa: «quindi dio, attraverso vie che lui solo conosce, può portare gli uomini, che senza loro colpa ignorano il vangelo, a quella fede senza la quale è impossibile piacerli.»

L'ampio orizzonte della collaborazione

Si possono davvero ora aprire, con facilità, tutti gli orizzonti di collaborazione e della comune testimonianza. sono orizzonti nei quali non sono più protagonisti del mutuo aiuto e della somma delle loro energie il popolo ebraico ed il popolo cristiano. è l'uomo di oggi che si rivolge ad essi per accogliere il frutto del loro incontro. quest'uomo ha motivi di grandi attese dagli ebrei e dai cristiani. entrambi i popoli infatti offrono l'esempio di una profonda identità che diventa universale missione; entrambi hanno da presentare al mondo, sotto tanti aspetti orfano, la presenza di un dio trascendente ma anche vicino all'uomo nella sua storia; entrambi richiamano con il loro esempio e la loro dottrina un mondo nuovo al ricordo della tradizione; entrambi non lasciano cadere il presente, perché lo aprono alla continua attesa; soprattutto ebrei e cristiani sono fiduciosi nell'uomo: infatti sanno affrontare la «consumazione umana del consumismo» perché sono stati resi forti dalla sofferenza che li ha accompagnati nella loro storia.

I cristiani, da parte loro, ma non da soli, risponderanno ispirandosi al decreto *ad gentes* «la carità cristiana si estenda a tutti senza discriminazioni etniche, sociali e religiose, senza prospettiva di guadagno e di gratitudine. come dio ci ha amato con amore gratuito così anche i fedeli con la loro carità debbono preoccuparsi dell'uomo con lo stesso sentimento con cui dio ha cercato l'uomo.»

Sarebbe davvero bello e promettente che ebrei e cristiani si sentissero entrambi cercati da dio e fossero capaci di cercare insieme l'uomo!

COMITATO DI REDAZIONE

ANDREA BONESSO, TIZIANA BERTOLA, RICCARDO BURIGANA (direttore) e ENNIO ROSALEN

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Fondazione Giovanni Paolo II

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it